

Questi i risultati della Camera

	VOTI	PERC.	DEPUTATI
PCI	+ 787.530	(+ 1,6)	+ 11
PSU	- 1.527.778	(- 5,4)	- 29
PSIUP	1.414.043	(4,5)	23
PRI	+ 205.861	(+ 0,6)	+ 3
DC	+ 655.481	(+ 0,8)	+ 6
PLI	- 294.021	(- 1,2)	- 8
PDIUM	- 122.805	(- 0,4)	- 2
MSI	- 154.975	(- 0,6)	- 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità ieri ha diffuso
956.000 COPIE
Domani numero speciale
DIFFUSIONE ECCEZIONALE

I risultati della Camera confermano e migliorano lo splendido successo del Senato

PCI-PSIUP: 10 MILIONI DI VOTI
I giovani hanno votato comunista

IL CENTRO-SINISTRA PERDE IL 4%

L'elemento determinante del successo comunista è stato il voto degli operai e dei giovani - Il tracollo del PSI-PSDI unificati è generale - Lo spostamento a sinistra dell'elettorato italiano cambia la situazione politica



I compagni Longo, Vecchiotti e il senatore Parri si sono incontrati ieri a Montecitorio per un esame comune della situazione dopo il brillante risultato ottenuto dalla sinistra unita. La settimana prossima avrà luogo una conferenza stampa sulle prospettive di azione di tutte le forze della sinistra (A PAGINA 2)

UN VOTO PER IL SOCIALISMO

HA VINTO l'unità; ha vinto l'unità della classe operaia, l'unità degli operai con i contadini, la unità degli studenti con gli operai, ha vinto l'unità dei lavoratori del Nord con i grandi masse popolari del Mezzogiorno d'Italia. Il voto del 19 maggio è un grande successo della sinistra unita ed è un successo significativo della politica del nostro partito, come dimostra la stessa avanzata comunista nelle liste della Camera. I lavoratori italiani hanno capito, con una intelligenza politica ed una capacità di giudizio morale esemplari, che lo schieramento unitario che si presentava nelle liste del Senato non era, come avevano scritto i socialisti unificati, un accordo elettorale, ma era piuttosto un segno dei tempi nuovi che si schiudevano davanti alla lotta politica e alla lotta fra le classi nella società italiana, un segno della nuova frontiera unitaria che sta nascendo dal Paese e dalle potenti lotte di questi ultimi mesi. Questo schieramento ha ormai scelto dentro di sé la parte più nobile di tutta la tradizione socialista italiana e rappresenta in modo inequivocabile un fortissimo polo di attrazione per tutte le forze anticapitaliste laiche e cattoliche, destinato a infrangere le ultime fragili barriere che si frappongono all'unità di tutti i lavoratori. Il voto del 19 maggio è stato un voto di classe, omogeneo, radicalmente convinto della necessità di cambiare, è stato il voto di milioni di uomini disponibili per progetti grandiosi di trasfor-

mazione sociale, un voto che si inserisce in una Europa che vede il crollo della socialdemocrazia e il sorgere di nuovi fermenti rivoluzionari. Ecco perché in questo momento non siamo solo fieri dei voti presi dal nostro partito, ma ci sentiamo anche impegnati a spendere bene nelle lotte che attendono la classe operaia e i suoi alleati, perché sappiamo che i risultati elettorali sono un momento di una grande battaglia che continua nelle fabbriche, nelle scuole, nelle campagne, e nella lotta per una nuova collocazione internazionale dell'Italia, contro l'imperialismo e la Nato. Infatti a nessuno può sfuggire che il risultato del '68 è per le sue implicazioni politiche persino più importante del grande successo del 28 aprile del '63, perché è un voto che muta anche qualitativamente tutto il panorama politico italiano, è un voto che colpisce alle radici il disegno politico del centro-sinistra e che è destinato ad aprire lacerazioni profonde all'interno dei partiti governativi.

SI CHIUDE così il periodo delle illusioni sulla politica del centro-sinistra: si apre il periodo della ricostruzione dell'unità a sinistra. Lo dimostra, in modo eloquente, lo stesso orientamento dell'elettorato. Mentre il PSU paga il prezzo di una politica di cedimenti continui alle classi dominanti e il PCI, il Partito Socialista Unitario, i socialisti autonomi e coloro che hanno risposto all'Appello di

Ferruccio Parri sono le uniche forze che avanzano alla Camera, la DC batte faticosamente il passo perdendo a sinistra buona parte dei consensi dell'elettorato cattolico e popolare e recuperando i voti dei rottami della destra. Ciò vuol dire che il blocco di centro-sinistra, che si è presentato nella competizione elettorale come regime, esce sconfitto e spostato sensibilmente a destra, al punto di occupare definitivamente lo stesso posto che, nello schieramento politico italiano, fu dei vecchi governi «centristi». E non bisogna dimenticare che se la DC non paga ancora più duramente la sua politica antipopolare, la responsabilità è dei socialisti unificati che hanno, anche a costo di scardinare il loro partito, continuato a coprirsi e ad appoggiarla. Peggio per loro: si sono voluti mettere sulla traiettoria dei colpi che noi lanciavamo contro il partito di Moro e ne sono usciti crivellati.

DA OGGI riprende quindi il cammino della sinistra per aprire la via al socialismo. Il progetto di una società diversa è ormai nel cuore e nella mente della classe operaia, dei lavoratori e soprattutto dei giovani. Stupendo il voto dei giovani, testimonianza vivente del fascino inesauribile degli ideali del socialismo, espressione di una protesta irriducibile e nello stesso tempo consapevole degli strumenti necessari per la lotta. E' tutto vero quello che abbiamo detto: si è ac-

facciata nella vita politica del Paese una nuova generazione — la generazione del Vietnam — che avverte che si è entrati in una fase offensiva della lotta per lo sviluppo della democrazia, per abbattere il capitalismo, e per uscire da un sistema fondato sulla spersonalizzazione dell'uomo. E i giovani hanno sentito che la nostra è l'unica e vera protesta, perché è una protesta che impegna tutta una vita, e hanno capito che non chiedevano loro solo un voto, ma una scelta generale; chiedevano loro di farsi protagonisti di lotte, di costruire in Italia un socialismo fatto a loro misura. E sono venuti con noi, con molteplici esigenze, con progetti intellettuali anche ardui e a volte diversi, ma animati da una carica morale unica, dalla volontà di misurare nella pratica la loro esigenza di pensare a una società profondamente diversa in cui sia possibile far nascere un uomo nuovo liberato dalla miseria e dall'autoritarismo. Il Partito oggi deve essere capace di accogliere questa forza viva e i giovani devono entrare nel partito, si deve formare a tutti i livelli una nuova leva di militanti e di dirigenti comunisti, una leva capace, come è avvenuto nelle lotte degli studenti, di discutere, di decidere gli obiettivi di lotta e di verificarli immediatamente nella pratica. Non siamo un partito elettorale; l'appuntamento non è quindi tra cinque anni, ma nella lotta di ogni giorno.

Achille Occhetto

I risultati definitivi della Camera hanno confermato lo splendido successo ottenuto dalle sinistre al Senato. Gli 8 milioni e mezzo conquistati dalle liste PCI-PSIUP sono superati dal solo PCI alla Camera, con un'ulteriore avanzata dell'1,6 per cento rispetto al 1963; dal canto suo il PSIUP raggiunge 1 milione e mezzo di voti e una percentuale del 4,5 per cento. Insieme, comunisti e socialisti unitari assommano 10 milioni di voti, accrescendo la loro rappresentanza alla Camera, dove il PCI dispone di 177 deputati (11 in più) e il PSIUP di 23 deputati; mentre al Senato la presenza delle sinistre si rafforza con l'aumento di 4 seggi (101 contro i 97 precedenti).

In questa travolgente avanzata, che ha sconvolto i calcoli del centro-sinistra e gettato nello sbigottimento chi pontificava sulla «crisi» comunista, un peso determinante ha avuto il voto degli operai e il voto dei giovani, come confermano senza possibilità di equivoci i risultati delle grandi città e delle zone industriali e le percentuali di aumento del PCI e del PSIUP sul totale dei nuovi elettori. C'è un'indicazione unica, in questo senso, che abbraccia tutte le regioni italiane. Agli incrementi di Torino, Milano, Genova, Valdagno, Porto Marghera, Piombino, si aggiungono infatti quelli di Terzi, Taranto (si è avuto qui, solo per il nostro partito, un aumento del 7 per cento!), delle fabbriche di Porto Torres, delle miniere di Carbonia e di Iglesias. Il centro-sinistra, con una DC e un PRI praticamente stazionari, ha riportato una secca sconfitta, nella quale il forte calo del PSU — del 5,4 su scala nazionale, ma con punte di vero e proprio tracollo soprattutto nel centro-nord — assume un rilievo davvero clamoroso. Le destre arretrano ancora: la perdita di liberali, missini e monarchici è di oltre il 2 per cento. Il dato che emerge con impressionante chiarezza è dunque un nuovo deciso spostamento a sinistra dell'elettorato italiano. Esso esprime una condanna e sottolinea la esigenza di una svolta di fondo, con la quale i dirigenti dei partiti del centro-sinistra sono chiamati a fare i conti. Che non sia facile euderdia lo dimostrano la confusione e lo smarrimento in cui i risultati delle elezioni hanno gettato il PSU e la Democrazia cristiana.

CAMERA

PARTITI	19 MAGGIO 1968			28 APRILE 1963		
	Voti	%	S	Voti	%	S
PCI	8.555.131	26,9	177	7.767.601	25,3	166
PSIUP	1.414.043	4,5	23			
Union- Vald.	31.441	0,1	—	31.844	0,1	1
PSU	4.604.329	14,5	91	6.132.107	19,9	120
PRI (*)	626.074	2	9	420.213	1,4	5
DC	12.428.663	39,1	266	11.773.182	38,3	260
PLI	1.850.249	5,8	31	2.144.270	7	39
PDIUM	414.143	1,3	6	536.948	1,7	8
MSI	1.415.307	4,5	24	1.570.282	5,1	27
Altri (**)	446.009	1,3	3	376.424	1,2	3
Totali	31.785.389		630	30.752.871		630

Note - (*) Col PSD'A nel 1963 - (**) Comprende la SVP (Alto Adige) I dati del 1968 mancano dei risultati di 7 sezioni.

SENATO

PARTITI	19 MAGGIO 1968			28 APRILE 1963		
	Voti	%	S	Voti	%	S
PCI				6.991.889	25,5	85
PCI-PSIUP	8.580.476	30	101			
Union- Vald.	28.406	0,1	—	29.510	0,1	1
PSU	4.349.668	15,2	46	5.593.365	20,3	58
PRI	626.604	2,2	2	223.350	0,8	—
DC	10.955.458	38,4	135	10.217.780	37,2	133
PLI	1.934.061	6,8	16	2.065.901	7,5	19
PDIUM	311.973	1	2	429.412	1,6	2
MSI	1.304.478	4,6	11	1.414.750	5,2	14
MSI-PDIUM	292.034	1	—	279.802	1	1
Altri (*)	199.805	0,6	2	223.539	0,8	2
Totali	28.582.763		315	27.469.298		315

Nota - (*) Comprende la SVP, in Alto Adige

Le congratulazioni di Waldeck Rochet al compagno Luigi Longo

Il compagno Waldeck Rochet ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma:
« Al compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito comunista italiano - Roma.
« Caro compagno, vi rivolgo le nostre fervide congratulazioni per il grande successo conquistato dal Partito comunista italiano nelle elezioni politiche generali. Questo grande successo esprime la volontà di cambiare delle masse popolari italiane. Essa è il frutto della lotta, ispirata dal Partito comunista italiano, per il raggruppamento di tutte le forze operaie e progressiste. I comunisti, la classe operaia e i democratici francesi, oggi impegnati in una grande battaglia per le rivendicazioni dei lavoratori manuali e intellettuali e per un governo popolare di unione democratica, salutano la vostra magnifica vittoria. Waldeck Rochet, segretario generale del Partito comunista francese ».

Delegazione della CGIL parte domani per il Vietnam

Domani alle ore 13,30, dallo aeroporto di Fiumicino parte per Hanoi una delegazione della CGIL composta dal compagno Luciano Lama, segretario confederale, e dai vicesegretari Mario Didò e Gino Guerra. La delegazione sarà ospite del Sindacato del Vietnam e restituirà la visita che i dirigenti vietnamiti fecero in Italia nel novembre scorso.

Francia: governo in pericolo



Il PCF è pronto a prendere tutte le sue responsabilità per contribuire all'opera di rinnovamento nazionale e sociale

(A pag. 14)

Dopo la grande affermazione del 19 maggio

INCONTRO LONGO-PARRI-VECCHIETTI

La sconfitta ammessa da Nenni

I leaders dello schieramento unitario annunciano una conferenza-stampa per la prossima settimana — Turbamento nella DC e avvisaglie di polemica tra Fanfani e Moro — Lombardi chiede la immediata convocazione della direzione del PSU per discutere il «grave risultato» delle votazioni — La sinistra socialista reclama l'«autocritica»

A sinistra grande entusiasmo e fiducia nella prospettiva unitaria convallata dal voto; sgobbitamento e scorno nel quadro dirigente socialista per la severa sconfitta subita; turbamento nella DC per l'impetuosa avanzata del PCI e del PSIUP e incertezza sulla sorte del centro sinistra. A destra è un pianto greco.

«Si apre una situazione politica nuova». Così ha scritto Luigi Longo in un telegramma al compagno Vecchietti congratulandosi «per la brillante affermazione del PSIUP e per il successo della politica di unità di tutte le forze socialiste, democratiche e di sinistra». Il responso delle urne suona come una «severa condanna per la politica e l'azione scissionista della direzione socialdemocratica». Sono certo, conclude Longo, che un numero sempre più grande di socialisti si collegherà con la nostra lotta unitaria, e che andremo ancora avanti sulla strada della democrazia e del socialismo. Il segretario generale del PCI esprimendo a Ferruccio Parri il più affettuoso e vivace rallegramento del PCI e suoi personali «per la grande affermazione unitaria della sinistra, alla quale tu hai dato un contributo prezioso di intelligenza, di passione e di iniziativa politica», sottolinea che «il risultato ottenuto è uno stimolo a lavorare con slancio ancora maggiore, con lo spirito aperto ai problemi nuovi, sulla strada dell'unità democratica e socialista, per realizzare finalmente in Italia tutti i grandi ideali della Resistenza».

Ieri Parri, Longo e Vecchietti si sono incontrati a Montecitorio per un primo scambio di vedute sui risultati elettorali e per problemi che si pongono alle forze di sinistra. Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato. Parri, Longo e

Vecchietti «hanno preso atto del successo conseguito dallo schieramento di sinistra che conferma la validità della sua impostazione unitaria. Il centrosinistra esce da questa consultazione ridimensionato elettorale e messo politicamente in crisi. Si aprono per tutti i partiti del centrosinistra problemi di fondo di orientamento, sia per la DC, che mantiene a stento le sue posizioni e solo grazie ad appoggi di destra, sia per il PSU, la cui politica e direzione sono in crisi. Il centro sinistra ha portato il partito a una netta sconfitta. Parri, Longo e Vecchietti hanno constatato con soddisfazione che i risultati delle liste unitarie per il Senato consentono la costituzione di un nuovo gruppo autonomo di sinistra a Palazzo Madama. Hanno infine deciso — annuncia il comunicato — di indire per la settimana prossima una conferenza stampa per presentare le iniziative che possono portare a un sviluppo e ad un allargamento dell'azione comune di tutte le forze della sinistra».

Il segretario del PCI ha telegrafato a Franco Antonicelli, Carlo Galante Garrone, Simone Gatto, Ossielli, Albani, Anderlini, Carlo Levi, Ludovico Corrao felicitandosi per il successo delle candidature indipendenti nelle liste unitarie.

«Come aderenti all'appello di Parri — ha dichiarato Anderlini — come socialisti indipendenti abbiamo dato il nostro contributo alla vittoria della sinistra unita. Mi pare inevitabile una crisi interna del PSU a seguito della sconfitta elettorale e questa porrà il problema dell'ulteriore allargamento e della definizione rigorosa di una politica unitaria di tutte le sinistre capaci di dare al paese la risposta che il paese si attende».

Pietro Nenni riconoscendo che il risultato elettorale «è

lungo dal corrispondere alle attese del partito» ammette esplicitamente la sconfitta del PSU. Da notare che la sua dichiarazione è molto più cauta riguardo agli svistamenti di quelle che, solo pochi giorni fa, egli ha rilasciato promettendo una riedizione immediata del centro sinistra. Nenni si limita a dire che gli organi direttivi del PSU nei prossimi giorni «decideranno l'azione da svolgere sul piano politico e parlamentare». La sinistra socialista che il partito comunisti subito un discorso chiarificatore. Riccardo Lombardi così telegrafava a Nenni: «Suppongo che tu concordi sulla gravità dei risultati elettorali e sulla necessità di una conferenza stampa immediata della direzione che chieda formalmente». Una agenzia vicina a Lombardi parla di «grave sconfitta» e del «dovere di una seria autocritica, che si attua anticipando al massimo il congresso, in attesa del quale, ovviamente, il PSU non è disponibile per nessuna politica e per nessun governo. Gli encomi del Corriere della Sera, i diplomi del Missiroli e degli Spadolini non sono da mettere in cornice nelle sezioni del PSU».

Chi sbaglia paga — dice il segretario nazionale della Federazione giovanile socialista — la partecipazione ad un governo moderato voluto e sostenuto da una fittizia maggioranza del partito, è stata la causa determinante del calo del PSU. È necessario un profondo rinnovamento di linea politica e un altrettanto radicale mutamento del gruppo dirigente. È indispensabile l'immediata convocazione del congresso».

«Non possiamo dichiararci entusiasti» — dice il vicesegretario del partito, Brodolini — che spiega la sconfitta con la «confusione delle lingue, la scarsa incisività e l'insufficiente tensione della vita politica» nel PSU. Brodolini leava dall'elenco delle elezioni due conclusioni: 1) l'unificazione socialista può essere rilanciata solo a patto di impedire la degradazione a operazione moderata e di saperla riproporre su piattaforme capaci di promuovere il movimento e la ristrutturazione unitaria di un più vasto arco della sinistra italiana; 2) il centro sinistra deve diventare meno centro e più sinistra. «Ci sarebbe altrimenti da domandarsi se valga la pena di lasciarlo sopravvivere».

Il comitato della sinistra romana del PSU chiede un congresso straordinario perché il partito riconsideri la «politica moderata e conservatrice» in cui è stato «costretto e umiliato» dalla vittoria elettorale e come il centro democratico Orlandi e Preti che danno del voto interpretazioni smodatamente ridicole. Il primo dice che non si deve parlare di sconfitta socialista bensì di «un successo inferiore alle previsioni» e il secondo delle Finanze, attualmente in visita a New York, ha lanciato oltre l'oceano una dichiarazione consolatoria. Preti afferma che la flessione del PSU era scontata per via della scissione del PSIUP ma anche perché in Italia la sinistra «è tendenzialmente proletaria» (sic).

Molto preoccupato il com-

mento di Rumor che è significativo per quello che non dice. Non un cenno al successo delle sinistre, non una parola sul crollo dell'alleanza di governo. Rumor, che si dichiara subito disponibile a riprendere l'esperienza di centro sinistra ha tutta l'aria di voler premere sul PSU. L'alleanza — dice il segretario — è «utile e necessaria». Ma intanto il risultato del voto va sottoposto ad una «attenta riflessione». Anche Moro mette frettolosamente le mani avanti auspicando la «continuazione di una vigorosa collaborazione» coi socialisti. E Scalfaro chiarisce che secondo lui il PSU deve rientrare subito nel governo senza addentarsi in «inutili polemiche», cioè senza discutere «una politica» perché «della batosta elettorale». (Come è noto una delle ipotesi ventilate nelle scorse settimane da alcuni esponenti del PSU prospettava la possibilità di un governo ponte, cioè di un governo monocoloro transitorio che lasciasse più libero il PSU di discutere la sua linea nel congresso. La DC, evidentemente, vuole evitare questa pausa che considera rischiosa e intende accelerare i tempi per la formazione di un altro centrosinistra).

E tuttavia anche al vertice della DC si registrano le prime avvisaglie della polemica post-elettorale. Si riprende a discutere sul carattere del centrosinistra. Fanfani in un suo telegramma a Rumor si augura che la DC promuova «efficacemente l'azione di rinnovamento indicata dal colloquio e dal voto elettorale». Il riferimento al «colloquio» e al «rinnovamento» è chiaramente polemico verso Moro.

Bonomi è spaventato. «L'aumento dei voti comunisti — dichiara l'uomo della Federconsorzi — è preoccupante». «L'affermazione unitaria del PCI e del PSIUP» è «un grave pericolo».

In un suo comunicato il Movimento dei socialisti autonomi saluta con entusiasmo la forte avanzata dello schieramento di sinistra.

«Il Paese ha dimostrato chiaramente di condannare la politica moderata che il gruppo dirigente del PSU ha portato avanti in questi anni e ciò prova il valore della nostra scelta di non aderire al partito unificato e della nostra esperienza di socialisti autonomi».

«Invitiamo tutti i veri socialisti, all'interno del PSI, a meditare sulla sconfitta subita dal partito affinché intraprendano immediatamente un'azione critica nei confronti dell'attuale gruppo dirigente e si pongano chiaramente su posizioni unitarie, col loro contributo a idee e di esperienze, fianco delle altre forze del movimento operaio».

ro. r.



La prima edizione dell'Unità uscita con i primi dati elettorali

Entusiasmo in tutta la regione per il successo delle sinistre

Emilia: altri 100 mila voti al PCI che raggiunge il 43%

Il PSIUP ha ottenuto il 5 per cento — Perdita secca del PSU che regredisce di sei punti e mezzo in percentuale — La DC sottrae alle destre circa l'1 per cento — Conquistata per la prima volta in alcuni grossi comuni la maggioranza assoluta

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21. Migliaia di manifestazioni popolari sulle piazze delle città, dei comuni piccoli e grandi, nei teatri, nei saloni delle case del centro sinistra in generale.

A Ravenna dove il PCI è avanti di quasi il 2% e dove il PSIUP si afferma con oltre il 5%, tutti gli altri partiti perdono: più del 5% il PSU, l'1,30% i repubblicani, la DC lo 0,35%, perdono liberali, missini e monarchici. E a Forlì dove il PCI conquista il 2 a mezzo per cento in più mentre DC, PRI, PSU e tutte le destre vanno indietro. Una delle avanzate più forti, conferma chiarissima del consenso popolare alla politica unitaria del PCI è quella della provincia di Piacenza dove andiamo avanti del 4%, mentre gli «unitari» pagano pesantemente gli errori della mortificante alleanza con la DC perdendo oltre il 9%.

Il giudizio degli elettori è stato preciso e netto verso chi ha fatto una politica di cieca e teardarda divisione dei lavoratori. Altrettanto aperto però è il

discorso verso tutte le forze socialiste e democratiche perché da questi risultati si sappiano trarre gli insegnamenti necessari. E riflessi in questo senso del resto, qua e là, si avvertono all'interno degli stessi gruppi del centro sinistra. Le zone operose, come quelle contadine, hanno fatto sentire con tutta la loro forza, la condanna di una politica che ha aggravato e reso insostenibile la condizione economica e sociale dei lavoratori. L'esempio di Sassuolo, la capitale della ceramica, nel modenese, è illuminante. Le zone operaie avanzate del PCI e del PSIUP che insieme superano il 47%, mentre PSU, DC e tutte le destre perdono tra anche qui la perdita del PSU (oltre il 9% in meno) è assai maggiore di quella della DC, che se non alla pari ha potuto contare come sempre sui voti dei padroni e di alcune frange delle destre estreme.

È impossibile, in questo primo panorama, forzatamente sommaro, dare conto di moltissimi altri elementi di particolare significato che in tutte le province, senza eccezione, si riscontrano. A cominciare da Bologna che è andata avanti ancora del 2%. Inoltre in alcuni grossi comuni della provincia il PCI ha per la prima volta la maggioranza assoluta. Ma ovunque anche le forze comuniste avevano già altissime percentuali: così ad esempio dove con un aumento di oltre l'1,50 per cento si arriva a sfiorare il 52% dei voti al PCI. E ancora la città di Imola dove il nostro partito da solo ha superato il 50% guadagnando altri tre punti in percentuale. In altre province di Reggio dove andiamo avanti di quasi il 3% superando il 48%, quella di Parma dove l'aumento è del 3,20%, la provincia di Modena che supera il 48% e Ferrara che passa dal 41 a oltre il 44%.

Del voto cattolico abbiamo accennato. Uno dei dati più significativi che va sottolineato a questo proposito oltre al comando dell'Ascensione, è quello di Faenza feudo della DC romana che ha perso anche nelle elezioni per la Camera l'11%, senza possibilità di recupero tra le destre che sono andate indietro tre punti e mezzo come loro i repubblicani e il PSU.

gamente sui partiti della sinistra unita.

Da sottolineare è in particolare la perdita di voti subita dai repubblicani in Romagna e del centro sinistra in generale.

A Ravenna dove il PCI è avanti di quasi il 2% e dove il PSIUP si afferma con oltre il 5%, tutti gli altri partiti perdono: più del 5% il PSU, l'1,30% i repubblicani, la DC lo 0,35%, perdono liberali, missini e monarchici. E a Forlì dove il PCI conquista il 2 a mezzo per cento in più mentre DC, PRI, PSU e tutte le destre vanno indietro. Una delle avanzate più forti, conferma chiarissima del consenso popolare alla politica unitaria del PCI è quella della provincia di Piacenza dove andiamo avanti del 4%, mentre gli «unitari» pagano pesantemente gli errori della mortificante alleanza con la DC perdendo oltre il 9%.

Il giudizio degli elettori è stato preciso e netto verso chi ha fatto una politica di cieca e teardarda divisione dei lavoratori. Altrettanto aperto però è il

ieri 955.864 copie dell'Unità Domani un numero speciale sulle elezioni Organizzate una diffusione eccezionale

La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre. Le forze si assottigliano sempre più.

Nel quadro di questa situazione, tuttavia, ci sono alcuni elementi da considerare con attenzione critica. In primo luogo, il successo municipale del PSU (completato nella provincia di Reggio Calabria, dove la situazione rientra nel quadro di quella più generale nazionale, con il PSU perdente. Questo spiega ancora meglio il carattere del successo mancato: il resto inferiore alle stesse aspettative del clan

Calabria

La DC ha perso ventimila voti

CATANZARO, 21. La grande avanzata della sinistra in Italia trova una conferma anche in Calabria. Sia al Senato che alla Camera, infatti, la somma dei dati ottenuti dal PCI e dal PSIUP dà indicazioni che superano i risultati ottenuti nel '63. D'altra parte c'è da sottolineare la significativa flessione della DC (meno sei mila voti, meno due punti in percentuale e meno un deputato) oltre che il dimezzamento delle destre. Le forze si assottigliano sempre più.

Nel quadro di questa situazione, tuttavia, ci sono alcuni elementi da considerare con attenzione critica. In primo luogo, il successo municipale del PSU (completato nella provincia di Reggio Calabria, dove la situazione rientra nel quadro di quella più generale nazionale, con il PSU perdente. Questo spiega ancora meglio il carattere del successo mancato: il resto inferiore alle stesse aspettative del clan

Dura lezione elettorale

Ermini, Paolo Rossi Delle Fave: trombati

Nel PSU il prezzo è stato pagato dai lombardiani: non eletti Santi e Bonacina

È nutrita la schiera dei «trombati» nelle varie liste: in quelle del PSI-PSDI unitario, ma anche nelle altre, naturalmente, visto che si tratta del partito che ha perso più di tutti. Anche nella DC perché si assiepa alcuni casi clamorosi. Per esempio il caso dell'ex-ministro Ermini, deputato democristiano, ucraino di guerra, Rettore della Università di Perugia dove gli negli anni passati, quando ancora non era di moda fra i rettori, aveva chiamato la polizia contro gli studenti.

Ermini è stato ministro della Pubblica Istruzione per un anno, negli anni più oscuri dello scorbuto e a lui dobbiamo molto della nostra scuola autoritaria e sclerotica. Era il «ras» umbro della DC e aveva fatto in tempo a passare da scorbuto a doroteo: ma non gli è bastato. La lezione è arrivata e il Rettore è stato bocciato.

Altro caso clamoroso: la bocciatura di Paolo Rossi, il leader «democratico» del PSDI, vecchio scorbuto, vicepresidente della Camera, ministro anche lui per anni alla Pubblica Istruzione. Crediamo siano stati molto pochi gli studenti che hanno votato

per la DC o per il PSI-PSDI: comunque la bocciatura dei due vecchi amici della scuola clericale e scorbuto, ha un bel valore simbolico in questo momento. Non eletti altri due ministri: il socialista de Rubincam e Folchi.

Fra i socialisti la parte del leone, nella spartizione della sciolpina (chiamata bistacca) l'hanno fatta i più consumati e esperti clientelari, cioè gli uomini del vecchio PSDI. E così a pagare sono stati, in un certo senso, i migliori: Fernando Santi, ex-segretario della CGIL, lombardiano e di una politica polemica con il corso doroteo del centrosinistra; Vittorelli, demarciano.

Il segretario Renato Colombo, sottosegretario all'Agricoltura, è stato bocciato a Mantova, zona agricola lombarda: i contadini gli hanno detto basta. Altri non eletti: l'ex-ministro socialista alla Ricerca scientifica Arnaudi; il lombardiano Bonacina; i neo-candidati del PSDI: Santoni e Orsello. Tremellini è stato eletto per un pelo; ultimo.

Insieme un'altra bocciatura molto significativa: Dello, ex-ministro del Lavoro.

«Godiamo di questa vittoria quasi giusta ma non se ne siamo a tutto quello che abbiamo dovuto superare nella battaglia elettorale, specialmente la rabbiosa faziosità di quegli strumenti che si chiamano d'informazione e hanno invece deformato la verità quando era loro possibile, per esempio nascondendo la novità e il significato dello schieramento delle sinistre di opposizione. E proprio questo schieramento democratico costituisce quell'unità di una svolta storica nel Paese, che poteva forse essere rappresentata dalla collaborazione dei socialisti al governo, se veramente avessero avuto più risoluta volontà, più chiare prospettive e meno compiacimento di sottogoverno. Svolta storica, è quella che produce storia e non già semplici fatti di cronaca: spero che i socialisti se ne rendano conto e intendano con serietà la lezione che hanno ricevuto e l'invito a uscire dai giochi, dai compromessi, a non fare semplicemente da maschera di sinistra a un voto di destra».

«Parri ha detto giustamente: «Nulla può cambiare senza la unità delle sinistre». Mi pare che il Paese l'abbia capito bene. Qualsiasi interpretazione si tenti di dare ai voti, un dato resta incontestabile: il Paese vuole che i suoi problemi siano risolti e ha dato fiducia a quelle forze, a quegli uomini nella cui capacità, onestà e coerenza ha riconosciuto la possibilità di essere ascoltato, compreso, esaurito».

«Il compito che attende il nuovo Parlamento è grave. C'è richiesta di rivoluzioni in tutto il mondo; guai a un governo, a un Parlamento di un Paese che non coglieranno con immediatezza e saggezza queste occasioni storiche di operare per una nuova civiltà. Responsabilità faticosa, ma splendida».

ANTONICELLI:

l'inizio di una svolta

«Godiamo di questa vittoria quasi giusta ma non se ne siamo a tutto quello che abbiamo dovuto superare nella battaglia elettorale, specialmente la rabbiosa faziosità di quegli strumenti che si chiamano d'informazione e hanno invece deformato la verità quando era loro possibile, per esempio nascondendo la novità e il significato dello schieramento delle sinistre di opposizione. E proprio questo schieramento democratico costituisce quell'unità di una svolta storica nel Paese, che poteva forse essere rappresentata dalla collaborazione dei socialisti al governo, se veramente avessero avuto più risoluta volontà, più chiare prospettive e meno compiacimento di sottogoverno. Svolta storica, è quella che produce storia e non già semplici fatti di cronaca: spero che i socialisti se ne rendano conto e intendano con serietà la lezione che hanno ricevuto e l'invito a uscire dai giochi, dai compromessi, a non fare semplicemente da maschera di sinistra a un voto di destra».

«Parri ha detto giustamente: «Nulla può cambiare senza la unità delle sinistre». Mi pare che il Paese l'abbia capito bene. Qualsiasi interpretazione si tenti di dare ai voti, un dato resta incontestabile: il Paese vuole che i suoi problemi siano risolti e ha dato fiducia a quelle forze, a quegli uomini nella cui capacità, onestà e coerenza ha riconosciuto la possibilità di essere ascoltato, compreso, esaurito».

«Il compito che attende il nuovo Parlamento è grave. C'è richiesta di rivoluzioni in tutto il mondo; guai a un governo, a un Parlamento di un Paese che non coglieranno con immediatezza e saggezza queste occasioni storiche di operare per una nuova civiltà. Responsabilità faticosa, ma splendida».

ALBANI:

per una nuova unità

«Solo la ben nota faziosità del «Corriere della Sera» ha potuto darmi battuto, nel titolo «Chi sbaglia mangia» di questa mattina, al collegio senatoriale di Monza. Ma gli stessi dati elettorali pubblicati dallo stesso giornale nella stessa pagina dicono che nel collegio di Monza la DC è aumentata solo dello 0,3 per cento contro il 3,5 per cento della media nazionale mentre la sinistra unita, per la quale ero candidato, è aumentata del 5 per cento.

«Nel collegio di Rho, dove pure ero candidato, si è addirittura verificata una diminuzione della DC del 2,6 per cento e un aumento della sinistra unita di oltre il 4 per cento.

«In tutti e due i collegi si è dimostrato quindi che non solo «uniti si vince», ma che con l'unità dei lavoratori e dei ceti popolari si può sconfiggere il blocco democristiano, lasciando ai candidati dc il cupo semmai dei residui voti delle destre.

«Esprimo quindi agli oltre 146 mila elettori che non due collegi di Monza e di Rho mi hanno dato il loro voto (contro i 99 mila del 1963 per i due candidati del PCI) il mio più sincero e vivo riconoscimento, con l'impegno ad operare ancora più decisamente perché molti altri lavoratori cattolici e socialisti incontrando l'entusiasmo, la solidarietà e l'unità della sinistra unita, possano dare un contributo sempre maggiore a costruire una nuova società».

OGGI

Polimpionico

TRA i primissimi commenti che abbiamo letto, quando ancora era soltanto nota, parzialmente ma già indicativi, i risultati delle elezioni al Senato, ci è molto piaciuto quello di Michele Tito sulla Stampa. Uomo di singolare originalità e logico giurato dei luoghi comuni, secondo Tito l'impetuoso successo delle liste PCI-PSIUP si spiegherebbe col voto «dei giovani e nuove leve di socialisti».

Abbiamo già, dunque, gli scostanti anziani e gli scostanti giovani. Arriveremo agli scostanti neonati e riceveremo delle partecipazioni così compatte: «Giulia e Laura Tal dei Tali annunciano con

gioia la nascita del loro Armando, di kg. 3.800, il quale dopo il primo vagito, scostato, si è recato a votare per il PCI». L'idea che il 30 per cento del popolo italiano voglia una nuova politica e, in una calma che tutti hanno definito perfetta, senza isterismi e senza scritte scritte, scaglionate, meditate, consensuale, segna sulla scheda i simboli dei partiti più avanzati approvandone i chiarissimi programmi, è una idea che ripugna ai Tito e ai suoi colleghi maggioritari, i quali seguivano a immancabilmente l'istituzione di sinistra composto di tantissimi Leopardi, pessimisti, scostanti della vita, de-

pressi e avviliti. Guardate invece come sono gai e gioconellari gli elettori di Nenni. Dice: «Ancora i buontemponi» e si vedono in fila, guidati lietamente da Franco Gerardi, gli elettori socialisti. Non sono tanti perché all'ultimo momento molti sentono una costata qui, un non so che, un diffuso malessere: «Non so che cos'ho, ma non mi sento bene. Vado a votare comunista».

Adesso, conclude Tito, «un paradosso si profila: v'è bisogno di un centrosinistra più fittivo». Eregio collega, lei è un ottimistico dell'istituzione, ma stia attento: se le fuma la testa, è meglio che si riposi. Fortebraccio

Mille dollari all'Unità da un emigrato negli USA

MILANO, 21. Un nostro emigrato negli Stati Uniti d'America è tornato in Italia per votare comunista, ha retto un migliaio di dollari per l'Unità.

Il movimento, significativo episodio è avvenuto stamattina. L'emigrato — che ha voluto mantenere l'anonimato — si è presentato negli uffici amministrativi del giornale e dopo aver espresso la propria vivissima soddisfazione per la splendida avanzata del PCI e delle sinistre unite, ha sottoscritto i mille dollari (corrispondenti a oltre 600 mila lire).

«Vi prego di accettare — ha detto — questo mio contributo al giornale e al partito per la loro lotta per la pace e il socialismo».

Lina Anghel

GLI ECHI INTERNAZIONALI

«Spiacevole sorpresa» si dice a Washington

WASHINGTON, 21. Funzionari americani hanno dichiarato privatamente all'Associated Press che «i guadagni cospicui realizzati dai comunisti nelle elezioni italiane non sono stati una sorpresa piacevole» per Washington.

«D'altra parte — nota un dipendente dell'agenzia — l'opinione che i comunisti avrebbero perso voti nelle elezioni di quest'anno. In certi ambienti, vicini alla politica italiana, la possibilità che i socialisti fossero destinati ad essere i principali sconfitti alle urne era stata tenuta in considerazione».

«E' opinione che i socialisti non abbiano perso soltanto per la defezione di elementi di sinistra» si fa notare che vi è una generale tendenza di delusione in tutti i paesi europei dove i partiti socialisti governano da soli o in coalizione con altri partiti, ad esempio nella Germania occidentale».

I risultati delle elezioni italiane sono stati appresi «con calma» nella capitale americana.

voto: il successo delle sinistre unite, che va inteso come incoraggiamento delle masse al processo unitario, il crollo della destra, il grave indebolimento delle posizioni del PSU che trae i frutti della unione della DC in termini di subordinazione.

Per quanto riguarda la DC, essa si è giovata, ma solo parzialmente, della disfatta dell'estrema destra. L'articolo così conclude: «L'esito delle elezioni costituisce lo specchio di un movimento di fondo in corso nel paese dove masse enormi di operai e di giovani lottano per la democrazia e i propri interessi».

Questa sera Radio Mosca nei programmi rivolti all'estero, commenta: «Il risultato elettorale segna un notevole spostamento del rapporto di forza in una direzione univocamente italiana. Ciò crea una situazione politica che faciliterà la ricerca di una nuova unità delle sinistre su una piattaforma di rinnovamento».

Praga

Compiacimento per la vittoria del PCI

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 21. I risultati delle elezioni italiane sono molto commentati in Cecoslovacchia, anche perché i recenti avvenimenti politici di questo paese erano stati sfruttati per montare grosse speculazioni e falsi durante le ultime battute della campagna elettorale italiana. Il primo commento è venuto oggi da Radio Praga; proprio da quella radio che per alcuni giorni era stata una degli argomenti preferiti dai partiti di governo e della loro stampa in Italia.

«Dopo le dure perdite elettorali dei socialdemocratici tedeschi occidentali, dopo gli insuccessi politico-economici dei laburisti britannici — ha continuato l'emittente cecoslovacca — la debacle si è abbattuta anche sulla socialdemocrazia italiana, il cui partito esce con la più scottante sconfitta dalle elezioni del 19 maggio».

L'elettorato italiano ha dato chiaramente — secondo Radio Praga — il suo giudizio circa la formula governativa di centro-sinistra con la collaborazione del PSU, della DC, del repubblicani.

«Non possiamo che rallegrarci — ha concluso Radio Praga — del fatto che il nuovo corso politico in Cecoslovacchia, la giusta valutazione datale dal PCI e dal PSUUP hanno incontrato la comprensione dei lavoratori italiani, un consenso che è stato manifestato con i voti dei comunisti che dove i due partiti si erano accordati su un candidato unico».

«E' stata pretesa la politica unitaria dei comunisti. Il calo del PSU è lo scotto pagato alla politica di continui cedimenti alla DC. Il malcontento dalle rivendicazioni dei lavoratori e dalla difesa della democrazia».

Silvano Goruppi

ROME DAILY AMERICAN

«Grave disfatta del centro-sinistra»

Il Rome Daily American, quotidiano americano della capitale, dedica ai primi risultati delle elezioni il maggior titolo di prima pagina.

«Il Partito comunista italiano — scrive il giornale — è in prima fila, a spese dei socialisti unificati... Il partito democristiano, di maggioranza, vede anche esso accresciuta la sua quota di voti, ma in una percentuale minore... Mentre molti avevano ritenuto che il più grande partito comunista dell'occidente avesse finalmente toccato il suo punto di massima ascesa e potesse cominciare a perdere voti, questi primi risultati indicano che non è affatto così».

«Le elezioni — soggiunge il Daily American — sono state calme e senza sorprese, ma, di fatto, una o due sorprese ci sono state, e la percentuale che va alla lista comunista PSUUP — il 30 per cento — in un paese di prosperità senza eguali è una autentica sorpresa. E' anche un netto ripudio dei socialisti, come gli stessi dirigenti di questo partito ammettevano stasera. Sono da attendere serie ripercussioni sulla politica interna ed estera».

Secondo il quotidiano, il centro-sinistra «ha subito una chiara disfatta» e se anche la coalizione sarà in grado di continuare a governare, «potrebbe essere questa la sua ultima chance».

LE MONDE

Rimesso in causa il contenuto del centro-sinistra

PARIGI, 21. Il corrispondente di Le Monde da Roma trae dai risultati completi per il Senato la conclusione che l'aumento della lista PCI-PSIUP «bilancia quasi esattamente la perdita subita dal Partito socialista unito. I socialisti dissidenti del 1961 — afferma Le Monde — vedono quindi approvare il loro rifiuto del centro-sinistra moderato quale è stato sostenuto da Nenni e dai suoi amici».

Sul piano delle prospettive Le Monde afferma: «In ogni modo la coalizione di centro-sinistra conserverà la sua maggioranza parlamentare. E' il contenuto del suo programma che verrà rimesso in causa».

FRANCE SOIR

Un chiaro no alla socialdemocratizzazione

PARIGI, 21. «Le elezioni — scrive da Roma il corrispondente di France Soir — hanno mostrato che il PSU non ha saputo recuperare i voti dei dissidenti. C'è quindi un forte margine di voti per i socialisti che hanno così mantenuto la propria opposizione alla "socialdemocratizzazione" del socialismo e al suo ingresso nell'alleanza ministeriale con i democristiani. Questo margine, forte di circa il cinque per cento, secondo i risultati previsti, ha votato con i comunisti dove i due partiti si erano accordati su un candidato unico».

PIER PAOLO PASOLINI:

Una vittoria del popolo italiano

Il lettore dell'Unità mi scusi se, dicendo due parole qui sul risultato delle elezioni, non faccio un brindisi (come qualche volta ci vuole nella vita). Il brindisi l'ho fatto in cuor mio, lunedì notte, vagando come tutte le notti, per i quartieri poveri della città, e vedendo le cellule povere roseggiare di bandiere povere.

Ecco, lo direi questo: la vittoria del PCI alle elezioni è più una vittoria del popolo italiano che del PCI stesso. Infatti né il PCI, né i vecchi votanti per la falce e il martello giusti, avremmo mai previsto, in un esame obiettivo, un simile successo.

Il PCI tale successo l'ha ottenuto oggi, non perché ha risolto i nuovi grandi problemi che la storia gli impone ma, direi, semplicemente perché c'è.

E non è dir poco! Il popolo italiano vuole andare più a sinistra: e per questo le responsabilità del PCI e dei suoi uomini aumentano mille volte.

La prima cosa da dire dunque è che questa vittoria non deve far dimenticare neanche per un momento i grandi problemi che il PCI deve porsi e risolvere per essere anche oggi il grande partito di Lenin e della Resistenza.

Questo voto conferma la crescente intelligenza e maturità politiche del popolo italiano. E' un voto chiaro che esclude il riformismo socialdemocratico dall'area rivoluzionaria e lo giustifica nell'area della conservazione dove ha dimostrato, in questi anni di centro-sinistra, di stare a suo agio.

Ma soprattutto esprime la coscienza che il grande slancio rinnovatore, rappresentativo delle lotte operaie e del

movimento giovanile e studentesco, ha nel partito comunista il suo punto di forza: esprime cioè la coscienza e la fiducia che il partito comunista ha la capacità di rappresentare le forze rivoluzionarie esistenti nella realtà contemporanea.

Sto ora a noi comunisti confermare che siamo degni di questa fiducia. Questo è un giorno di gioia per noi. In questo spirito penso sia giusto inviare un saluto fraterno al popolo francese che sta dando, in questi giorni, prova delle sue capacità di lotta, prova degna delle sue grandi tradizioni rivoluzionarie.

Giacomo Manzù: Indicazione a sinistra per responsabilità precise

ELIO PETRI: Un avvio per nuove ricerche

«La grande vittoria del PCI deve spingere verso nuove e originali ricerche e coraggiosi approfondimenti. Evviva la lotta degli operai, degli intellettuali e dei contadini, evviva il Partito comunista italiano».

ENNIO CALABRIA: Una vittoria delle sinistre a sinistra

«La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSUUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche

con la quale il Partito Comunista, il PSUUP, il movimento studentesco, i cattolici di sinistra salutano i fatti di Francia e di Germania. Non è solo una affermazione del nostro Partito ma della sinistra intera e unita che si colloca nel quadro del rilancio della iniziativa operaia in Europa.

Quanto al Partito socialdemocratico unificato, non posso, in quanto vecchio militante del PSI, non essere rattristato dallo spettacolo dello sfacelo a cui i dirigenti di un glorioso partito operaio hanno condotto questo partito. Il centro sinistra pub, in base ai dati numerici, continuare a sussistere; ma il PSU ha perduto ogni autorità di fronte alla DC, e durante la prossima legislatura conterà nel governo ancor meno che nella legislatura passata. Penso che quanti nel PSU si sentono ancora socialisti, debbano richiedere una revisione della linea del partito ed un rinnovamento dei suoi dirigenti. Perciò la prossima scadenza politica è il congresso nazionale del PSU.

SERGIO VACCHI: Una vittoria morale da rendere concreta

E' una vittoria soprattutto morale. Ci pone di fronte al difficile problema di capire come poterla rendere concreta.

RODOLFO MARGARIA: Ha pagato chi ha tradito l'idea socialista

La mia impressione è che il popolo italiano ha risposto al malgoverno del centro sinistra concentrando soprattutto i voti sul PCI, come il partito che è più preparato a risolvere i problemi gravi che specialmente in questi ultimi tempi si sono fatti di più scottante attualità. Il PSU, come era da attendersi, ha pagato la sua deviazione e il suo tradimento dell'idea socialista.



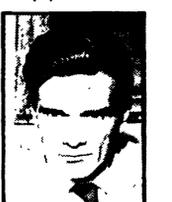
Mentre Taviani negava di conoscere i dati elettorali l'edizione straordinaria dell'Unità portata in sala stampa ha informato esattamente i giornalisti italiani

La cultura italiana plaude al successo del nostro partito e della sinistra unita

LA VITTORIA DI UNA POLITICA E DI UNA MORALE

PIER PAOLO PASOLINI:

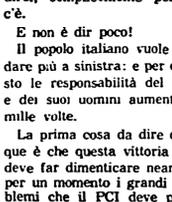
Una vittoria del popolo italiano



Il lettore dell'Unità mi scusi se, dicendo due parole qui sul risultato delle elezioni, non faccio un brindisi (come qualche volta ci vuole nella vita). Il brindisi l'ho fatto in cuor mio, lunedì notte, vagando come tutte le notti, per i quartieri poveri della città, e vedendo le cellule povere roseggiare di bandiere povere.

RENATO GUTTUSO:

Il riformismo socialdemocratico è fuori dell'area rivoluzionaria



Questo voto conferma la crescente intelligenza e maturità politiche del popolo italiano. E' un voto chiaro che esclude il riformismo socialdemocratico dall'area rivoluzionaria e lo giustifica nell'area della conservazione dove ha dimostrato, in questi anni di centro-sinistra, di stare a suo agio.

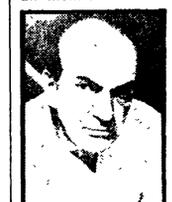
FAUSTA CIALENTE:

Maturità dell'elettorato

Sono molto felice dell'avanzata del PCI e del PCI-PSIUP, essa ha dimostrato una grande maturità da parte dell'elettorato italiano, il quale non si è lasciato ingannare dalla propaganda forsenata imbastita sui recenti avvenimenti cecoslovacchi.

CORRADO CAGLI:

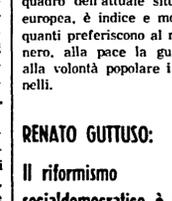
Un indice e un monito



Si andava rapidamente incontro a gravi pericoli che la miope abulia dei governanti lasciava maturare e il corso di questi pericoli è stato ora fermato dalla grande affermazione del PCI e delle sinistre italiane.

GIACOMO MANZU':

Indicazione a sinistra per responsabilità precise



«La grande vittoria del PCI deve spingere verso nuove e originali ricerche e coraggiosi approfondimenti. Evviva la lotta degli operai, degli intellettuali e dei contadini, evviva il Partito comunista italiano».

LUIGI NONO:

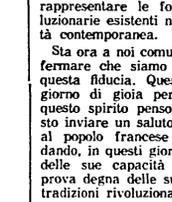
Condanna di ogni cedimento nella lotta di classe



«La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSUUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche

ELIO PETRI:

Un avvio per nuove ricerche



«La grande vittoria del PCI deve spingere verso nuove e originali ricerche e coraggiosi approfondimenti. Evviva la lotta degli operai, degli intellettuali e dei contadini, evviva il Partito comunista italiano».

ENNIO CALABRIA:

Una vittoria delle sinistre a sinistra



«La vittoria delle sinistre è un grande incoraggiamento ad assumere una funzione profondamente rinnovatrice. La sconfitta della socialdemocrazia è il punto chiave di questi risultati elettorali e dà un significato particolare alla nostra vittoria. La classe dirigente è fallita nell'operazione di cattura del movimento operaio, non ha più possibilità di coprire a sinistra i propri interessi di destra. Il centro-sinistra è ormai una operazione sterile e vuota. Al contrario è di importanza fondamentale l'affermazione del PSUUP come forza socialista autentica nel nostro paese. Si tratta di una grande vittoria delle sinistre a sinistra; una vittoria di prospettiva anche

CESARE MUSATTI:

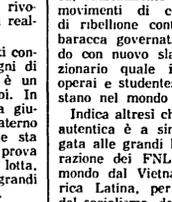
Lo sfacelo di un partito che fu socialista



Sono naturalmente assai lieto del successo elettorale che il PSUUP e le sinistre in genere hanno ottenuto in una misura la quale sorpassa tutte le più rose previsioni della vigilia. Gli avanzamenti del PSUUP

GALANTE GARRONE:

Rimelferri al lavoro



Nel «saluto agli elettori» dei miei colleghi, scritto alla vigilia della consultazione elettorale, dicevo: «Il mio personale successo conta fino a un certo punto; quello che conta, veramente, è l'affermazione della sinistra unita... Credo che nessuno, oggi, possa contestare la ampiezza di questa affermazione. Un'affermazione che si è rivelata in tutte le regioni, in tutti i comuni d'Italia, e che se gli elettori avessero risposto a una parola d'ordine: e vorrei aggiungere, a questo proposito, che proprio l'imponenza di questa affermazione deve suggerire a noi, candidati vincitori, una severa modestia, perché a ben vedere vincere non è stato il candidato ma il corpo elettorale nella sua sensibilità e nella sua aspirazione a un mutamento delle cose».

RODOLFO MARGARIA:

Ha pagato chi ha tradito l'idea socialista



La mia impressione è che il popolo italiano ha risposto al malgoverno del centro sinistra concentrando soprattutto i voti sul PCI, come il partito che è più preparato a risolvere i problemi gravi che specialmente in questi ultimi tempi si sono fatti di più scottante attualità. Il PSU, come era da attendersi, ha pagato la sua deviazione e il suo tradimento dell'idea socialista.

TV: il quadrato tondo

Dunque per la nostra TV la quadratura del cerchio non è più un problema: basta fare i conti. E' accaduto ieri nel corso del Telegiornale delle 13.30, quando sono state trasmesse le tabelle dei risultati elettorali definitivi per la Camera e per il Senato. Ecco il trucco che hanno studiato queste nuove menti pitagoriche: prima colonna, risultati in voti del 1963; seconda colonna da sinistra, risultati in voti del 1968; due colonne, da sinistra a destra, per i risultati in percentuale e infine le ultime due colonne per le cifre dei seggi conquistati dai partiti nelle elezioni del 1963 e del 1968.

A TRE GIORNI DAL VOTO



WILLY DE LUCA — I «risultati contrastanti» in nostro possesso non ci permettono ancora di fornirvi dati indicativi sull'andamento delle consultazioni elettorali...

La notizia della vittoria portata con « l'Unità » in tutta la regione

IN UMBRIA IL PCI SUPERA IL 41 PER CENTO DEI VOTI

Oltre 215 mila suffragi alla lista comunista - Le sinistre unite conquistano al Senato il 44% Affermazione del PSIUP alla Camera (5%) - Flessione di tutto il centrosinistra: il PSU perde a Terni il 7,6%; trombato l'on. Ermini: il seggio senatoriale perduto dalla DC passa alle sinistre

Dal nostro corrispondente

TERNI, 21. E' stata un'alba meravigliosa che ha fatto dell'Unità ancora di rosso. Gruppi di giovani hanno portato, alle 5 del mattino, la prima edizione straordinaria dell'Unità di fianco alle fabbriche, con la notizia del grande successo del PCI e della lista unitaria di sinistra. Si svegliato di nuovo alle sedi del Partito in un clima di straordinario entusiasmo. In Umbria il PCI ha superato il 41% dei voti; la lista comunista ha conquistato, in Umbria, oltre 215.000 voti, con il 41,29% in provincia di Perugia e il 41,29% in provincia di Terni. Nella circoscrizione umbro-sabina, la lista comunista ha conquistato 238.294 voti. A Rieti, il partito comunista è avanzato del 7%.

avanzata comunista, che in Umbria supera il livello già conquistato nel '63 - quello del 39% - e va oltre il muro del 40% - si è accompagnata alla flessione della DC e di tutto il centro sinistra che non riesce a mantenersi ai livelli del 1963 nonostante abbia assorbito i voti delle destre. Il PSDU perde il 6,38% in provincia di Perugia ed il 7,65% in provincia di Terni, scendendo, in Umbria, al livello del 12%.

Siena rossa è andata ancora più avanti in voti e in percentuale

SIENA, 21. Grande folla di compagni e di cittadini davanti alla sede della Federazione per tutto il pomeriggio di lunedì e la notte: anche stamane i tabelloni allestiti dal partito per illustrare i risultati di Siena città e della provincia sono stati al centro dell'attenzione. Una vera e propria marea di entusiasmo e di consapevolezza ha invaso in continuazione i locali: si notavano tutti i dirigenti provinciali, molti segretari di sezione e sindaci professionisti, compagni del PSIUP.

percentuale; esso ha raccolto 96.785 voti, pari al 53,7 per cento, la più alta quota di tutti i precedenti elezioni politiche. Questo enorme risultato, che centinaia e centinaia di persone hanno salutato all'alba con il canto dell'Internazionale, è stato raggiunto per l'apporto dei centri operai e di sviluppo quali Colle Val d'Elsa, Poggibonni, Siena, ma anche per il tenace, duro lavoro delle zone contadine che si battono contro la degradazione come Certosa, Pienza, Tarquinia e tanti altri centri minori.

Accanto alla grande affermazione a Siena città, dove avanzamento dell'1%, è da segnalare l'affermazione del PSIUP che supera i 9.000 voti e raggiunge la percentuale del 49%. Nel voto per la Camera i due partiti della sinistra raggiunsero il 50,64 per cento che è senza dubbio uno dei risultati più brillanti sul piano nazionale.

Una dichiarazione del compagno Reichlin

sui risultati elettorali in Puglia

Decisivo il voto operaio per il successo del PCI

Magnifica affermazione dei comunisti a Taranto (dove guadagnano 12.000 voti passando in percentuale da 26,80 al 34,06 per cento) e Brindisi. Anche nei centri contadini, tradizionalmente bianchi i comunisti avanzano

Dal nostro corrispondente

BARÌ, 21. I comunisti e i lavoratori pugliesi festeggiano la grande vittoria elettorale del partito. Le sezioni della città e dei comuni, piccoli e grandi, erano imbandierati fin da ieri sera, da quando cioè si andava delineando la grande avanzata del PCI. Ininterrottamente, da ieri pomeriggio a questa mattina, centinaia di compagni, di operai, di studenti, hanno affollato le sedi delle Federazioni pugliesi ove affluivano i dati che continuamente telefonavano i compagni dai comuni e dalle sezioni.

Riunito il Consiglio regionale della Val d'Aosta

OSTIA, 21. Si è riunito questa mattina il nuovo Consiglio regionale della Valle d'Aosta, che ha convalidato la nomina dei consiglieri eletti il 21 aprile, i quali hanno fatto giurare.

Spinta delle nuove generazioni

La metà dei giovani in Liguria ha votato PCI o PSIUP

Il partito meno votato dalle nuove leve è il PSU

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Gli elettori per la Camera erano circa 100 mila in più di quelli iscritti alle liste per il Senato e di questi giovani - migliaia di quali hanno partecipato alle battaglie all'università e nelle fabbriche - più di 53 mila hanno votato per il PCI e per il PSIUP secondo quanto appare dalle differenze in più riscontrabili fra i dati definitivi della lista unitaria e la somma dei voti dei partiti che non avevano partecipato alle elezioni comunali.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 21. Anche i dati ufficiali hanno confermato la grande avanzata del nostro partito nelle Marche: + 23.000 voti, + 3,22 punti in percentuale. Il 32,2% del elettorato ha votato comunista. E' dalle elezioni del 1963 (quando aveva circa il 29% dei voti) che il nostro partito eccede senza sosta la sua forza e la sua influenza nella regione.

MARCHE

Non sono serviti ministri, spreco e corruzione

Una dichiarazione del compagno Barca sulla splendida affermazione del PCI e dei candidati unitari di sinistra

Dalla nostra redazione

ANCORA, 21. In queste elezioni ha dato il più alto contributo (il 31,4% in più) alla vittoria del partito nelle Marche; che la provincia di Pesaro raggiunge ormai quote (40,24%) paragonabili a quelle elevate della confinante rossa Romagna; che la provincia di Ancona avanza spedatamente in ogni regione, fino a superare la media regionale; che quella di Ascoli Piceno migliora ancora il modesto balzo in avanti del 1963.

Spinta delle nuove generazioni

La flessione delle forze complessive del centro sinistra, è netta e senza attenuanti. La distesa del PSIUP, raggiunta nella regione, alla fine delle punte più alte d'Italia; meno 7% e meno circa 60.000 voti.

Spinta delle nuove generazioni

I risultati elettorali sono stati in parte una sorpresa. La delusione per i repubblicani (i quali registrarono un lievisimo aumento (0,50%) - ma si aspettava un salto di oltre un punto) è stata forte. La DC ha tenuto solo per la tessera del partito. Con queste elezioni, scendono a percentuali fra le più basse d'Italia ed ormai non rivestono più che una frangia marginale dell'elettorato marchigiano. Con tutta probabilità, il MSI non riesce nemmeno ad ottenere un seggio alla Camera dei deputati.

A Taranto

12.000 voti in più al PCI

Dopo la sfrenata campagna anticomunista

A Matera clamoroso insuccesso del PSU

Trombato il leader socialista Vittorelli candidato al Senato nel collegio di Tricarico - PSI e PSDI unificati hanno perso voti proprio nei tradizionali centri socialisti - Intatta la forza del PCI con punte di grande avanzata

Dal nostro corrispondente

MATERA, 21. L'attacco concentrico portato al PCI da parte dei socialisti e della DC, condotto all'insegna dell'anticomunismo più sfrenato e con gli strumenti della corruzione, delle promesse e delle minacce, si è risolto in un pieno insuccesso del Partito socialista unitificato che ha pagato lo scotto più pesante perdendo voti in assoluto in percentuale, sia alla Camera che al Senato in tutta la provincia di Matera col risultato clamoroso che il leader socialista Vittorelli, candidato al Senato nel collegio di Tricarico, è stato trombato e si vedrà quindi escluso dalla carica parlamentare per il prossimo quadriennio.

Nelle elezioni per il Senato

NELLA TOSCANA ROSSA PCI E PSIUP HANNO GUADAGNATO ALTRI 6 PUNTI

Per la Camera si accentua l'avanzata comunista - Il capalista democristiano a Firenze, Cappugi, non è stato eletto - Non passano neppure il liberale Artom e il fascista Lessona

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Tutta la Toscana è in festa in seguito al grande successo riportato dal nostro Partito e dal PSIUP, un successo che acquista dimensioni più significative ove si pensa alle già raggiunte posizioni che i comunisti cenano nella regione. Ovunque, si sono svolte durante la lunga notte rossa, grandi manifestazioni popolari e i dirigenti hanno parlato ai lavoratori assepati davanti alle sedi delle federazioni provinciali e delle sezioni. A Firenze, fin dalle prime ore del pomeriggio, l'ampio salone della Federazione è andato riempendosi particolarmente di giovani e ragazze ai quali

si sono uniti gli operai della Galileo, della Rangoni, del Nuovo Pignone, dei contadini della Valdelsa, centinaia e centinaia di compagni e simpatizzanti provenienti dalla provincia.

incerta è la rielezione (che potrebbe avvenire con i resti) del socialdemocratico Maier. Un altro segno clamoroso è dato dalla mancata rielezione di Cappugi, capalista della DC per la Camera.

ceresi, sottosegretario al Tesoro e, se opererà per la Camera, dell'on. Nannini. Il lieve recupero della DC al Senato, che non intacca minimamente la circoscritta avanzata del PCI e del PSIUP, che aumentano complessivamente al Senato, di 6 punti, non si verifica alla Camera, ove si accentua, particolarmente in alcuni centri come Pistoia, l'avanzata comunista.

rio Braccesi, il PCI guadagna il 6,2% mentre la DC registra un forte calo: a Lucca provincia (Senato) il PCI passa dal 18,78% del '63 al 23,50%, mentre la DC scende dal 47,36 al 45,68%; alla Camera questo calo si accentua e così pure a Viareggio e a Pisa: ad Arezzo il PCI passa dal 37,8 al 41,79%, mentre la DC scende dal 35,1 al 33,10%; il PSU passa dal 19,7 al 12,78%; a Siena il PCI sale (Camera) dal 52,50 al 53,73%, la DC dal 23,50 al 24,01; a Pisa il PCI passa dal 39,31 al 42,45%, la DC dal 29,29 al 29,84%; il PSU cala dal 21,18 al 13,57; a Carrara la DC perde lo 0,28% ed il PSU perde il 10,29%.

Dalla nostra redazione

Nelle elezioni per la Camera

PCI e PSIUP sfiorano il 50% a Pistoia

PISTOIA, 21. Grande entusiasmo ha suscitato nella nostra città l'avanzata del nostro Partito e del successo delle sinistre unite. I dati ufficiali attribuiscono al candidato delle sinistre unite, Franco Calamandrei, 71.494 voti pari al 47,5%. Al candidato della DC, Braccesi, è andato il 31,9% dei suffragi.

In Sicilia le sinistre sfiorano il 30% dei voti

IL PCI RICONQUISTA LE POSIZIONI DEL '63

Superata la flessione subita nelle elezioni regionali - Splendide affermazioni nelle zone terremotate, a Palermo e nei capoluoghi - Il PSIUP conquista il 5% - Frana del PSU dal 15,2% all'11,3% La DC si rafforza con i voti delle destre - Clamoroso scacco di Scelba

Dalla nostra redazione

PALERMO, 21. Anche in Sicilia il PSU ha ricevuto un duro colpo; la DC si è salvata faticosamente una parte delle destre, mentre le sinistre di opposizione sfiorano il 30% dei voti, ottenendo ben 26 tra deputati e senatori, il più basso scorcio nella storia della repubblica.

solidano i risultati di 5 anni fa. Minor è la ripresa nelle zone di provincia (con la esclusione del siracusano), dove anzi si registra qualche ritardo anche di rilievo, ma con alcune contraddizioni, in grossi centri.

Ma il guadagno della DC non è uniforme e generalizzato: perde ad Agrigento (capoluogo e provincia); perde soprattutto ad Enna (oltre 8 punti in città e quasi 3 in provincia); e a Palermo, dove, pur recuperando rispetto al voto del '63, perde 3 punti in città e quasi 2 nella provincia rispetto alle regioni dell'anno scorso.

Ma il successo più clamoroso l'ha fatto registrare la lista della sinistra unita nei collegi di Taranto. Infatti al PCI-PSIUP sono stati attribuiti 42.610 voti, pari al 36,96%. Nelle precedenti elezioni i voti furono 28.272, pari al 27%. E questo un risultato di straordinaria portata in virtù del quale la lista unitaria ha potuto conquistare il seggio senatoriale.

Nelle elezioni per la Camera

PCI e PSIUP sfiorano il 50% a Pistoia

Dalla nostra redazione

Palermo, 21

Torino: i comunisti avanzano in città e nella provincia

Balzo in avanti delle sinistre

Il successo del PCI frutto delle grandi lotte unitarie

I giovani e gli operai col PCI in Sardegna

Balzo in avanti dal 27,1 al 30% - Oltre trentamila suffragi al PSIUP - E' risultato determinante il voto degli operai, dei giovani e dei contadini - Il PSI-PSDI perde nella città di Torino 54.000 voti

All'aumento dei voti e in percentuale dei comunisti si aggiunge la piena affermazione del PSIUP. Stazionaria la DC, tracollo del PSU e delle destre - Significativo successo del PCI nel Nuorese

Dalla nostra redazione

TORINO, 21. E' un successo grandioso, che incide profondamente nel panorama politico della città e del paese intero. Nelle elezioni per il Senato, PCI e PSIUP sono passati, a Torino, dal 27,4 al 33,1 per cento. Gli scrutini per la Camera hanno assegnato al nostro partito 226.705 voti, e un balzo dal 27,1 al 30 per cento. Il PSIUP, alla sua prima «uscita» politica (nelle amministrative del '64 ottenne l'1,94 per cento), ha avuto 33.602 suffragi, pari al 4,4 per cento. Le sinistre rappresentano ora, nel capoluogo piemontese, il 34,4 per cento dell'elettorato. Il PCI si afferma nettamente su ogni altra formazione politica, distanziando la DC di poco meno di 25 mila voti e di oltre tre punti percentuali.

Torino operaia respira oggi l'aria della grande festa popolare, un'atmosfera straordinaria di gioia e di nuova speranza. Decine di giovani, stamotte e nelle prime ore di stamane, hanno chiesto l'iscrizione al nostro partito. Nelle edicole l'edizione straordinaria dell'Unità è andata a ruba.

Nel 314 comuni della provincia, capoluogo escluso, il PCI aumenta di 55 mila voti e di quasi 6 punti in percentuale. A Settimo, Nichelino, Venaria, Rivoli, Grugliasco, Collegno, Alpignano, Orbassano e in tutti i centri della «cintura» industriale il partito comunista registra una avanzata che in alcuni comuni tocca e supera il 10 per cento d'aumento. Nel complesso della provincia, il PCI guadagna oltre 80 mila voti e il 4,03 per cento in più rispetto al '63. Il PSIUP ha raccolto il 5,4 per cento, e in alcuni centri PCI e PSIUP contano ora la maggioranza assoluta dei voti. Qui, come a Torino, il successo del nostro partito e delle sinistre è determinato principalmente dal voto operaio; questo è un voto operaio che riflette di grandi lotte unitarie (alla FIAT come in altri grandi complessi), trasferitosi sul piano politico verso quello sbocco che oggi è individuato e offerto dalla politica unitaria del PCI.

Ma il fenomeno non riguarda solo la città e la fascia industriale del capoluogo; è l'intera provincia, anche nelle zone contadine (il Chiese, Caramagnola, il Canavese, le vallate alpine) che ha risposto positivamente alle proposte e all'appello del Partito comunista. E' un fronte tra i risultati per il Senato e quelli per la Camera - dove l'avanzata comunista è ancora più rilevante - dimostra che gli studenti e le nuove leve operaie hanno votato in maggioranza per il PCI. L'analisi del risultato nelle campagne fornisce la prova di una situazione nuova, in via di evoluzione. In cui la rivolta contadina contro la crisi della piccola azienda comincia a trovare il suo punto di riferimento nella politica agraria indicata dal nostro partito.

L'altro dato di fondo scaturito dalla consultazione torinese è la sconfitta del PSU, una sconfitta che per le proporzioni costituisce un vero e proprio crollo ed acquista il significato di una dura sconfessione. Nelle elezioni per il Senato, il partito socialista unitario ha perso, a Torino, quasi 50 mila voti e 8 punti in percentuale; per la Camera, scende di 54 mila voti e di 7,6 punti. Su scala provinciale, la batosta è ancora più bruciante: dal 23,5 al 14,6% (-9,9). E' la condanna inequivocabile dell'anticomunismo, di una politica che ha visto il PSU, anche localmente, in una posizione di totale vassallaggio nei confronti della DC, che lo ha fatto responsabile dell'aggravamento della condizione operaia, della crisi di tutte le strutture e i servizi pubblici e civili in una metropoli sviluppata nei caos, all'ombra della speculazione e dei grandi interessi privati. La sconfitta del PSU è la sconfitta del centro sinistra che a Torino, è già in grave difficoltà.

I risultati di Torino si riproducono con analoghe tendenze nel resto della regione. Nella ripartizione dei seggi senatoriali, le sinistre unite passano da sei a sette: gli indipendenti Franco Antonicelli e Carlo Galante Garrone sono stati eletti con largo margine; entra al Senato anche il compagno Morandini, nonostante l'ignobile campagna di linciaggio morale scatenata contro di lui; nel collegio di Ivrea, il candidato delle sinistre, professor Prati, ha ottenuto un aumento di voti dal 19 al 30 per cento.



I compagni Longo, Ingrao, Cossutta e Giancarlo Pajetta con l'edizione del nostro giornale che annuncia il grande successo elettorale del PCI e della sua politica unitaria. Nella foto accanto: esultanza popolare davanti ad una sede romana del partito



Un momento della manifestazione di Torino. In alto: il manifesto elettorale del PCI. In basso: il corteo con i bambini e le donne.

Da 167.404 a 174.384 voti (+1%)

Avanzata uniforme comunista in Abruzzo

Il PSIUP conquista il 3,42 per cento dei voti - Aumenta la DC grazie a una sfrenata azione clientelare

Dalla nostra corrispondente

PESCARA, 21. La forte avanzata del Partito comunista in Abruzzo è il dato che si rileva a una prima analisi del voto. Il Partito comunista passa alla Camera dai 167.404 voti del 1963 ad attuali 174.384, in percentuale dal 24,43 al 25,45 per cento. Uguale successo è stato ottenuto dalla lista unitaria del PCI-PSIUP per il Senato con i 156.975 voti odierni (nel '63 il PCI aveva 149.643 voti). Il carattere positivo del voto è dato altresì dall'avanzata uniforme nelle quattro province, con la punta massima di Pescara nella cui provincia il Partito comunista passa dal 23 al 29,4 per cento con un aumento di circa 4.000 voti nel capoluogo. Significative affermazioni ha il Partito comunista nella Marsica con 1.000 voti di aumento a Celano e con forte avanzata ad Avezzano e a Luco dei Marsi), a Giulianova in provincia di Teramo, a Vasto e nel comune di Chieti.

Il risultato odierno rafforza le posizioni raggiunte nel 1963, allorché il Partito comunista avanzò di 20.000 voti con un aumento percentuale del 5%. E' da tenere presente che nell'attuale tornata elettorale è venuta meno l'apporto di decine di migliaia di voti di emigrati (solo nella provincia dell'Aquila 18.829 certificati elettorali di lavoratori emigrati non sono stati ritirati). La percentuale più alta per il PCI si ha in provincia di Teramo con il 32,70% e 47.959 voti. L'affermazione del PSIUP con 23.453 voti, pari al 3,42%, completa il successo della sinistra, al quale hanno contribuito comunisti, socialisti di unità proletaria, socialisti autonomi, forze cattoliche e indipendenti. La DC tuttavia avanza dal 45,43 per cento del '63 al 48,47 attuale ed è questo elemento più negativo - attraverso i compagni Illuminati per il collegio di Teramo e D'Angelo-Sante.

Gianfranco Console

Confermato alla Camera il successo ottenuto al Senato

Nel Napoletano il PCI avanza di oltre il 2%

In alcuni quartieri della città il nostro partito ha toccato il 50 per cento. La Democrazia Cristiana scende in percentuale e perde un deputato. Il PSU arretra di oltre cinque punti: due seggi in meno del 1963

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. L'elettorato napoletano ha confermato alla Camera il successo che il PCI aveva ottenuto per il Senato sotto il simbolo unitario PCI-PSIUP. Il nostro partito avanza infatti del 2,1% rispetto al '63 in tutta la provincia (in città si è passati dal 24,9 al 27,2 con punte nei quartieri operai che toccano il 50%), mentre la DC arretra di un punto in percentuale perdendo un deputato nella circoscrizione Napoli-Caserta, e il PSU subisce una diminuzione del 5,1% in percentuale e di due seggi nella circoscrizione. Napoli è dunque il maggior centro dell'Italia centro meridionale dove l'avanzata comunista corrisponde a una flessione della DC, nonostante che questo partito si sia potuto giovare del crollo liberale e del calo del partito laurino.

Questo dato ci pare di dover adeguatamente sottolineare nel contesto del più generale giudizio sul voto nel Mezzogiorno, affiancandolo immediatamente al risultato di Taranto e anche di Salerno, dove il nostro partito migliora le sue posizioni, sia pur in proporzioni meno vistose. Esso fornisce - unitamente al meno soddisfacente esito del voto per la Camera nella Campania interna (Avelino, Benevento e parte della provincia di Caserta) - una ulteriore conferma che, ove e sistemano nuclei operai e contadini di vita meno arretrate, le popolazioni meridionali respingono con maggiore vigore il ricatto clientelare e il peso dello strapotere democristiano.

Tale spinta - va subito aggiunto - si è manifestata evidente, in tutta la regione campana, presa nel suo complesso, sia sulla base del voto per le elezioni senatoriali - che hanno fatto segnare quasi ovunque una forte successo dei candidati della sinistra unita - sia nel raffronto con le recenti elezioni amministrative parziali. Queste ultime avevano mostrato segni di cedimento che sono stati già del tutto riassorbiti, come dimostrano anche le cifre del voto per la Camera e - ancor più - quelle del voto per il Senato.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Decretando uno straordinario successo al PCI e alle sinistre unite, le masse popolari sarde hanno indicato una precisa alternativa alla politica della DC e del centro-sinistra, che hanno affossato il Piano di rinascita e provocato la più grave crisi economica e sociale che l'isola abbia mai attraversato.

L'avanzata del PCI e del PSIUP è costante in ogni parte della Sardegna, nelle zone agropastorali e in quelle operaie, nelle città e nelle campagne. Da 144.013 voti (22,5%) nelle elezioni del 1963 nei collegi senatoriali, PCI e PSIUP sono passati a 184.463 (28,3%). Per la Camera dei deputati confermano la travolgente avanzata del nostro partito, che passa dai 162.833 voti (22,5%) del '63 ai 178.822 voti (24,7%) del '68, con il rimpiazzamento del PSIUP, con 40.429 voti pari al 5,36% (il PSIUP quando si presentò per la prima volta agli elettori sarde nelle elezioni regionali del '65, ottenne poco più di 26 mila voti).

All'avanzata generale delle sinistre fa riscontro il pauroso arretramento del PSU. Socialisti e socialdemocratici uniti avevano avuto complessivamente, nel 1963, 106.585 voti (14,72%). Ora sono scesi a 81.153 voti (10,76%). La DC nonostante il crollo delle destre e particolarmente del misinista, resta saldamente stazionaria: da 307.644 (42,53%) passa a 322.750 (42,82%).

Dal voto sardo emergono chiaramente quattro elementi nuovi: il notevole balzo in avanti del PCI; la piena affermazione del PSIUP, che prende il posto del vecchio partito socialista; la sconfitta in alcuni casi il tracollo del PSU; il contenimento della DC, il crollo delle destre, una volta fortissime nell'isola.

L'attribuzione dei seggi conferma queste tendenze. Il PCI riprende i suoi quattro seggi (eletti i compagni Umberto Cardia, Luigi Marras, Luigi Pintor e Ignazio Pirastu), ma ha un fortissimo resto, di oltre 27 mila voti. La DC conserva i suoi 7 deputati. Il PSIUP conquista un seggio (è stato eletto il compagno Carlo Sanna); il PSU, che contava di prenderne 3, riesce ad ottenerne 2. Restano da assegnare 10 seggi, con i resti, altri due seggi. Fino a questo momento liberali e misinisti, che avevano ottenuto un seggio ciascuno nelle precedenti elezioni, restano tagliati fuori. Scompare dal ricalco il PSDA che sulla rielaborazione del regime politico di Giovambattista Melis, aveva impostato l'intera campagna elettorale.

Di grande importanza il terzo seggio conquistato dal PCI al Senato, in alleanza con il PSIUP. E' stato eletto a Cagliari il compagno Girolamo Sanna. Il risultato smentisce tutte le previsioni fatte da certi giornali locali, che ritenevano impossibile l'avanzata delle sinistre nel capoluogo della regione tale da strappare al fascisti il seggio senatoriale che detenevano dal dopoguerra. Gli altri due senatori del PCI-PSIUP, eletti in Sardegna sono: Luigi Pirastu nel collegio di Iglesias ed Emilio Cuccu nel collegio di Oristano.

La DC ha ripreso i suoi cinque senatori e il PSU il suo unico senatore. Un dato estremamente significativo è il voto dei giovani in Sardegna. Per le elezioni della Camera dei deputati, la somma dei voti del PCI e del PSIUP supera di 38.588 voti i dati relativi alle elezioni per il Senato. E' chiaro, pertanto, che su 50 mila nuovi elettori sardi, più del 65% ha votato a sinistra.

Il voto nel Nuorese, dove il nostro partito ha avanzato di 4.391 voti (3 punti in più in percentuale), rappresenta una risposta chiara al regime politico instaurato da Taviani con la complicità delle autorità regionali. Infine, nei centri industriali il voto degli operai è stato compatto a favore del PCI e delle sinistre in generale. Da Porto Torres (petrolchimica SIR) a Cagliari (Ruminaria e SARAS), dalle miniere di Carbonia a quelle di Iglesias, dal bacino metallurgico del Guspinese (Tortol) (cartiera di Arborea) ovunque nelle nuove fabbriche e nei centri operai tradizionali il nostro partito, in netta avanzata, ha conquistato le elezioni per il Senato. La grande vittoria del PCI e delle sinistre sarà celebrata domani alle ore 19 a Cagliari con una manifestazione di massa in piazza Jenner: parleranno i compagni Umberto Cardia, Luigi Pintor e Girolamo Sanna per il PCI e il compagno Carlo Sanna per il PSIUP.

Giuseppe Podda

In Italia il presidente del Congo Mobutu

Il presidente della Repubblica democratica del Congo, Joseph Desiré Mobutu, è giunto ieri a Roma in visita privata, preceduto dalla sua delegazione. Egli si tratterebbe in Italia fino al 10 giugno, e si ritiene che sarà ricevuto dal papa Paolo VI.

Trieste-Venezia G.

L'avanzata delle sinistre auspicio per le regionali di domenica

Dal nostro inviato

TRIESTE, 21. Nel Friuli-Venezia Giulia la campagna elettorale non è finita. Domenica prossima al torinese ci sarà il voto per il rinnovo del consiglio regionale. E' del tutto chiaro, tuttavia, che l'esaltante avanzata dello schieramento delle sinistre costituirà il tema dominante di questi pochi giorni che ci separano dal voto.

Anche qui, per ciò che riguarda i risultati di ieri, il primo dato che si impone è l'avanzata delle sinistre unite al Senato e alla Camera. Estremamente positivo, inoltre, è il dato che si riferisce alla Camera, segnando, rispetto ai risultati conseguiti al Senato, un ulteriore netto progresso. Mentre al Senato, infatti, lo schieramento delle sinistre è avanzato del 4,8 per cento, passando dal 18 al 22,8 per cento, alla Camera il nostro partito da solo è avanzato del 3,26% passando dal 18,30 al 19,66, e il PSIUP, che si presentava per la prima volta, ha conseguito il 4,25%.

Anche qui si registra un fortissimo calo del PSU (5 punti in meno in percentuale) e la DC invece, mantiene sostanzialmente le proprie posizioni aumentando del 0,4 al Senato e dello 0,5 alla Camera. Nella generale avanzata del nostro partito e del PSIUP, le punte più alte si sono avute a Udine e a Pordenone, la provincia di cui è la sede la nostra circoscrizione.

Domenica e lunedì sarà la volta delle elezioni regionali; volando ad una settimana di distanza, è presumibile che non vi siano sostanziali variazioni. Differenze però, a parte quelle ovvie date dalla diversità del regime elettorale, non mancano.

Cominciamo dagli elettori, che sono oltre 800.000. Per le politiche la principale esportazione dei 53.000 emigrati all'estero, circa 15.000 elettori: la maggior parte di essi non si ferma che per poche ore, ma potendosi permettere il lusso di una così lunga vacanza.

Per agevolare il nostro partito aveva proposto alla regione una legge per assegnare ad ognuno di essi un contributo di 15.000 lire. La legge aveva approvato all'unanimità, ma il governo, tanto per cambiare, l'ha respinta.

La giunta regionale di centro-sinistra, dal suo canto, non ha poi accolto le proposte del nostro partito volte alla rivitalizzazione regionale per dare il massimo il contributo agli emigranti.

Rispetto alle politiche, poi, vi sono differenze anche negli schieramenti. Oltre ai partiti tradizionali, a Trieste e a Gorizia si presenta l'Unione slovena, rappresentata da un gruppo di emigrati proprio consigliere. In tre circoscrizioni del Friuli (Udine, Tolmezzo e Pordenone) si presenta la lista "Fronte Friuli" per la prima volta, uno schieramento di cui avremo modo di parlare in una prossima settimana.

A Trieste, come nel passato, figura un movimento per la indipendenza del T.I.T. Questo schieramento si è costituito anche nelle politiche con il simbolo della SVP, ma ha subito un clamoroso insuccesso, calando dai voti ottenuti nelle ultime amministrative a soli 2.700 voti.

Come si sa, poi, a Udine non è presente la lista del PSU. I nostri lettori ricorderanno che la lista, presentata all'ultimo momento da persone diverse da quelle delegate dal segretario nazionale del Partito, non venne accettata. Se si pensa che nella circoscrizione di Udine il PSU ottenne nelle ultime elezioni 56.800 voti, pari al 22%, si capirà come una tale assenza può influire notevolmente sui risultati.

Per questo momento il PSU non ha fornito nessun orientamento ai propri elettori di Udine. Una indicazione è venuta, però, e chiarissima, dai risultati di ieri, che hanno dato un grande successo alle liste unitarie di sinistra. Comunque, qui la macchina elettorale non soltanto non si è fermata, ma è più che mai in movimento. Con la stessa passione e lo stesso entusiasmo che ha caratterizzato la loro attività nel corso della campagna elettorale, tutti i comunisti, confortati dalla fiducia ottenuta dagli elettori, imprimeranno ancora più slancio alla loro azione.

Iblio Paolucci

Compiendo un balzo di 64 mila voti in più del 1963

Il PCI diventa il secondo partito del Veneto

Il PSU subisce un vero tracollo (155 mila voti in meno) passando al terzo posto - Grande affermazione del PSIUP. In crisi l'influenza della Democrazia cristiana nelle zone contadine - Il voto operaio - Due senatori in più alle sinistre unite

Dal nostro inviato

VENEZIA, 21. Tutte le sedi delle Federazioni e delle Sezioni comuniste del Veneto sono imbandierate. Per tutta la notte, nelle città come nei centri minori, migliaia di compagni hanno vegliato, seguendo animosamente e via via con crescente entusiasmo, l'andamento degli scrutini. I risultati del Senato hanno registrato dapprima un grande successo della sinistra unita, che su scala regionale è passata dal 15% del 1963 al 20,2% del PCI-PSIUP. Di contro a questa clamorosa avanzata, risultava stazionaria la Democrazia cristiana e arretravano le destre.

La Camera ribadiva e consolidava i risultati del Senato. Il nostro partito è avanzato in tutto il Veneto, compiendo un balzo di 64 mila voti che lo porta dai 348 mila a 412 mila voti. Accanto a questa netta avanzata del nostro partito, la grande affermazione del PSIUP che si attesta regionalmente sui 130 mila voti, mentre il PSU subisce un vero e proprio tracollo: 155 mila voti in meno rispetto a quelli ottenuti dal PSI e dal PSDI nel 1963, la riduzione da secondo partito nella regione con 531 mila voti, a terzo, nettamente distanziato dal PCI, con soli 376 mila voti.

La sconfitta del centro-sinistra è perciò inequivocabile, perché il piccolo recupero della DC non compensa che in minima parte la sconfitta socialista. Certo, la DC non può menar gran tanto di questo relativo successo, consentendo a spese del maggiore alleato di governo e con l'utilizzazione massiccia, spregiudicata ed essasperata di tutti gli strumenti di pressione che

L'analisi del voto nelle zone contadine confermerà inoltre i significativi sintomi di crisi dell'influenza DC, che la coraggiosa politica e la forte iniziativa del nostro partito hanno saputo determinare. Valga per tutti il risultato del collegio senatoriale di Cittadella, in provincia di Padova, uno dei pochissimi in tutta Italia dove da sempre la DC superava il «quorum» del 65%, per eleggere direttamente il suo candidato, senza passare dal collegio regionale. Ebbene, in questa tipica «zona bianca» di piccoli contadini, stavolta il «quorum» non è scattato. Ciò, insieme all'avanzata complessiva delle sinistre su scala regionale, ha fatto perdere un senatore alla DC e uno al PSU.

Il nostro partito, insieme al PSIUP, elegge stavolta cinque anche tre senatori: i compagni Scocattararo e

Chloggia, Gianquinto a Venezia, Bonatti ad Adria, il compagno Di Prisco, del PSIUP, a Rovigo e infine il compagno Pegoraro nel collegio di Este; ed è un senatore dei contadini veneti che viene eletto in provincia di Padova, giacché il compagno Pegoraro è il presidente regionale dell'alleanza dei contadini. Se ciò si aggiunge ai magnifici risultati conseguiti in tutte le zone operaie (e valga come esempio l'eccezionale avanzata che sia PCI che PSIUP hanno avuto a Valdagno dopo la recente formidabile lotta operaia), si deve concludere che nel Veneto è stata premiata la giusta politica del nostro partito nei confronti delle masse operaie e contadine e la forza decisiva per determinare anche nella nostra regione quella decisa svolta politica che consenta di cambiare le cose.

Mario Passi

Ennio Simeone

IL VOTO PER LA CAMERA IN TUTTE LE PROVINCE

Province	P.C.I.		P.S.I.U.P.		P.S.U.		P.R.I.		D.C.		P.L.I.		P.D.I.U.M.		M.S.I.	
	1968 Voti %	1963 Voti %														
TORINO	395.611 28,6	314.788 24,6	67.270 4,9		219.475 15,9	309.877 24,1	9.226 1,4	10.584 0,8	440.822 31,8	406.523 31,7	157.297 11,4	168.667 13,2	17.281 1,2	24.488 1,9	34.914 2,5	31.443 2,5
NOVARA	81.908 25,6	73.188 23,2	16.555 5,2		61.656 19,3	86.165 27,4	2.449 0,8	852 0,3	120.726 37,9	114.632 36,4	20.936 6,6	24.930 7,9	2.122 0,7	2.713 0,9	8.875 2,8	9.188 2,9
VERCELLI	84.639 31,1	83.215 30,1	15.021 5,5		38.252 14,0	59.089 21,3	2.424 1	891 0,3	93.137 34,2	90.809 32,8	23.164 9,2	30.699 11,1	2.962 1,1	4.230 1,5	6.138 2,3	6.119 2,2
CUNEO	31.784 9,1	27.345 7,7	13.211 3,8		64.640 18,4	72.553 20,6	7.745 2,2	8.516 2,4	194.482 55,3	193.606 54,9	32.296 9,2	37.346 10,6	4.320 1,2	6.077 1,7	2.909 0,8	3.054 0,9
ALESSANDRIA	108.260 31,1	104.013 30,4	18.976 5,2		58.471 17,4	80.817 23,5	4.316 1,3	2.385 0,7	114.639 34	110.530 32,3	22.342 6,6	31.032 9,1	2.263 0,7	2.333 0,7	7.675 2,3	9.099 2,6
ASTI	29.568 20,35	27.042 18,3	6.339 4,36		21.558 14,86	28.243 19,1	6.636 4,56	7.420 5	66.153 45,54	61.142 41,5	11.059 7,6	14.876 10,1	1.935 1,33	2.279 1,5	1.968 1,25	2.145 1,5
GENOVA	227.842 31,3	201.528 28,3	28.795 3,9		119.403 16,4	172.036 24,1	10.821 1,5	7.907 1,1	224.800 39,9	210.342 29,6	76.408 10,5	78.134 11	4.927 0,7	7.212 1	22.694 3,1	30.110 4,2
IMPERIA	34.644 24	32.166 23,2	5.412 3,8		21.006 14,6	28.468 20,5	2.130 1,5	850 0,6	59.699 41,4	55.617 40,1	12.535 8,7	13.996 10,1	1.427 1	1.844 1,3	4.758 3,3	4.930 3,5
LA SPEZIA	58.518 35	53.424 32,5	6.852 4,1		24.860 14,8	35.053 21,3	3.964 2,3	3.275 2	56.985 34,1	54.063 32,9	5.975 4,8	9.730 5,9	847 0,5	1.647 1	5.324 3,1	6.454 3,9
SAVONA	60.484 31,1	54.389 29,2	10.205 5,2		29.089 14,9	42.091 22,6	2.631 1,4	1.494 0,8	68.897 35,4	67.321 36,1	14.048 7,2	13.325 7,1	1.137 0,6	1.930 1	5.063 2,6	5.087 2,7
MILANO	607.918 26,0	495.340 23	100.314 4,3		412.103 18,0	553.616 25,6	32.176 1,4	13.173 0,6	825.153 35,3	696.903 32,3	233.772 10,0	258.888 12	17.158 0,7	25.970 1,2	86.857 3,7	95.754 4,4
PAVIA	126.623 34,7	118.263 32,3	15.308 4,2		59.018 16,2	82.329 22,4	3.441 0,9	2.093 0,6	120.264 32,7	109.673 29,9	22.725 6,2	26.329 7,2	2.859 0,8	4.871 1,3	12.597 3,4	13.010 3,5
COMO	62.332 14,4	48.785 11,9	28.036 6,5		72.246 16,7	106.150 25,9	3.342 0,8	1.527 0,4	221.363 51	200.626 49	31.422 7,2	36.398 8,9	3.481 0,8	4.870 1,2	10.625 2,4	11.232 2,7
SONDRIO	9.607 10,08	7.965 8,7	3.838 4,02		23.007 24,15	25.046 28,3	868 0,91	825 0,9	50.817 53,35	49.169 53,9	5.112 5,36	5.445 6	443 0,46	594 0,6	1.411 1,47	1.452 1,6
VARESE	88.242 20,4	65.380 16,5	26.736 6,2		80.152 18,5	113.620 28,6	3.058 0,7	1.491 0,4	187.199 43,3	163.408 41,2	30.390 7,0	33.255 8,4	3.100 0,7	5.334 1,3	12.626 2,9	14.282 3,6
BRESCIA	100.567 17,6	82.403 15,2	39.150 6,9		78.364 13,8	120.764 22,3	3.507 0,6	1.789 0,3	289.368 50,8	276.304 51	352.298 6,2	31.195 5,7	4.350 0,8	5.883 1,1	18.519 3,2	19.524 3,6
BERGAMO	48.949 10,4	37.522 8,5	25.101 5,4		61.722 13,3	86.960 19,8	2.264 0,5	977 0,2	285.627 61,4	267.643 60,8	26.550 5,7	25.825 5,9	4.054 0,9	5.700 1,3	14.748 3,2	12.506 2,9
MANTOVA	85.198 33,1	76.640 29,8	13.822 5,4		50.498 19,7	70.921 27,6	1.603 0,6	609 0,2	84.220 32,8	85.338 33,1	10.551 5,1	12.382 4,8	1.070 0,8	1.292 0,5	9.043 3,5	9.632 3,7
CREMONA	58.872 26,0	52.744 22,8	11.770 5,2		32.200 14,2	51.721 22,4	2.001 0,9	902 0,4	101.156 44,8	101.496 43,9	11.655 5,1	13.181 5,7	1.984 0,9	2.442 1	6.484 2,9	6.891 3
TRENTO	20.726 8	16.190 6,4	8.397 3,2		43.473 16,8	58.365 23,1	2.276 0,9	675 0,3	154.472 59,8	153.345 60,7	13.735 5,3	12.959 5,1	879 0,3	803 0,3	4.569 1,8	5.298 2,1
BOLZANO	12.735 5,4	11.987 5,1	4.343 1,8		20.842 8,8	29.937 12,8	1.685 0,7	696	34.232 14,4	38.557 16,5	8.399 3,5	6.639 2,8	1.115 0,5	1.349 0,6	9.828 4,1	10.746 4,6
VERONA	64.793 14,4	50.356 11,7	28.602 6,6		70.685 15,7	103.694 24,2	3.053 0,7	1.029 0,2	243.466 54,1	229.834 53,5	26.940 5,5	26.911 6,3	2.143 0,5	2.405 0,6	12.450 2,7	13.364 3,1
PADOVA	70.071 15,7	59.730 14	24.107 5,4		51.834 11,6	77.600 18,2	3.534 0,8	1.894 0,4	257.944 57,8	246.716 57,7	24.210 5,4	23.164 5,4	2.662 0,6	4.156 1	11.769 2,7	12.958 3
VICENZA	36.976 9,3	29.467 7,9	15.011 3,7		53.396 13,4	66.695 17,8	2.776 0,7	1.308 0,4	257.283 64,5	239.351 63,8	21.681 5,4	24.039 6,4	1.512 0,4	1.965 0,5	14.409 2,5	10.282 2,7
ROVIGO	50.996 31,5	48.984 29,4	6.837 4,2		25.302 15,6	35.690 21,4	852 0,5	898 0,5	65.708 40,6	66.485 39,9	7.179 4,9	7.843 4,7	609 0,4	814 0,5	4.371 2,7	5.738 3,4
VENEZIA	126.773 26,0	107.619 23,3	29.759 6,1		81.187 16,7	123.065 26,7	4.527 0,9	2.469 0,5	193.599 39,7	182.118 39,5	23.866 4,9	23.993 5,2	2.361 0,5	3.933 0,9	14.154 2,9	15.859 3,5
TREVISO	45.212 11,60	37.152 10,1	19.329 4,96		60.760 15,59	86.855 23,7	4.485 1,15	3.138 0,8	220.685 56,64	210.480 57,4	16.392 4,5	16.392 4,5	1.627 0,41	2.576 0,7	7.777 1,99	8.899 2,4
BELLUNO	17.839 13,2	15.394 11,5	6.133 4,6		32.704 24,3	38.062 28,3	1.259 0,9	687 0,5	65.214 48,3	68.426 51	7.239 5,4	6.592 4,9	847 0,6	1.040 0,8	3.685 2,7	4.067 3
UDINE	54.943 16,5	72.755 15	13.935 4,2		75.024 22,5	136.085 27,9	3.092 0,9	2.660 0,5	152.862 46,0	229.371 47,1	14.756 4,5	21.515 4,4	3.016 0,9	5.098 1	14.566	19.746 4,1
PORDENONE	26.924 17,24		9.456 6,05		32.918 21,09		1.370 0,88		74.303 47,60		5.620 3,60		1.121 0,72	4.372 2,80		
GORIZIA	4.332 25	22.623 23,6	4.332 25		15.449 16,1	19.547 20,4	1.448 1,5	899 1	40.353 42,5	42.102 43,9	5.117 5,4	4.189 4,4	703 0,7	1.081 1,1	4.366 4,6	5.414 5,6
TRIESTE	51.421 24,1	51.384 23,5	15.440 2,5		25.109 11,8	34.583 15,8	4.775 2,2	4.227 1,9	73.659 34,9	70.352 32,2	22.042 10,3	19.744 9	7.259 0,6	1.661 0,8	20.051 9,4	26.083 11,9
BOLOGNA	285.804 45,4	282.311 43,5	26.109 4,2		99.404 15,8	128.293 21,3	6.306 1	3.886 0,6	151.544 24,1	137.655 22,8	39.808 6,3	48.216 7,7	2.459 0,4	2.257 0,4	16.553 2,6	20.251 3,3
FERRARA	117.561 44,3	109.367 41,2	12.138 4,6		56.714 21,4	76.805 28,9	2.348 0,9	1.934 0,7	56.746 21,4	51.523 19,4	11.507 4,3	14.818 5,6	759 0,3	907 0,3	7.004 2,6	8.446 3,6
RAVENNA	102.093 43,2	95.126 41,3	13.251 5,6		22.089 9	33.405 14,5	29.189 12,4	31.424 13,7	55.981 23,7	55.346 24,1	7.241 3,1	9.176 4	550 0,2	903 0,4	4.010 1,7	4.352 1,9
FORLÌ	145.554 41,4	132.840 39,9	18.604 5,3		35.669 10,1	50.427 15,1	34.705 9,9	33.412 10	94.852 27	91.333 27,4	9.728 2,8	11.019 3,5	763 0,2	1.245 0,4	10.410 2,9	11.993 3,6
PARMA	98.775 36,4	88.434 33,2	13.514 5		45.646 16,8	64.338 24,2	2.685 1,0	1.696 0,6	84.419 31,0	80.335 30,2	16.876 6,2	18.546 7	1.586 0,6	1.820 0,7	10.932 3,8	10.992 3,8
MODENA	174.007 48	157.062 45,2	19.164 5,3		45.482 12,5	67.414 19,4	1.904 0,5	820 0,2	100.714 27,8	96.055 27,7	14.143 3,9	16.980 4,9	1.065 0,3	1.255 0,4	6.221 1,7	6.979 2
PIACENZA	62.210 32,1	53.631 27,8	11.532 6,0		29.505 15,7	48.178 25	1.399 0,7	386 0,2	70.735 36,4	66.861 31,7	12.067 6,2	13.321 6,9	1.621 0,8	1.888 1	5.049 2,6	5.014 2,6
REGGIO EMILIA	128.577 48,4	118.918 45,5	13.016 4,9		36.419 13,7	52.495 20,1	873 0,3	379 0,2	72.523 27,3	71.873 27,5	6.679 3,2	10.533 4	744 0,3	800 0,3	4.981 1,9	6.120 2,3
FIRENZE	329.785 43,8	297.724 41,7	29.547 3,9		98.831 13,1	131.548 18,5	6.387 0,9	4.081 0,6	226.488 30,1	203.100 28,5	38.207 5,1	45.923 6,4	2.919 0,4	3.224 0,4	80.409 2,7	25.297 3,5
PISTOIA	74.367 44,6	68.734 42,7	7.692 4,6		21.580 12,9	28.813 17,9	1.361 0,8	889 0,6	50.410 30,3	48.681 30,2	5.071 3,1	6.113 3,8	554 0,3	544 0,3	5.628 3,4	6.545 4,1
PISA	107.078 42,45	98.778 39,3	12.024 4,76		34.236 13,57	53.279 21,8	3.490 1,38	3.402 1,4	75.270 29,84	73.319 29,3	7.023 2,78	8.524 3,4	738 0,29	1.197 0,5	11.631 4,63	12.181 4,9
LIVORNO	104.756 47	92.786 43,7	11.916 5,4		29.158 13,1	44.562 21	4.270 1,9	4.335 2	53.437 24	49.629 23,4	6.057 3,9	10.048 4,7	865 0,4	1.151 0,5	9.159 4,1	9.925 4,7
LUCCA	51.408 21	42.409 17,7	11.167 4,6		42.564 17,4	56.882 23,7	4.227 1,7	2.854 1,2	112.218 45,8	113.362 47,2	10.836 4,4	12.273 5,1	1.733 0,7	2.669 1,1	10.073 4,1	9.637 4
SIENA	98.794 53,7	98.523 52,6	9.031 4,9		19.707 10,7	30.239 16,2	1.130 0,6	797 0,4	44.218 24,1	44.155 23,6	5.677 3,1	6.660 3,5	592 0,3	6.076 3,1	4.72	

CAMERA - RISULTATI PER CIRCOSCRIZIONE

Nord

Circoscrizioni	Anno	PCI		PSIUP		PSU		PRI		DC		PLI		PDUM		MSI		Altri		Totali										
		voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi	voti	% seggi									
Torino - Novara - Vercelli	1968	562.158	28,5	9	98.846	5,0	1	319.383	16,2	5	24.519	1,2	—	654.685	33,2	11	203.397	10,3	3	22.365	1,1	—	49.927	2,5	—	39.509	2,0	—	1.974.789	
	1963	471.189	25,1	9	—	—	—	455.131	24,3	8	18.301	0,6	—	611.964	32,7	11	224.296	12,4	4	31.431	1,7	—	46.750	2,5	1	20.808	1,1	—	1.873.896	33
Cuneo - Alessandria - Asti	1968	169.612	20,4	3	38.556	4,6	—	144.719	17,4	2	18.693	2,2	—	375.274	45,0	7	65.697	7,9	1	8.510	1,0	—	12.552	1,5	—	10.840	1,3	—	833.625	
	1963	158.400	18,8	3	—	—	—	181.613	21,5	3	18.301	2,2	—	365.278	43,3	7	83.254	9,9	1	10.689	1,3	—	14.298	1,7	—	—	—	—	842.673	14
Genova - Imperia - La Spezia - Savona	1968	381.480	30,9	7	51.264	4,1	—	194.358	15,7	3	19.546	1,6	—	410.381	33,3	7	111.069	9,0	2	8.338	0,7	—	37.839	3,1	—	19.683	1,6	—	1.233.958	
	1963	341.507	28,4	7	—	—	—	277.646	23,1	5	13.526	1,1	—	387.343	32,2	8	115.185	9,6	2	12.633	1,1	—	46.581	3,9	1	7.074	0,6	—	1.201.495	23
Milano - Pavia	1968	734.541	27,2	13	115.622	4,3	2	480.121	17,8	8	35.617	1,3	—	945.417	35,0	16	256.497	9,5	4	20.017	0,7	—	99.454	3,7	—	13.887	0,5	—	2.702.723	
	1963	613.603	24,3	11	—	—	—	635.945	25,2	12	15.266	0,6	—	806.576	31,9	15	285.215	11,3	5	30.841	1,2	—	108.764	4,3	2	30.390	1,2	—	2.526.600	45
Como - Sondrio - Varese	1968	160.181	16,7	3	58.610	6,1	1	175.405	18,2	3	7.288	0,7	—	459.379	47,8	9	66.924	7,0	1	7.024	0,7	—	24.652	2,6	—	2.036	0,2	—	961.499	
	1963	122.130	13,6	2	—	—	—	245.616	24,7	5	3.843	0,4	—	413.203	46	8	75.098	8,4	1	10.708	1,2	—	26.968	3	—	—	—	—	897.564	17
Brescia - Bergamo	1968	149.516	14,4	3	64.251	—	—	140.086	13,5	2	5.771	0,6	—	574.995	55,3	—	61.848	5,9	1	8.404	0,8	—	33.267	3,2	—	1.016	0,1	—	1.039.154	
	1963	119.925	12,2	2	—	—	—	207.724	21,2	4	2.766	0,3	—	543.767	55,4	12	57.020	5,8	1	11.583	1,2	—	32.030	3,3	—	7.180	0,8	—	981.995	19
Mantova - Cremona	1968	144.070	29,9	—	25.592	5,3	—	82.698	17,2	—	3.604	0,7	—	185.376	38,5	—	22.166	4,6	—	3.054	0,6	—	15.527	3,2	—	—	—	—	482.087	
	1963	129.384	26,5	3	—	—	—	122.642	25,1	2	1.511	0,3	—	186.834	38,2	4	25.563	5,2	—	3.734	0,8	—	16.523	9,4	—	2.708	0,5	—	488.899	9
Trento - Bolzano	1968	33.461	6,7	—	12.740	2,6	—	64.315	12,9	1	3.961	0,8	—	188.904	38	4	22.134	4,5	—	1.964	0,4	—	14.397	2,9	—	154.790	31,2	—	496.666	
	1963	28.177	5,8	1	—	—	—	88.302	18,2	1	1.371	0,3	—	191.902	39,5	5	19.598	4	—	2.152	0,4	—	16.044	3,3	—	138.778	28,5	3	486.322	10
Verona - Padova - Vicenza - Rovigo	1968	222.836	15,3	4	74.557	—	—	201.217	13,8	4	10.215	0,7	—	824.401	56,6	16	78.010	1,0	—	6.926	0,5	—	38.694	2,7	—	—	—	—	1.456.856	
	1963	188.537	13,5	4	—	—	—	283.679	20,3	5	5.119	0,4	—	782.386	55,9	17	81.957	8,8	2	9.340	0,7	—	42.342	3	1	5.524	0,4	—	1.398.884	29
Venezia - Treviso	1968	171.985	19,6	3	49.088	5,6	1	141.947	16,2	3	9.012	1,0	—	414.284	47,2	8	41.962	4,8	—	3.988	0,5	—	21.931	2,5	—	23.121	2,6	—	877.318	
	1963	144.771	17,5	3	—	—	—	209.940	25,4	4	5.607	0,7	—	392.598	47,4	9	40.385	4,9	1	6.509	0,8	—	24.558	2,9	—	3.365	0,4	—	820.303	17
Udine - Belluno - Gorizia	1968	123.971	17,2	2	33.969	4,7	—	156.584	21,7	—	7.188	1,0	—	334.230	46,3	7	32.790	4,5	—	5.790	0,8	—	27.066	3,8	—	—	—	—	721.507	
	1963	110.772	15,4	2	—	—	—	193.694	27,4	4	4.346	0,6	—	339.899	47,4	7	32.296	4,5	1	7.219	1	—	29.227	4,1	—	—	—	—	717.453	14
Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì	1968	651.012	43,9	12	70.102	4,7	1	213.876	14,5	4	72.549	4,9	1	359.124	24,2	—	68.284	4,6	1	4.532	0,3	—	37.977	2,6	—	4.685	0,3	—	1.482.141	
	1963	599.644	41,9	12	—	—	—	288.930	20,1	6	70.656	4,9	1	335.857	23,5	6	81.229	5,7	1	5.312	0,4	—	46.042	3,2	1	4.812	0,3	—	1.432.482	27
Parma - Modena - Piacenza - Reggio E.	1968	463.769	42,4	9	57.226	5,2	1	157.052	14,4	3	6.860	0,6	—	328.391	30,0	6	51.745	4,7	1	5.016	0,5	—	24.577	2,2	—	—	—	—	1.094.656	
	1963	418.045	39,2	8	—	—	—	232.425	21,8	4	3.281	0,3	—	315.124	29,5	6	59.380	5,6	1	5.783	0,5	—	28.205	2,6	—	5.390	0,5	—	1.067.613	19
Trieste	1968	51.421	24,1	—	5.440	2,5	—	25.109	11,8	—	4.775	2,2	—	73.659	34,9	—	22.042	10,3	—	1.259	0,6	—	20.051	9,4	—	9.695	4,5	—	213.451	
	1963	51.384	23,5	1	—	—	—	34.583	15,8	—	4.227	1,9	—	70.352	32,2	2	19.744	9	—	1.661	0,8	—	26.003	11,9	—	10.578	4,9	—	218.532	3
Valle d'Aosta	1968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34.368	52,2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65.809	
	1963	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30.708	48,1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63.924	1
TOTALE NORD	1968	4.020.018	25,7	—	775.868	4,8	—	2.496.870	16,0	—	229.598	1,5	—	6.162.868	39,4	—	1.104.585	7,1	—	107.195	0,7	—	457.911	2,9	—	299.863	1,9	—	15.634.766	
	1963	3.497.468	23,3	68	—	—	—	3.457.870	23	63	162.147	1,1	1	6.773.791	38,4	118	1.200.228	8	20	149.575	1	—	505.705	3,4	6	279.559	1,8	4	15.026.335	280

Centro

Firenze - Pistoia	1968	404.152	44	7	37.239	4,1	—	120.411	13,1	2	7.748	0,8	—	276.898	30,1	5	43.278	4,7	—	3.473	0,4	—	26.037	2,8	—	3.329	0,4	—	919.236	14
	1963	366.458	41,9	7	—	—	—	160.361	18,3	3	4.980	0,6	—	251.781	28,8	5	62.036	6	1	3.768	0,4	—	31.842	3,6	—	—	—	—	874.555	16
Pisa - Livorno - Lucca - Massa C.	1968	296.310	34,9	5	46.095	5,4	—	127.193	15	2	22.452	2,7	—	282.321	33,3	5	29.966	3,5	—	4.087	3,5	—	36.613	4,3	—	3.173	0,4	—	848.210	—
	1963	265.630	32	6	—	—	—	189.164	22,7	4	20.001	2,4	1	278.049	33,5	6	35.123	4,2	—	6.010	0,7	—	37.285	4,5	—	—	—	—	813.162	15
Stena - Arezzo - Grosseto	1968	244.163	45,7	5	26.234	4,9	—	67.730	12,7	1	11.195	2,1	—	149.403	28	3	15.445	2,9	—	—	—	—	17.724	3,3	—	2.191	0,4	—	534.085	9
	1963	232.256	43,3	5	—	—	—	99.039	18,5	2	9.927	1,8	—	153.749	28,7	3	17.989	3,4	—	1.782	0,3	—	19.951	3,7	—	1.767	0,3	—	536.460	10
Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli P.	1968	279.186	32,2	6	40.162	4,6	—	111.626	12,9	2	24.473	2,9	—	341.081	39,4	7	30.946	3,6	—	3.145	0,4	—	29.844	3,4	—	2.838	0,3	—	863.301	15
	1963	256.742	30	6	—	—	—	170.189	19,9	3	23.258	2,7	1	328.181	38,4	7	34.292	4	1	4.510	0,5	—	38.724	4,5	1	—	—	—	855.896	19

Milano: fermi dodicimila siderurgici

IL GRUPPO FALK BLOCCATO IERI DALLO SCIOPERO

Insopportabili condizioni di lavoro - Un giudizio sulle elezioni: « Il PSU ha fatto da scudo a Moro e ci rimette le penne »

Dal nostro inviato
SESTO S. GIOVANNI, 21.
Il gruppo Falk è bloccato stamane dallo sciopero. Il « coro drone delle ferriere » si è rifiutato di contrattare cottimi, organici, orari e ambiente di lavoro e 12 mila siderurgici gli hanno risposto a Sesto San Giovanni, Arcore e Porta Romana, con un possente sciopero articolato. Quattro ore di sciopero, esteso in alcuni reparti a tutto il giorno, hanno messo a dieta la fame insuperabile degli altiforni, e un freno ai lanciati treni di laminazione.

Un operaio con borsa e esibisce « dei viveri imprecisamente contati ». È arrivato dal Bergamasco e ha fatto la solita levataccia prima delle 8. Il cantiere di ferro è deserto. Ieri pioveva a dirotto e non ha visto il cartellino dei sindacati che spostava l'orario della fermata.

« Perché sciopero? — dice — è presto detto: io sono uno di quelli che per fare otto ore di lavoro sto in ballo quattordici ore al giorno. E al treno di laminazione non ho un momento di fiato. Arrivo stanco ogni giorno e torno stornito. Si abbiamo capito. L'ambiente di lavoro fa invecchiare il siderurgico prima del tempo. La vita media si accorcia per i fumi nocivi delle colate, le sudate davanti ai torrenti di metallo fuso che si appiccicano alle maglie, la polvere che smeriglia i polmoni. E il tutto fra i boati sprigionati dai modernissimi altiforni elettrici che rompono i timpani, fra i « tempi stretti » che non danno tregua ».

Su un volantino del sindacato leggiamo: « Non vi essere avanzamento sociale se i frutti del progresso tecnico finiscono solo nelle tasche dei padroni ». Ecco, in parole povere, contro cosa si battono i siderurgici del gruppo Falk. In cifre: dal 1959 al 1968 il fatturato del « padrone delle ferriere » è passato da 62 a circa 84 miliardi. L'acciaio prodotto da 616 mila tonnellate a 1 milione e 148 mila tonnellate. Negli ultimi quattro anni il numero dei dipendenti è stato ridotto di 1500 lavoratori. Chi è rimasto in fabbrica oggi lavora anche per chi ne è uscito: il costo del lavoro per fatturato è infatti passato dal 37,8 per cento del 1963 al 33,9 per cento del 1966. Nello stesso periodo il fatturato per occupato è passato da 5 ad oltre 6 milioni.

Dati di questo tipo, ce ne sarebbero tanti da riprendere. Sono altrettanti mattoni del muro di profitti che Falk ha eretto davanti agli operai. Un muro in cui l'azione sindacale ha aperto delle falle. Tanto che il « padrone delle ferriere » se ne preoccupa. Falk non sarebbe infatti alieno dal chiudere la partita con qualche palanca pur di mantenere intatta la struttura di un rapporto di lavoro che gli fa comodo. Ma lavoratori e sindacati non gli concedono scappatoie.

« Il valore economico delle rivendicazioni è molto sentito e di un operaio, ma ancora di più importante è il rapporto di lavoro interno nella fabbrica da cambiare e adeguare alle modificazioni tecnologiche. Sui cottimi, gli orari, gli organici, fermi da dieci anni, e l'ambiente di lavoro è in ballo l'integrità fisica: la possibilità di campare più a lungo ».

Venerdì entrerà ancora in sciopero il primo turno, quello normale dalle ore 9 alle 11, e il secondo turno. I sindacati terranno un comizio sul piazzale. Intanto i siderurgici della Falk parlano con entusiasmo della grande avanzata elettorale del PCI, del successo del FSUIP. « In fabbrica e nel paese le cose vanno cambiate — osservano — e l'unità sindacale dei lavoratori si manifesta a livello politico col successo dello schieramento di sinistra. Nenni deve capire che non può « continuare » sulla strada di Falk e di Moro. In queste elezioni il PSU ha fatto da scudo a Moro e ci ha rimesso le penne. Non ci voleva tanto per non prestarsi al gioco. La lotta unitaria alla FIAT, all'Innocenti, alla Ercole e Magneti Marelli, ed i relativi accordi conquistati, dimostravano che i lavoratori non intendevano « continuare » sulla falsariga del centro-sinistra... ».

Marco Marchetti



Caos delle poste a Roma: i pacchi sono ammonticchiati alla rinfusa negli uffici

Raggiunto ieri sera un accordo

Da oggi normale a Roma la consegna della posta

La corrispondenza elettorale accantonata — Trieste: sciopero dei postelegrafonici a oltranza — Gli alberghieri preparano lo sciopero nazionale

E' un diritto intoccabile

L'indennità di anzianità alla Corte Costituzionale

Sono stati discussi ieri davanti alla Corte Costituzionale i sei giudizi sollevati dalla Corte di Cassazione e dai tribunali di Roma, Siena e Livorno, in merito all'articolo 2150 del Codice civile che prevede la perdita dell'indennità di anzianità in caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o per licenziamento. L'articolo 2150 del Codice civile, che prevede la perdita dell'indennità di anzianità in caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o per licenziamento, è stato impugnato da un lavoratore. I tribunali sostengono, sulla base delle decisioni della Corte stessa in materia di trattamento di quiescenza degli impiegati statali, che l'indennità di anzianità è una retribuzione differita, un credito acquisito progressivamente dal lavoratore durante il rapporto di lavoro e che non può essere privato. Hanno sostenuto gli interessi dei lavoratori gli avvocati Pasquale D'Abbiadori, Ugo Segni e Giuseppe Di Stefano. Il governo non è intervenuto in giudizio e questo fatto rappresenta una implicita conferma della necessità di abolire la norma dell'articolo 2150 del Codice.

Allarme fra i lavoratori

I padroni dello zucchero preparano licenziamenti

Si sono riunite a Roma le segreterie nazionali della FILZAT-PIAZZA-CGIL, FILZAZ-CISL e SIAS-UIL per un esame della situazione del settore zaccarifero, con particolare riferimento ai problemi e alle prospettive dell'occupazione. Nel corso dell'incontro ha formato oggetto di particolare attenzione la posizione assunta dall'Assozucchero — in occasione di una recente riunione a Genova con i rappresentanti nazionali del sindacato — dalla quale è emerso l'intendimento dei gruppi industriali del settore di avviare, già con la prossima campagna di lavorazione, operazioni di trasferimento di concentrazione di attività, che costituiscono un'evidente premessa alla chiusura di un certo numero di stabilimenti. Una conferma di tali intendimenti viene ravvisata dai sindacati nella iniziativa assunta in questi giorni dagli industriali zaccariferi di preannunciare ai bieticoltori il ritiro della produzione bieticola in quantitativi notevolmente inferiori ai livelli produttivi previsti. Sulla base di questi dati ed elementi, che costituiscono

Con voto del Consiglio di Sicurezza

L'ONU chiede: Israele revochi l'annessione di Gerusalemme

Stati Uniti e Canada, isolati, si astengono

NEW YORK, 21. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato con tredici voti a favore e due astensioni — Stati Uniti e Canada — una risoluzione pakistana che chiede a Israele di revocare l'annessione della parte araba di Gerusalemme. Hanno votato a favore URSS, Inghilterra, Francia, Danimarca, Ungheria, Brasile, Paraguay, Algeria, Etiopia, India, Pakistan e Senegal. Il tredicesimo voto favorevole è quello del regime di Ciang Kai-shek. Il delegato americano, Goldberg, ha dichiarato che gli Stati Uniti « trovano impossibile appoggiare la risoluzione » poiché la giudicano suscettibile di pregiudicare la ricerca di una soluzione globale. Secondo Goldberg, il problema di Gerusalemme non può essere realisticamente affrontato fuori del « contesto generale » dei paesi arabi. In realtà, proprio lo atteggiamento assunto dagli Stati Uniti indebolisce, rompendo la unanimità del Consiglio, le chances di successo della missione Jarring.

Per quanto riguarda Israele, il ministro della Difesa, generale Moshe Dayan, ha scritto per il « Boston Globe » un articolo nel quale ribadisce nel modo più netto il suo rifiuto di adeguarsi alla risoluzione del 22 novembre del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che prevede il ritiro delle truppe israeliane dal paese arabo e il riconoscimento della sovranità di tutti gli Stati. Dayan scrive che Israele « non può essere costretto a vivere entro i vecchi confini o a ritornare ai precedenti accordi armistiziali ». Egli insiste per « trattative dirette » tra Israele e i paesi arabi, a partire dalle posizioni di forza conquistate da Tel Aviv (in luogo degli sforzi attualmente esercitati dal rappresentante di U Thant, Jarring, nel quadro della risoluzione del Consiglio), e sottolinea che Israele « deve essere pronto alla ripresa delle operazioni militari ».

La presa di posizione di Dayan sembra confermare che il governo di Tel Aviv ha rifiutato del formale assenso dato dal ministro degli esteri, Eban, alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza, si è risolta in un sostanziale rinvio di quello assenso, o, quanto meno, in un'ulteriore proroga della ripresa delle operazioni militari. Da parte egiziana, come è noto, è stato espresso un netto appoggio alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza, il quale ultimo è stato sollecitato a proporre egli stesso un calendario per l'applicazione delle disposizioni della risoluzione. Il ritiro delle truppe non è stato posto come pre-condizione. I dirigenti delle forze palestinesi, che hanno il controllo di Gerusalemme, hanno espresso il loro pieno sostegno alla risoluzione dell'ONU. Dal canto suo, il presidente tunisino, Bourghiba, che nei giorni scorsi ha avuto colloqui con Johnson sulle questioni del Medio Oriente, ha presentato oggi all'Assemblea dell'ONU un piano che prevede la sostituzione delle truppe israeliane nei territori egiziani, siriani e giordani occupati con « truppe dell'ONU » e il ritiro di queste ultime « una volta che il Consiglio di Sicurezza avesse applicato la sua risoluzione ».

Intanto a Trieste i portellieri hanno iniziato lo sciopero a tempo indeterminato. In questa città, come in altre, i lavoratori accusano il ministro democristiano delle Poste di venir meno agli impegni più elementari: a Trieste, ad esempio, non sono state affatto pagate le due ore di prestazione straordinaria richieste per effettuare il recapito delle stampe elettorali. Tutti i sindacati accusano il ministro di non avere previsto le esigenze del lavoro eccezionale svolto in questo periodo dal personale. A Trieste vengono pertanto recapitati solo telegrammi ed espres.

ALBERGHIERI — I lavoratori degli alberghi, che hanno già attuato impertinenti e riusciti scioperi provinciali (come a Firenze e Roma) stanno preparando lo sciopero nazionale per il contratto, il 150 mila lavoratori del settore, infatti, non hanno ancora un salario nazionale, totalmente al sicuro dalle deroghe padronali, ed inoltre hanno l'obbligo di lavorare a mezzo al giorno, più un'ora facoltativa. L'agitazione, interessando una delle categorie più vaste e nuove « a tempo », si sta sviluppando attraverso una preparazione che dura da mesi e che sta dando buoni frutti. Il padronato ha tentato di resistere con le sue antiche innovazioni contrattuali ma i lavoratori stanno anche creando le condizioni per un forte sciopero nazionale.

FLOROVIVISTI — Il sottosegretario al ministero del Lavoro, Ettore Calvi, ha convocato sindacati e padroni del settore florovivistico per venerdì mattina presso l'Ufficio del Lavoro di Milano.



I POVERI AL CONGRESSO USA

partecipanti alla «marcia dei poveri» hanno iniziato nella capitale federale le loro manifestazioni, che si prolungheranno, probabilmente, per tutta l'estate. Gruppi di partecipanti alla «marcia» sono recati oggi al Congresso dove hanno chiesto di essere ricevuti da senatori e deputati. La marcia sul Campidoglio è stata rinviata per il maltempo. Una nuova manifestazione, su vasta scala, è prevista per il 19 giugno. Il grosso delle colonne partecipanti alla «marcia» non ha ancora raggiunto la città, i marciatori sono stati sollecitati ad allungare le tappe in considerazione dei giganteschi problemi di vettovagliamento che si sono venuti a creare. Le autorità si mantengono in stretto contatto con i comandi militari e della polizia in vista di eventuali conflitti con i manifestanti. Nella foto: barberi al lavoro a Resurrection City, il villaggio della marcia dei poveri

Oggi nuovo incontro fra nordvietnamiti e americani

XUAN THUY E HARRIMAN RICEVUTI DA DE GAULLE

Equivoche dichiarazioni del capo della delegazione USA sulla «autodeterminazione» del Sud Vietnam - Conferenza della delegazione della RDV

PARIGI, 21. Alla vigilia del quarto incontro fra le delegazioni della Repubblica democratica del Vietnam e degli Stati Uniti, che avrà luogo domani nel palazzo dell'Avenue Kléber, i capi delle due delegazioni, Xuan Thuy e Averell Harriman, sono stati ricevuti oggi, separatamente dal presidente francese De Gaulle.

All'uscita dall'Eliseo Xuan Thuy ha dichiarato che De Gaulle aveva espresso la speranza che i colloqui fra Nord Vietnam e USA abbiano esito positivo. Precisando di essersi recato dal capo dello Stato francese per ringraziare i dirigenti francesi di aver accettato che gli incontri avvenissero a Parigi, Xuan Thuy ha aggiunto: « Siamo lieti di constatare che in questi ultimi tempi i rapporti fra la Francia e la RDV sono nettamente migliorati ». Nella visita a De Gaulle egli era accompagnato dal delegato generale del Nord Vietnam a Parigi, Mai Van Bo. Dopo il colloquio con De Gaulle anche Harriman ha detto di avere espresso al presi-

dente la propria gratitudine « per l'ospitalità che ci è stata offerta ». Egli ha sostenuto che il prenegoziato potrà fare progressi, se sarà raggiunto un accordo su quella che egli ha definito « l'auto-determinazione per il Vietnam del sud ». Sullo stesso argomento, Harriman aveva fatto una dichiarazione più estesa, e più scopertamente equivoca, dicendo che sia la RDV, sia gli Stati Uniti, intendono che nel Vietnam del sud debbano tenersi libere elezioni. « Ma c'è una differenza — egli ammetteva — nel modo come le due parti vogliono che si svolgano le elezioni. Questo dovrebbe essere oggetto di discussione, se giungeremo al punto di tenere libere elezioni, accettate da tutti ». Il capo della delegazione americana ha finalmente ammesso le resistenze e la falsità della posizione degli USA, dicendo che ai « comunisti » si « dovrebbe permettere » di partecipare alla vita politica sud vietnamita « in modo normale ».

« Per quanto mi riguarda — ha sostenuto Harriman — non riesco a immaginare una vittoria comunista in una elezione »; ciò implica una sostanziale e inammissibile riserva circa la natura e la forma delle elezioni che gli USA sono disposti a concedere al Vietnam del sud. Harriman infatti ha detto di respingere l'idea di un governo di coalizione sud vietnamita « dominato dai comunisti ».

Ma prima che questa fase della trattativa possa essere raggiunta, prima anzi che si possa cominciare a discutere il merito delle questioni gli americani dovranno avere sospeso senza condizioni i bombardamenti contro la RDV. Lo ha riaffermato oggi il portavoce della delegazione di Hanoi, Nguyen Thanh Le, in una conferenza stampa tenuta in mattinata. « Se gli Stati Uniti sospendono senza condizioni i bombardamenti e gli altri atti di guerra, le due parti potranno avviare conversazioni relative alla soluzione politica del problema vietnamita », sulla base degli accordi di Ginevra del 1954. Thanh Le ha risposto anche ad altre domande, una delle quali riguardava l'eventuale ricostituzione della zona smilitarizzata sotto il controllo della commissione internazionale. Il portavoce ha detto: « Da molto tempo gli Stati Uniti hanno violato lo statuto della zona smilitarizzata, così come hanno violato l'assimile degli accordi di Ginevra sul Vietnam. Di conseguenza, gli Stati Uniti debbono rispettare rigidamente lo statuto della zona smilitarizzata, come debbono rispettare rigidamente gli accordi di Ginevra ». Quanto alla situazione di Saigon, dove come è noto è stato sostituito il primo ministro fantoccio, Thanh ha detto: « Il regime fantoccio di Saigon nel suo assieme è uno strumento della politica neo colonialista degli Stati Uniti ».

Nel corso della conferenza stampa, la delegazione della RDV ha presentato un Libro Bianco di 26 pagine, intitolato « Vent'anni di intervento e aggressione americana nel Vietnam », e una « Cronologia di fatti e documenti 1941-1946 », di 45 pagine. Thanh Le, presentando questi documenti, ha detto che la delegazione è stata indotta a farlo dal fatto che Harriman, nei primi tre incontri, ha mostrato di aver paura di parlare di storia, mentre in questo caso « la storia è più che mai un tribunale ». Domani, mentre si terrà a Parigi la quarta seduta dei prenegoziati, il ministro degli Esteri britannico Stewart sarà a Mosca per colloqui con Gromiko attenti al Vietnam. I due paesi sono copresidenti della Conferenza di Ginevra del 1954.

Per i colloqui di Parigi
Severe critiche della stampa in URSS alle tergiversazioni USA

MOSCA, 21. L'andamento dei prenegoziati di Parigi e la politica degli USA nel Sud-Est asiatico sono al centro dei commenti odierni della stampa sovietica. L'organico dei sindacati « Trud » scrive che « la posizione adottata dalla parte americana... non dà alcuna speranza ». Il Trud rivela infatti che « la parte americana non ha avanzato a Parigi nessuna proposta realmente concreta diretta alla cessazione dell'aggressione ».

Sulla Pravda, a commento dell'austriaco aumento del bilancio militare USA (che lo porta a 102 miliardi di dollari), Jurij Zhokov scrive: « È assolutamente evidente che il Pentagono è lungi dall'essere disposto a cessare l'aggressione nel Vietnam ». La notizia — rileva il commentatore — « deve mettere in guardia tutti coloro che in questa causa della pace. Il Pentagono vuole chiaramente ampliare in modo inusuale la corsa agli armamenti, preparandosi a nuove pericolose avventure. È proprio per ciò che i generali vanno avanti senza dare agli ostacoli e chiedono un aumento senza precedenti delle spese militari ».

È sempre la Pravda, in un commento sulla guerra chimica scatenata dagli USA in Vietnam, a scrivere che « i militari hanno trasformato l'Indocina in un poligono dove sperimentano su viti, determinati tipi di armi chimiche. Lo "spionaggio" fatto costantemente, protetti e magnati dell'industria chimica americana » — e rileva il commentatore — il Pentagono ammette la guerra chimica cerca di addormentare l'opinione pubblica con le favole secondo cui queste sostanze « sono innocue per l'uomo e gli animali ». E il crimine continua ».

Si sono attestati a nord della capitale

COMMANDOS ANTI-DUVALIER SONO SBARCATI AD HAITI

L'azione è stata preceduta da un bombardamento aereo — I guerriglieri occupano ancora Port Haitien

PORT AU PRINCE, 21. Reparti di guerriglieri sono stati sbarcati nella zona a nord di Port Au Prince, nell'isola di Haiti, e fin dalle prime ore dell'azione di sorpresa hanno occupato una postazione militare e installato una radio trasmittente che lancia incitamenti alla popolazione. Infatti, non hanno ancora un salario nazionale, totalmente al sicuro dalle deroghe padronali, ed inoltre hanno l'obbligo di lavorare a mezzo al giorno, più un'ora facoltativa. L'agitazione, interessando una delle categorie più vaste e nuove « a tempo », si sta sviluppando attraverso una preparazione che dura da mesi e che sta dando buoni frutti. Il padronato ha tentato di resistere con le sue antiche innovazioni contrattuali ma i lavoratori stanno anche creando le condizioni per un forte sciopero nazionale.

Non vi sono neppure cifre sulla consistenza dei commandos sbarcati. Secondo notizie non confermate reparti di guerriglieri sarebbero sbarcati anche su due piccole isole al largo di Haiti. L'ambasciatore haitiano a Washington, cui si deve la maggior parte delle notizie, dopo aver detto che i guerriglieri erano stati debellati, ha successivamente affermato che essi occupano l'aeroporto di Port Haitien. Questo viene sistematicamente bombardato da una cannoniera al largo.

A Battipaglia le autorità ancora studiano la situazione

In due settimane il tifo ne ha colpiti più di mille

L'epidemia non accenna a calare - Comincia la speculazione sugli alimenti in scatola - Si dà la caccia ai topi ma non si pensa a costruire fogne - Le scuole chiuse, le famiglie serrate in casa

Il chitarrista dei Rolling



È la seconda volta che passa guai per la droga

La polizia ha trovato marijuana in casa sua - Mesi fa condannato a una multa di mille sterline - Oggi libero su cauzione - «Posso spiegare tutto»

LONDRA, 21.

Brian Jones, il chitarrista dei Rolling Stones, è stato arrestato e trascinato davanti al giudice: agenti di Scotland Yard hanno fatto irruzione all'alba nell'appartamento del musicista ed hanno trovato un forte quantitativo di marijuana, uno stupefacente proibito dalla legge britannica.

È la quarta volta in meno di un anno che la giustizia inglese torna ad occuparsi del chitarrista. Il celebre complesso che contende ai Beatles la palma della popolarità nel campo della musica beat: in particolare Jones, che ha 25 anni è stato condannato in dicembre a pagare mille sterline per lo stesso reato. Nicky Jenner, 23 anni, il cantante del complesso, è stato condannato a tre mesi di carcere per possesso di narcotici; mentre l'altro chitarrista, Keith Richard anche lui di 23 anni, si vide affibbiare un anno per aver ospitato nella sua casa famatori d'oppio. Era poi in parte disciolto in appello.

Brian Jones, dopo essere sfuggito al carcere pagando la multa, era stato continuamente sorvegliato. Appare perciò strano che egli si sia fatto sorprendere dall'irruzione di stamane quando gli agenti sono entrati d'improvviso nell'elegante appartamento del quartiere di Chelsea. Eppure così è stato. Gli agenti non hanno voluto specificare quanta droga abbiano confiscato. Hanno parlato di «forti quantità»: ma certo stavolta sarà difficile che Brian eviti la massima pena prevista e quindi il carcere.

Per adesso, nella stessa mattinata Brian Jones è comparso davanti al magistrato il quale si è limitato a rinviare il processo per l'11 giugno prossimo. Nel frattempo il chitarrista potrà usufruire della libertà provvisoria, ma la cauzione che ha dovuto versare per essere rilasciato è stata pesante: duemila sterline (circa tre milioni di lire).

Il suo avvocato difensore, Clive Nicholls ha detto al giudice: «Jones nega l'accusa ed ha una completa spiegazione da fornire alle autorità». Pare che il giovane possa dimostrare che la marijuana trovata nel suo appartamento era di conoscenti e che egli non ne facesse alcun uso.

Nella foto: il chitarrista, dopo l'udienza dal giudice, salito nell'auto che lo riporta a Chelsea, bersagliato dai flash.

Misterioso episodio in Giappone

Sparisce il barone nel vulcano Asama

KARUIZAWA (Giappone), 21. Forse è una disgrazia, ma la polizia non esclude nemmeno altre ipotesi. Ora, comunque, decine di agenti sono stati sguinzagliati alla ricerca del barone August Lil-Jencrantz di 26 anni, che un mese fa era giunto in Giappone proveniente dalla Svezia e che è scomparso senza lasciare tracce. Secondo gli accertamenti, il barone era salito sul cratere del vulcano Asama per una visita turistica. Era stato visto aggirarsi, a volte solo, a volte con altri turisti, nella zona. Improvvisamente, il nobile svedese era sparito e non aveva fatto più ritorno ai piedi del vulcano dove aveva lasciato, a un posteggio, la propria auto. Non è escluso che in un momento di distrazione, abbia messo un piede in fallo e sia finito nel cratere del vulcano, tuttora attivo. In questo caso, nessuno riuscirà più a trovare traccia del giovane. Inloro al cratere, però, non mancano mai turisti e sorveglianti e sembra quasi impossibile che nessuno si sia accorto di niente o abbia visto August Lil-Jencrantz precipitare nel cratere. Comunque, gli accertamenti proseguono anche se, ormai, non ci sono più speranze di trovare vivo il turista svedese.

Per la prima volta in URSS

Cercano il centro del terremoto scavando per 6 km

MOSCA, 21. Trivelleranno la terra per sei chilometri fino a raggiungere il nucleo del terremoto e il focolaio del movimento tellurico che ha sconvolto Tashkent.

Tashkent, come è noto, è zona sismica. Nel 1966 una fortissima scossa distrusse buona parte delle vecchie abitazioni della città provocando vittime e danni gravi. Le case e i grattacieli costruiti per resistere ad ogni tipo di movimento tellurico, fino ad una potenza di 9 gradi della scala Mercalli, non riportarono, invece, alcun danno. In base ai dati rilevati in quella occasione e in base agli studi precedenti, gli scienziati di Tashkent, che proprio in questi giorni hanno avuto una nuova sede per il loro istituto, hanno deciso di portare a termine la trivellazione del terreno a tre e sei chilometri, nel centro della città, proprio per studiare le conseguenze del terremoto, in profondità; e per mettere a punto nuovi sistemi di previsione. È la prima volta, comunque, che gli studiosi hanno la possibilità di studiare direttamente, la composizione dei terreni a carattere sismico.

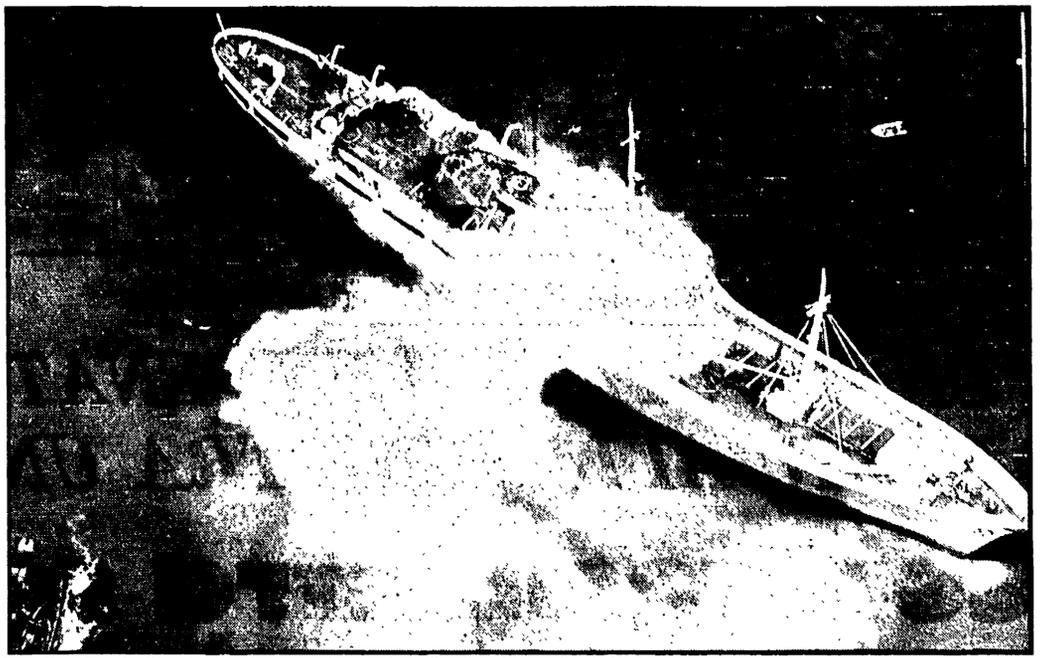
Per la prima volta in URSS, l'uomo al quale 18 giorni or sono il professor Cooley trapiantò il cuore nuovo. Ed ecco quindi la famiglia riunita intorno a lui: la moglie Elena e i figli Carl di 12 anni, Paul di 17 e Mark di vent'anni.



HOUSTON — Tutta la famiglia è andata a far visita per la prima volta ad Everett Thomas, l'uomo al quale 18 giorni or sono il professor Cooley trapiantò il cuore nuovo. Ed ecco quindi la famiglia riunita intorno a lui: la moglie Elena e i figli Carl di 12 anni, Paul di 17 e Mark di vent'anni.

Salvi gli 89 passeggeri e i 78 uomini dell'equipaggio

IN FIAMME LA NAVE TRAGHETTO NORVEGEESE



La «Blanheim» brucia sul mare. I passeggeri sono già trattenuti sulle scialuppe di salvataggio

LONDRA, 21.

Dramma nel mare del Nord. La «Blanheim», una nave di linea norvegese in servizio tra la Gran Bretagna e la Norvegia, si è incendiata a metà cammino, ma gli 89 passeggeri e i 78 uomini dell'equipaggio sono riusciti ad abbandonarla sulle scialuppe di salvataggio e mettersi in salvo.

Sono ancora in corso, in mezzo al mare, le operazioni di soccorso da parte di una intera flotta di imbarcazioni di ogni tipo e stazza e di un gruppo di elicotteri. Tutto si è svolto nel modo migliore, quasi come durante le esercitazioni dei vigili del fuoco o dei marittimi militari. Un solo passeggero è rimasto ferito, ma non gravemente, durante il trasbordo da una scialuppa ad una imbarcazione di salvataggio.

La «Blanheim», costruita soltanto nel 1951 in Inghilterra, era entrata in servizio per unire i porti di Newcastle e di Oslo con normali viaggi di linea. Il fuoco, la cui causa non è stata accertata, ha avuto origine vicino al fumaiolo e si è presto propagato verso poppa. Il comandante della nave, dopo avere lanciato il S.O.S., ha ordinato ai passeggeri e all'equipaggio di abbandonare lo scafo divenuto ormai troppo pericoloso. L'ordine di abbandono della nave è stato dato alle 9,15 di questa mattina. Due ore dopo, esattamente alle 11,15 la nave norvegese «Gina Wulff», navigante a poca distanza, comunicava via radio che sulla «Blanheim» erano rimasti soltanto i pochi uomini dell'equipaggio necessari per tentare il possibile controllo delle fiamme che ormai avvolgevano tutto lo scafo.

Dall'Inghilterra, dalla Danimarca e dalla Norvegia si sono mossi mezzi aereo-navali non appena le radio di bordo e costiere hanno captato il richiamo di aiuto. Dalla Danimarca, le cui coste si trovano nel punto più vicino alla nave incendiata, in speciali modo i servizi di soccorso sono entrati in azione nel volgere di pochi minuti.

Dinanzi ai giudici il delitto per interesse di Alcamo

Direttissima per i banditi che hanno rapito e ucciso

I funerali della vittima mentre si apre il processo — Tre responsabili confessi — Faticoso il recupero del cadavere — Le ipotesi sul movente

Dalla nostra redazione PALERMO, 21.

Ragazzino getta dalla finestra due coetanei

BELGRADO, 21. Tragico litigio fra ragazzini in un sanatorio antitubercolare della capitale jugoslava: un bimbo di undici anni, esasperato dalle accuse di due coetanei — gli rimproveravano a torto di aver smarrito un oggetto — li ha attirati davanti a una finestra dal davanzale basso gridando «E' venuta vostra madre a trovarvi!» e poi li ha spinti nel vuoto.

Uno degli sventurati è morto sul colpo, l'altro è in fin di vita. Il protagonista della incredibile vicenda, reossi conto della gravità del suo gesto, si è gettato anche lui dalla stessa finestra, ma è stato fortunato: è caduto su un mucchio di fieno appena falciato ed ha riportato soltanto lievi ferite.

g. m.

Forse una vendetta privata

Abbatte con 5 colpi l'ufficiale postale

VIBO VALENTIA, 21. Lorenzo Curello, di 32 anni, manovale, rientrato dal nord a Vibo per votare, si è costituito oggi alla polizia, dichiarando di aver ucciso con cinque colpi di pistola l'ufficiale postale Giuseppe Suraci, di 52 anni, residente a Piscopio. «Ho commesso il delitto», ha detto il manovale — perché il Suraci, qualche tempo fa, aveva avuto una relazione con mia sorella Maria, di 30 anni, alla quale aveva dato anche dei soldi per aprire un negozio.

In effetti, la scorsa notte, a poca distanza da un seggio elettorale a Piscopio, era stato rinvenuto il cadavere del Suraci, ucciso con cinque colpi di pistola calibro 22. Dai primi accertamenti pare che la versione dell'accaduto data dal manovale sia vera. L'ufficiale postale era stato ucciso in una stradina deserta e lì aveva ucciso. Il manovale era in lite sia con la sorella sia con il Suraci e con il delitto aveva creduto di vendicare l'onore della famiglia, offeso dalla relazione dei due. Il Suraci, infatti, era sposato e padre di due figli.

Scienziati per 18 mesi sugli oceani

Alla ricerca del petrolio e di continenti sommersi

La spedizione su una nave attrezzata per profonde trivellazioni - Torna in auge la teoria della deriva - L'aiuto dei satelliti per evitare tempeste

LA JOLLA (California), 21. Un gruppo di scienziati e tecnici americani stanno per imbarcarsi per un lungo viaggio oceanico che li porterà per 18 mesi attraverso l'Atlantico e il Pacifico.

La spedizione ha un duplice scopo. Primo: cercare e localizzare i giacimenti sottomarini di minerali preziosi (oro e petrolio per primi). Secondo: raccogliere prove di una delle più ardui teorie geografiche, quella della «deriva dei continenti». Secondo questa teoria i continenti sarebbero formati circa duecento milioni di anni fa, un'unica e continua massa di terra: solo in epoche più tarde, essa si sarebbe dirisa, un intero continente che copre il Pacifico sarebbe sprofondato e le due sponde (Asia e America) avrebbero galleggiato, alla deriva, per così dire, fino ad assumere la disposizione attuale.

La deriva dei continenti, che dopo essere stata una teoria molto in auge era stata poi accantonata dagli studiosi, negli ultimi tempi è tornata alla ribalta. E' di pochi mesi fa la notizia, ad esempio, che

un geologo americano ha raccolto nell'Antartide fossili di animali preistorici, appartenenti a certi mammiferi che tutti credevano finora originari dell'Africa. La loro presenza nell'Antartide si spiegherebbe solo se in origine le terre fossero state unite.

Ma veniamo alla spedizione attuale formata da 75 scienziati, ingegneri, geologi e tecnici della trivellazione. Essi viaggeranno sulla nave oceanica Glomar Challenger, attrezzata con una torre da trivellazione dell'altezza di quasi 50 metri, capace di calare una tubazione rotante lunga sette chilometri. La nave si avvarrà inoltre delle segnalazioni di satelliti meteorologici artificiali per tenersi lontana dalle tempeste; per lavorare gli scienziati hanno bisogno di mare assolutamente calmo.

La prima data prevista dal programma è il 1. luglio, quando nel centro del Golfo del Messico verrà dato il via alle trivellazioni. La prima delle quali dovrà esplorare le pendici di una grande catena di monti, la Sigbee Knolls che raggiunge i tre mila metri sotto il livello del mare

La Glomar Challenger ha in programma una cinquantina di perforazioni simili dalle quali saranno tratti in superficie i campioni degli strati sottomarini attraversati. Un attento studio di questi permetterà di ricostruire il processo di formazione geologica del fondo degli oceani, di provare — se possibile — la teoria della deriva dei continenti e di localizzare i giacimenti di minerali che per altri studi già si sa esistere nel fondo dei mari, su almeno sette decimi della superficie del globo.

A parte gli obiettivi scientifici, in pratica si spera di riuscire a localizzare soprattutto giacimenti di petrolio sottomarini. Essi dovrebbero essere importantissimi per l'economia moderna. Fra questi metalli il più ricercato dall'industria è il manganese, che è stato già trovato in pepitte pure sul fondo degli oceani.

CAMERA: Roma comune

CAMERA: Roma e provincia

CAMERA: Circoscrizione

I dati riguardano 2674 sezioni su 2694

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, %), 19 MAGGIO 1968 (Voti, %). Rows include PCI, PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Altri.

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, %), 19 MAGGIO 1968 (Voti, %). Rows include PCI, PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Altri.

Manca la suddivisione dei deputati assegnati coi resti

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, % seggi), 19 MAGGIO 1968 (Voti, % seggi). Rows include PCI, PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Altri.

Il grande successo del PCI e del PSIUP in tutta la circoscrizione

UN DEPUTATO E UN SENATORE IN PIU' ALLA SINISTRA UNITA

Centrosinistra sconfitta: - 3,1%

A Roma il PCI guadagna 80.000 voti, mentre nell'intera circoscrizione l'aumento supera i 110.000 suffragi - Un'avanzata percentuale di oltre il 2% - Forte affermazione del PSIUP - A Rieti, per la prima volta, il partito al secondo posto - Successi nei centri operai di Colferro ed Aprilia - La clamorosa avanzata a Latina. Nel Viterbese siamo l'unico partito che avanza: anche la Democrazia cristiana subisce secche sconfitte - Il calo del PSU è però il dato costante di tutta la regione

Una dichiarazione di Berlinguer

Due impegni immediati

Lavorare per una nuova leva comunista - Consolidare i rapporti col PSIUP e rivolgersi con animo aperto e sereno a tutte le altre forze di sinistra



Il compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio politico del Partito e capofila del PCI nella Circoscrizione laziale ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Il brillante risultato conseguito nel Lazio dalle sinistre unite al Senato con un aumento del 4,5% rispetto al voto comunista del 1963 e la conquista di un senatore in più si aggiunge alla splendida avanzata alla Camera nella circoscrizione Roma-Viterbo-Frosinone-Latina. Il nostro Partito, da solo, ha conquistato in queste province oltre 110 mila voti in più rispetto al 1963, porta la propria percentuale dal 25,6 al 27,7 e ottiene un deputato in più. Insieme al PSIUP, che conquista 51 mila voti, pari al 3,1%, si giunge così a quasi duecentomila voti di aumento e ad una percentuale per le sinistre unite che alla Camera supera il 30% del corpo elettorale.

Vada perciò prima di tutto un rinnovamento caloroso a quanti hanno contribuito a questa avanzata del nostro partito e dello schieramento unitario della sinistra: agli elettori che ci hanno espresso la loro fiducia, ai giovani lavoratori e studenti che hanno reso ancor più consistente il successo comunista alla Camera, ai militanti e simpatizzanti che hanno partecipato con grande slancio e spirito di sacrificio alla nostra campagna elettorale. Decine di migliaia di compagni, di compagne, di giovani comunisti hanno lavorato senza risparmio di energie attorno alle sezioni, nelle fabbriche, nelle scuole, all'Università, nelle categorie, nei quartieri e nei comuni della regione per creare le condizioni della nostra avanzata.

A tutti vada la riconoscenza del Partito e il nostro saluto più affettuoso. Allo soddisfacimento per il successo raggiunto si unisce la consapevolezza delle nuove responsabilità e dei compiti che esso ci pone. Riservandoci di approfondire nei prossimi giorni il significato e le conseguenze del voto, desideriamo fin d'ora indicare a tutte le organizzazioni e a tutti i compagni due esigenze immediate: prima di tutto occorre promuovere subito una nuova leva di militanti che porti nel partito e nella FGCI nuove migliaia di lavoratori, di donne e di giovani. In secondo luogo è necessario rafforzare l'unità delle forze di sinistra, consolidando i rapporti fraterni con i compagni del PSIUP e con tutti i gruppi che hanno combattuto con noi la lotta elettorale, e rivolgendoci in pari tempo con animo aperto e sereno anche a tutte le altre forze della sinistra. Per i lavoratori socialisti e per le sinistre cattoliche è venuto il momento di organizzarsi e passare alla ricerca per battere una politica di divisione che il voto ha duramente condannato. Da questa nostra faremo tutto lo sforzo necessario per sviluppare il dialogo e la lotta comune dei lavoratori e di tutte le forze della sinistra laica e cattolica.

In decine di sezioni di Partito

Si festeggia la vittoria

Un telegramma a Luigi Longo dei compagni dell'«Unità»



In tutta la città e nella provincia si sono avute grandi manifestazioni di entusiasmo per la grande avanzata elettorale registrata in tutta Italia dal nostro Partito e dalle sinistre unite. Nelle sezioni, nelle case del popolo, in tutti i quartieri ed in tutte le borgate ieri si è festeggiato il risultato elettorale. Nella sede della Zona Tiburtina (nella foto) si è riunito tutto l'attivo del Partito a cui si sono uniti molti compagni del PSIUP: erano presenti il compagno Angelo Tomassini del

PSIUP ed il compagno Antonello Trombadori. Anche la cellula dell'«Unità» ieri sera ha festeggiato la vittoria elettorale della sinistra unita con un brindisi nel corso del quale hanno preso la parola il segretario della cellula, Melillo, il direttore del giornale Maurizio Ferrara e Giancarlo Pajetta. Era presente il compagno Amerigo Terenzi. Al compagno Luigi Longo è stato quindi inviato il seguente telegramma: «I compagni della cellula della «Unità», riuniti in assemblea, vogliono esprimervi il

loro attaccamento e la loro riconoscenza per il grande e decisivo contributo da te dato allo splendido successo del nostro Partito e della sinistra unita. I compagni della «Unità» assicurano a te ed al Comitato centrale del Partito il loro fermo e deciso impegno a continuare e ad intensificare il lavoro per tradurre, sulle colonne della «Unità», in modo sempre più efficace la politica del Partito per un generale rinnovamento della società italiana e per il socialismo».

I NUOVI SENATORI

I ventiquattro seggi senatoriali di Roma e del Lazio sono stati così assegnati, in via ufficiosa, dopo gli scrutini elettorali: PCI 7, PSIUP 1, PSU 3, DC 9, PLI 2, MSI 2.

- Lista of senators: Maria Lisa CINCIARI RODANO - PCI - Civitavecchia, Carlo Graziadio LEVI - PCI - Velletri, Edoardo Romano PERNA - PCI - IV Collegio, Mario MAMMUCARI - PCI - Tivoli, Italo MADERCHINI - PCI - Roma VI, Adriano OSSICINI - PCI - Viterbo, Angelo COMPAGNONI - PCI - Frosinone, Angelo TOMASSINI - PSIUP - Roma III, Giacinto MINOCCI - PSU - Cassino-Sora, Dante SCHIETROMA - PSU - Frosinone, Sergio FENOALTEA - FSU - Rieti, Nicola SIGNORELLO - DC - Roma VIII, Umberto DE LEONI - DC - Roma I, Attilio PICCIONI - DC - Roma V, Alessandro GERINI - DC - Roma VI, Franca FALCUCI - DC - Roma VII, Ignazio SENESE - DC - Sora-Cassino, Emilio BATTISTA - DC - Latina, Emanuele LISI - DC - Frosinone, Marzio BERARDINETTI - DC - Rieti, Ugo D'ANDREA - FLI - Roma II, Umberto BONALDI - FLI - Roma I, Augusto DE MARSANICH - MSI - Roma II, Francesco TURCHI - MSI - Roma V.

Un deputato in più al PCI (più i voti di queste ultime, come conquistato dal PSIUP) e un senatore in più alle sinistre unite a Roma e nel Lazio. E' un primo dato già sufficiente per fornire l'idea della massiccia avanzata del nostro partito nella capitale e in tutta la regione, sia in voti che in percentuale, sia in percentuale e conquistando un deputato.

Le cifre parlano molto chiaro. Alla Camera, nella circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, il PCI ha guadagnato 112 mila voti passando dal 25,6 per cento al 27,7 con un balzo di oltre due punti in percentuale. E insieme al PCI, il che ne marca maggiormente il successo, si afferma anche l'altro partito operaio, il PSIUP, che nella circoscrizione ha conquistato più di 80.000 voti superando il tre per cento in percentuale e conquistando un deputato.

All'avanzata dei due partiti di sinistra fa riscontro una secca e inequivocabile perdita del PSU che alla Camera cede di cinque punti in percentuale e di oltre 80 mila voti in assoluto. Il calo delle destre è anch'esso notevole (PLI -2,4, MSI -2,6) se ne avvantaggia la DC che va avanti di un punto in percentuale, ma non guadagna alcun seggio.

Un dato estremamente significativo sul piano politico è il calo complessivo del centro-sinistra che perde il 3,1 per cento passando nella circoscrizione dal 32,2 al 29,1.

Inoltre tre seggi della Camera devono essere ancora assegnati coi resti: non è escluso che un occhio al PSIUP, e un altro al Senato il nostro partito anteprime Per contro - ed il fatto segna con maggior forza il successo comunista - la DC cala in percentuale di quasi sei punti e il PSU di nove.

Un'altra grande affermazione del partito si è registrata a Rieti. Nel capoluogo il PCI, per la prima volta, è diventato il secondo partito passando dai 4.583 voti del '63 agli attuali 6.203 con un balzo in percentuale di oltre sette punti. Il PSU, dal canto suo, ha perduto 12 punti in percentuale.

Il successo del PCI è netto anche in tutta la provincia di Viterbo. La sinistra unita nel collegio senatoriale di Viterbo ha registrato un'avanzata in percentuale del cinque per cento, mentre i dati relativi alla Camera per l'intera provincia vedono il nostro partito anteprime avanti del tre per cento circa dopo che nel '63 si era avuta una avanzata del 4 per cento. La DC, dal canto suo, ha subito una flessione di 2000 voti netti, mentre il PSU ha perduto 9000 suffragi.

Hanno perduto voti anche le destre, per cui se si esclude un leggero aumento del PRI, si può affermare che solo il nostro partito ha registrato un balzo in avanti. In questo quadro particolarmente significativi i risultati registrati a Viterbo città (1500 voti in più), a Civitavecchia (1157 per cento al PCI) e a Orte, Montefiascone, Tarquinia, Montalto, Canino, Vetralla e parzialmente, Soriano del Cimino.

Si deve notare che in molti di questi centri il numero degli elettori, per la «fuga» dalle zone depresse, non è aumentato per cui gli aumenti del PCI acquistano il valore di un'avanzata clamorosa che ha profondamente inciso sia sulla DC che sul PSU.

Da lunedì Pagamento ai presidenti segretari e scrutatori

I presidenti, i segretari e gli scrutatori che hanno lavorato nelle sezioni elettorali della città della provincia potranno andare a ritirare i propri emolumenti da lunedì prossimo nell'ufficio-cassa di via dei Cerchi n. 6.

L'ufficio - istituito nella sede di quello elettorale - funzionerà il 27 e 28 maggio dalle ore 8,30 alle 19; il 29-30-31 e 1 giugno dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19; il 2 giugno invece solo nella mattina dalle 8,30 alle 13 e il 3 giugno inoltre giorno dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Il voto operaio è ben rappresentato dal successo del candidato PCI-PSIUP a Colferro, dove proprio recentemente la Montedison ha assorbito la BPD. Le sinistre unite hanno raccolto 2957 voti contro i 1832 conquistati dal '63 dal PCI. L'avanzata, clamorosa, è stata di oltre 10 punti. Il PSU ha pagato la sua politica di acquiescenza scendendo dal 32,4 al 19,3 per cento.

Da Roma a Latina. Il panorama è sempre di successi e di avanzate. Al Senato la lista del PCI-PSIUP ha ottenuto diciemila voti in più rispetto al 1963, aumentando di cinque punti in percentuale. Anche per la Camera, a Latina-città, il PCI compie un balzo del cinque per cento in percentuale, mentre il PSU cala del 2,1 al 11,5. A Gaeta il PCI guadagna 800 voti, mentre la DC e il PSU ne perdono alcune centinaia. Così a Cori il PCI va oltre il 50 per cento, mentre a Roccaraso, passa dal 48,3 al 52,4. Nel centro operaio di Aprilia il PCI ottiene 1300 voti in più, guadagnando tre punti in percentuale e superando il nostro partito anteprime Per contro - ed il fatto segna con maggior forza il successo comunista - la DC cala in percentuale di quasi sei punti e il PSU di nove.

Un'altra grande affermazione del partito si è registrata a Rieti. Nel capoluogo il PCI, per la prima volta, è diventato il secondo partito passando dai 4.583 voti del '63 agli attuali 6.203 con un balzo in percentuale di oltre sette punti. Il PSU, dal canto suo, ha perduto 12 punti in percentuale.

Il successo del PCI è netto anche in tutta la provincia di Viterbo. La sinistra unita nel collegio senatoriale di Viterbo ha registrato un'avanzata in percentuale del cinque per cento, mentre i dati relativi alla Camera per l'intera provincia vedono il nostro partito anteprime avanti del tre per cento circa dopo che nel '63 si era avuta una avanzata del 4 per cento. La DC, dal canto suo, ha subito una flessione di 2000 voti netti, mentre il PSU ha perduto 9000 suffragi.

Hanno perduto voti anche le destre, per cui se si esclude un leggero aumento del PRI, si può affermare che solo il nostro partito ha registrato un balzo in avanti. In questo quadro particolarmente significativi i risultati registrati a Viterbo città (1500 voti in più), a Civitavecchia (1157 per cento al PCI) e a Orte, Montefiascone, Tarquinia, Montalto, Canino, Vetralla e parzialmente, Soriano del Cimino.

Si deve notare che in molti di questi centri il numero degli elettori, per la «fuga» dalle zone depresse, non è aumentato per cui gli aumenti del PCI acquistano il valore di un'avanzata clamorosa che ha profondamente inciso sia sulla DC che sul PSU.

Da lunedì Pagamento ai presidenti segretari e scrutatori

I presidenti, i segretari e gli scrutatori che hanno lavorato nelle sezioni elettorali della città della provincia potranno andare a ritirare i propri emolumenti da lunedì prossimo nell'ufficio-cassa di via dei Cerchi n. 6.

L'ufficio - istituito nella sede di quello elettorale - funzionerà il 27 e 28 maggio dalle ore 8,30 alle 19; il 29-30-31 e 1 giugno dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19; il 2 giugno invece solo nella mattina dalle 8,30 alle 13 e il 3 giugno inoltre giorno dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

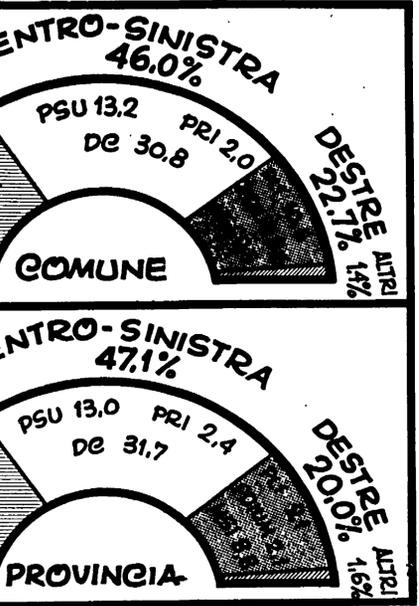
Per i soli presidenti di seggi, che provengono però da altri comuni, i pagamenti avranno luogo anche oggi.

I presidenti, i segretari e gli scrutatori che hanno lavorato nelle sezioni elettorali della città della provincia potranno andare a ritirare i propri emolumenti da lunedì prossimo nell'ufficio-cassa di via dei Cerchi n. 6.

L'ufficio - istituito nella sede di quello elettorale - funzionerà il 27 e 28 maggio dalle ore 8,30 alle 19; il 29-30-31 e 1 giugno dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19; il 2 giugno invece solo nella mattina dalle 8,30 alle 13 e il 3 giugno inoltre giorno dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Per i soli presidenti di seggi, che provengono però da altri comuni, i pagamenti avranno luogo anche oggi.

Per i soli presidenti di seggi, che provengono però da altri comuni, i pagamenti avranno luogo anche oggi.



Il centro sinistra non ha più la maggioranza né a Roma città, né nell'intera provincia. Non vi è dubbio che l'esito delle elezioni avrà un immediato riflesso sia in Campidoglio che a Palazzo Valentini dove, se si applicassero i risultati della Camera, il centro-sinistra non potrebbe più contare sulla maggioranza dei consiglieri. Il grafico mostra la situazione nelle due rispettive assemblee secondo gli ultimi risultati.

SENATO: Roma comune

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, %), 19 MAGGIO 1968 (Voti, %). Rows include PCI, PCI-PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Totali.

SENATO: Roma e provincia

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, %), 19 MAGGIO 1968 (Voti, %). Rows include PCI, PCI-PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Totali.

SENATO: intera regione

Table with columns: LISTE, 28 APRILE 1963 (Voti, % seggi), 19 MAGGIO 1968 (Voti, % seggi). Rows include PCI, PCI-PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, Altri, Totali.

La resa dei conti di «Ringo»

Amati è stato «tombato»?

«Ringo» non andrà in Parlamento. Secondo i primi dati relativi alle preferenze della lista D. C. Industriale cinematografica Giovanni Amati sarebbe stato «tombato». Mentre si ancora in corso i conteggi il suo nome figura no- levolemente distanziato, per cui appare del tutto improbabile un recupero e quindi l'elezione.

tante propaganda, l'imputato imbrattamento dei muri di mezza Roma, le indigeste proiezioni del documentario sulle sue «qualità» che migliaia di spettatori romani hanno dovuto sor- birsi, Giovanni Amati non è riuscito nello scopo. E' finita così nel ridicolo, come meritava, la grande avventura di «Ringo».

Il bersagliere che 15 giorni fa minacciò il suicidio

Protesta di nuovo sul Colosseo

Il giovane è salito ancora sull'ultima rampa - Non mi hanno dato i soldi per mandarmi a casa Tre ore d'ansia - E' stato accompagnato prima al Policlinico, poi al Celio - Traffico rallentato

Prosegue la lotta dei senza-tetto

Centinaia di case occupate al Trullo

Esasperati da lunghi anni di inutile attesa provengono dalle baracche di Quarticciolo, San Basilio, Fosso di Santa Agnese, Acquedotto Felice - Largamente insufficienti gli alloggi da assegnare ai baraccati

Teri altre centinaia di persone, donne e bambini, hanno occupato altri appartamenti delle case costruite dall'ICP al Trullo. Vanno così ad aggiungersi a quelli che già il giorno precedente avevano preso possesso degli appartamenti che inutilmente avevano atteso per anni dal Comune.



Le donne che hanno occupato le case del Trullo ricevono i rifornimenti dai familiari

E' tornato di nuovo in cima al Colosseo e per 15 giorni ha minacciato di gettarsi nel vuoto, come aveva fatto solo una decina di giorni fa.

Si tratta del giovane sardo, Eolino Loi, il bersagliere che il 6 maggio scorso tenne in ansia, per ore, una folla di cittadini, decine di vigili, militari e polizia. Allora la drammatica protesta era stata ideata dal giovane perché nel suo paese, Barisardo, in provincia di Nuoro, i baschi blu lo perseguitavano. Gli avevano perquisito la casa, lo avevano tenuto per ore e ore in caserma sotto interrogatorio sotto l'accusa di essere amico del bandito Mesina.

Ieri pomeriggio è salito in cima al Colosseo verso le 18, questa volta in borghese: ha gridato le stesse cose che aveva gridato quindici giorni fa, ma ha anche aggiunto che non gli hanno dato i soldi per andare al suo paese, che non ha potuto votare, ed altre toniche e drammatiche proteste.

Solo dopo tre ore, verso le 21 un vigile del fuoco è riuscito a farlo scendere da quella pericolosa posizione e il giovane è stato accompagnato con una autoambulanza al Celio.

Eolino Loi, di 25 anni, bersagliere di stanza al 32° reggimento di Cordenons, in provincia di Udine dopo la sua prima protesta fu ricoverato in osservatorio per alcuni giorni in ospedale militare del Celio. Non avendo i medici riscontrato niente di patologico, il giovane ottenne due mesi di riposo in una forma di esaurimento. Il suo periodo di convalescenza lo avrebbe dovuto trascorrere in Sardegna, dai suoi genitori; ma pare che non abbia avuto i soldi per il viaggio. Questo per lo meno, ha gridato a lungo ieri pomeriggio dall'alto del Colosseo, mentre una folla di curiosi si era formata attorno alla piazza e sul luogo accorrevano vigili e carabinieri.

Uno sconosciuto, verso le 18 ha chiamato la caserma di piazza Dante per avvisare della drammatica protesta: successivamente sono accorsi sul posto - mentre il traffico della zona circostante subiva un fortissimo rallentamento - i vigili del fuoco, con due autocarri, alcuni cani teli, due autoradios e una lettiga. Più volte il giovane ha minacciato di gettarsi, più volte si è tenuto il peggio. Ma verso sera, un ufficiale dei vigili (la precedente protesta era stata interrotta dall'avvocato Cipolletti, amico del bersagliere) lo ha convinto a desistere. Eolino Loi è sceso dolcemente dall'ultima rampa del Colosseo, sorridendo.



Il giovane Loi sul Colosseo

In carcere l'ex ufficiale di Marina

ASSASSINO COL TOPICIDA

«Non volevo ucciderla»

Mario Magni ha detto al giudice che intendeva solo «far sentire male» la giovane - «Così avrei ritardato la rottura dei nostri rapporti...»

Mario Magni, l'ex ufficiale che ha assassinato, con un potente veleno la sua giovane amante, Grazia Carofei, perché voleva interrompere la relazione, è stato tradotto ieri sera nell'infermeria di Regina Coeli.

Il giorno Oggi mercoledì 22 maggio (Oggi mercoledì 22 maggio) Il sole sorge alle ore 4.47 e tramonta alle ore 19.52. Luna nuova il 27.

piccola cronaca

Cifre della città Ieri sono nati 52 maschi e 56 femmine. Sono morti 35 maschi e 34 femmine (dei quali 2 minori dei sette anni). Sono stati celebrati 58 matrimoni.

Mostra Il giovane pittore Franco Musil espone, da venerdì prossimo alla galleria d'arte «Il Torcoliere» (via Albert 25).

Dependenti ACEA Il 27 maggio, alle ore 19 avrà luogo nella sala delle conferenze a piazzale Ostiense 2 la cerimonia di premiazione dei dipendenti anziani dell'ACEA.

Villa Celimontana Da sabato 25 maggio si potrà accedere alla Villa anche da via di Valle delle Casene (da proseguire in Passaggiata Archeologica).

Concerto al Pincio Domani, sul piazzale del Pincio, alle 17.30 la banda dell'Armonica militare eseguirà un pubblico concerto con musiche di Mascagni, Puccini, Cabrer e Dvorak.

La «Luna» di Rumor

Provocatori

Il maresciallo Grechko accusa Stroboda: Dubcek tradisce la causa del socialismo. Con questo titolo la mattina del 19, primo giorno di elezioni, è uscito il numero di Rumor, la rivista della Luna, in «edizione speciale».

Provocazioni sulle armate che circondano la Cecoslovacchia, le solite clamorose toniche, in cui pure altri giornali ben più qualificati sono incorsi. Ma, alla rivista del voto, quel titolo si rivela solo per quello che è: una provocazione. E d'altro canto ha da pensare che nell'edizione «vera» della Luna, quella usata nel pomeriggio, le note così come erano riservate alla Francia e a De Gaulle. I fedeli galoppanti di Rumor non sono quindi che ruscisti e riconfermano pubblicamente che altro non sono se provocatori, e per giunta della peggiore specie.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Stasera alle 21,15 al teatro Olimpico concerto del grande pianista Rudolf Serkin (Org. n. 27) che suonerà l'Aurora e l'Appassionata di Beethoven e le Variazioni di Chopin di Brahms. Biglietti in vendita al Teatro Olimpico (06-523232).

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via R. di 81) Imminente Anna Maria Guarneri a prezzo ridotto. Laura Belli in «La battaglia» di Pasquale Squitieri. Novità: Regina di Svezia di G. Puccini.

TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.06) L'Imbrocato, con D. Martin SA e rivista Mario Breccia VOLTURNO La rivolta del Sudan, con A. Quavie A e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Ognuno per se (prima) AMERICA (Tel. 398.108) Ognuno per se (prima) ANTADES (Tel. 890.947) Un uomo chiamato Flintstone (prima) APPIO (Tel. 779.638) La morte ha fatto l'uovo, con G. Lollobrigida (18) DR

CONCERTI

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana) Domenica alle 21,15, Ghedini Canico del sole; Pergolesi, Stabat Mater.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via R. di 81) Imminente Anna Maria Guarneri a prezzo ridotto. Laura Belli in «La battaglia» di Pasquale Squitieri. Novità: Regina di Svezia di G. Puccini.

TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.06) L'Imbrocato, con D. Martin SA e rivista Mario Breccia VOLTURNO La rivolta del Sudan, con A. Quavie A e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Ognuno per se (prima) AMERICA (Tel. 398.108) Ognuno per se (prima) ANTADES (Tel. 890.947) Un uomo chiamato Flintstone (prima) APPIO (Tel. 779.638) La morte ha fatto l'uovo, con G. Lollobrigida (18) DR

CONCERTI

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana) Domenica alle 21,15, Ghedini Canico del sole; Pergolesi, Stabat Mater.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via R. di 81) Imminente Anna Maria Guarneri a prezzo ridotto. Laura Belli in «La battaglia» di Pasquale Squitieri. Novità: Regina di Svezia di G. Puccini.

TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.06) L'Imbrocato, con D. Martin SA e rivista Mario Breccia VOLTURNO La rivolta del Sudan, con A. Quavie A e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Ognuno per se (prima) AMERICA (Tel. 398.108) Ognuno per se (prima) ANTADES (Tel. 890.947) Un uomo chiamato Flintstone (prima) APPIO (Tel. 779.638) La morte ha fatto l'uovo, con G. Lollobrigida (18) DR

CONCERTI

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana) Domenica alle 21,15, Ghedini Canico del sole; Pergolesi, Stabat Mater.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via R. di 81) Imminente Anna Maria Guarneri a prezzo ridotto. Laura Belli in «La battaglia» di Pasquale Squitieri. Novità: Regina di Svezia di G. Puccini.

TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.06) L'Imbrocato, con D. Martin SA e rivista Mario Breccia VOLTURNO La rivolta del Sudan, con A. Quavie A e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Ognuno per se (prima) AMERICA (Tel. 398.108) Ognuno per se (prima) ANTADES (Tel. 890.947) Un uomo chiamato Flintstone (prima) APPIO (Tel. 779.638) La morte ha fatto l'uovo, con G. Lollobrigida (18) DR

CONCERTI

ASS. PERGOLESIANA (Santa Francesca Romana) Domenica alle 21,15, Ghedini Canico del sole; Pergolesi, Stabat Mater.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via R. di 81) Imminente Anna Maria Guarneri a prezzo ridotto. Laura Belli in «La battaglia» di Pasquale Squitieri. Novità: Regina di Svezia di G. Puccini.

TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.13.06) L'Imbrocato, con D. Martin SA e rivista Mario Breccia VOLTURNO La rivolta del Sudan, con A. Quavie A e rivista Nino Donato

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Ognuno per se (prima) AMERICA (Tel. 398.108) Ognuno per se (prima) ANTADES (Tel. 890.947) Un uomo chiamato Flintstone (prima) APPIO (Tel. 779.638) La morte ha fatto l'uovo, con G. Lollobrigida (18) DR

Gli orari dei negozi per domani

Per domani in occasione della festività dell'Ascensione i negozi e mercati osserveranno il seguente orario: Alimentari: oggi protrazione della chiusura serale alle ore 20.30; domani negozi apertura sino alle 13 (ad eccezione dei mercati coperti degli spazi di carne fresche e dei posti fissi ed ambulanti).

Successo CGIL alla C.I. Tirrena

In occasione del rinnovo della Commissione interna nella compagnia di assicurazioni Tirrena, la lista della FILDA aderente alla CGIL ha conquistato 3 posti su 5.

In mezza città

Dalle 10 alle 24 mancherà l'acqua

Oggi, ancora una volta, per intera giornata, mancherà l'acqua in moltissime zone e quartieri della città. L'Acqua in un secco e breve comunicato rende noto, infatti che, per i soliti, immancabili lavori di qualche «puzzo» mezza città si troverà di fronte ai noti e gravissimi disagi. Questa volta le vittime della tenace erogazione dell'Acqua saranno: La Rustica, Tor Sapienza, Ponte Mammolo, San Basilio, via Tiburtina ed adiacenze (dice il comunicato) il che vuol dire tutta la vastissima area che da via Casal Bruciato raggiunge il cavalcavia di Pontonaccio; i quartieri Talenti, Monte Sacro, Valsequina e Nuovo Salaria. Ma non è finita: poiché i lavori in questione riguardano il raccordo dei nuovi pozzi al Centro Collettivo con l'acquedotto Vergine saranno privati dell'acqua, dalle 10 alle 24, anche tutti gli altri quartieri alimentati dall'acqua Vergine e cioè: la zona del Policlinico, la Città universitaria, Campo Marzio, Colonna, Trevi, Pigna, Sant'Eustachio, Regola, Ponte e Parioli. Insomma dalla periferia al centro storico per 11 ore consecutive ci sarà da combattere contro la difficoltà dell'Acqua.

il partito

Riunione straordinaria delle commissioni città e provincia

Oggi, mercoledì, alle ore 16,30 in Federazione, riunione straordinaria delle commissioni della città e della provincia e dei responsabili delle sezioni aziendali. Relatore il compagno Renato Trivelli.

COMITATO DIRETTIVO - E' convocato per venerdì alle ore 9,30 in Federazione.



Quest'estate si va in Bulgaria

una terra piena di attrattive turistiche, ricca di tradizioni, di storia, di folklore. Un Paese incantevole tutto da scoprire. Per rendere ancora più interessante la vostra vacanza in Bulgaria con la vostra automobile, organizziamo un meraviglioso itinerario turistico scoperto la favolosa «Valle della rosa», visitando «Le cascate», col fiume verde dei suoi tanti e tanti giardini, con i suoi tesori artistici e culturali, le splendide, lefe, sulla riva del mare, gli splendidi spiagge del Mar Nero per un rilassante soggiorno balneare, con tanto sole, tanta vegetazione, godendo di tranquillità e silenziosi nel confortevoli alberghi e burglinesi tutti nel verde e dai passi del mare.

GRAND HOTEL PARCO DEI PRINCIPI - ROMA

Importante Mostra d'Arte contemporanea con duecento opere di pittura e scultura

- APPEL BARTOLI BERTO BOCCIONI BORRA BRAUNER BUFFET BUGLIONI CAGLI CAMPIGLI CARRA CAMPINARI CASSINARI CASORATI CERACCHINI CESETTI CIARROCCHI COLACICCHI DE CHIRICO DE PISIS DE TOMI ENOIRIO FANTUZZI GENTILINI GUIDI GUITTUSO GUZZI BEPPE LEONCILLO LEVI MACCARI MAFAI MAGNANI MARINI MARINO MELLI MESSINA MIEGHE MIGNECO MONACHESI MONTANARINI MORANDI MORIOTTI MUCCINI OMICCIOLI PICASSO PIRANDELLO PRAMPOLINI PURIFICATO QUAGLIA RICCI DANTE RODIN ROSAI SALVATORE SASSU SAVINIO SEMEGHINI SEVERINI SIRONI SOFFICI SOLDATI SPAZZAPAN STRADONE SUGHI TANZI TOSI TRIVELLONI VALMIER VANGELLI VLAMINCK

Esposizione: dal 16 al 23 maggio - Asta: venerdì 24 e sabato 25, ore 21 ORGANIZZAZIONE CENTRO D'ARTE LA BARCACCIA

IL CAMPIONE DEL MONDO HA VINTO LA PRIMA TAPPA DEL GIRO

MERCKX È GIÀ IN «ROSA»!

IL COMMENTO

Oggi prima arrampicata

Dal nostro inviato

NOVARA, 21. Eravamo già in città, lungo la circoscrizione di Novara, e nessuno pensava che il gruppo si lasciasse sfuggire dalla morsa di un uomo della stoffa di Merckx, e invece la sagoma di Eddy è sgusciata dalla fila con un'azione fulminea e in poco più di due chilometri il campione del mondo ha piazzato il colpo, uno di quei colpi che appartengono al suo repertorio di fuoriclasse.

Per rispetto della verità, bisogna precisare che lo sfianco di Merckx è avvenuto al vento di una motocicletta, ma il vantaggio acquistato involontariamente (una trentina di metri) è stato aumentato, e quindi non bisogna gettare alcuna ombra sulla prestazione del formidabile pedalatore belga.



Il campione del mondo EDDIE MERCKX ha già dato la prima «ungliata» al Giro.

«Ripescato» De Sisti

Oggi la lista dei 22 azzurri

Ieri partitella a Firenze (7-7)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Visita medica al mattino, sgambata e partitella nel primo pomeriggio. Questo è il lavoro svolto dai dodici azzurri convocati dal CT Valcareggi per la semifinale della Coppa Europa per nazioni in programma a Napoli il 5 giugno contro la nazionale dell'Unione Sovietica.

In questa occasione il numero degli azzurri sarà superiore: o sedici o diciotto. Decisione che il CT prenderà nei prossimi giorni, vale a dire dopo avere conosciuto le condizioni fisiche di Rivera, Lodetti, Prati, Rosato, Anquilletti, i giocatori del Milan che giovedì sera disputeranno la finale di Coppa delle Coppe.

Intanto Valcareggi, questa sera, ha inviato alla presidenza della Federcalcio la lista dei ventidue da segnalare all'UEFA e sicuramente si tratterà dei seguenti giocatori: portieri: Albertosi, Zoff, Vietri; terzini: Burginich, Facchetti, Anquilletti; stopper: Bellino e Guarnieri; libere: Castano e Salvatore; mediani: Ferrini, Lodetti, Rosato; mezzepunte: Juliano, Rivarolo, Bulgarelli, De Sisti; centroavanti: Mazzola e Anastasi; all: Prati, Domenghini e Riva.

Come abbiamo visto nella rosa del ventidue è segnalato anche il nome di De Sisti ed è per questo che a Valcareggi abbiamo posto la seguente domanda: se De Sisti partirà domani con la Fiorentina per la tournée in Sud America, potrebbe essere utilizzato per la Nazionale?

«Gli uomini che saranno convocati a Roma il 28 potranno essere sedici o diciotto, comunque tutti gli altri dovranno tenersi a mia disposizione. I dirigenti della Fiorentina sono a conoscenza di questo e se la Federcalcio avesse bisogno di De Sisti, il giocatore in qualsiasi parte del mondo si trovasse, dovrebbe raggiungere la Nazionale».

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei ventidue giocatori che oggi hanno disputato una partitella a due porte (rossi: Zoff, Castano, Mazzola, Berellini, Domenghini, Facchetti; azzurri: Vietri, Ferrini, Salvatore, Juliano, Burginich, Albertosi) partitella che si è conclusa in parità (7 a 7), il CT ha dichiarato: «Siamo a campionato concluso e la maggioranza dei giocatori sono un po' prosci. Comunque hanno fatto il tempo per recuperare e quindi spero di poterli presentare alla fase finale della Coppa Europa con un gruppo di giocatori in grado di sostenere un buon ritmo».

A 6" dal vincitore è giunto il gruppo regolato in volata da Basso, davanti a Reybroeck, Pifferi, Van den Berghhe

Subito battaglia

Dal nostro inviato

NOVARA, 21. «Giro bagnato, giro fortunato», si diceva ieri notte a Campione d'Italia, mentre la pioggia spazzava la strada e i corridori si misuravano in gruppetti di dieci nell'inutile e pericoloso carosello d'apertura, ma era un modo di commentare con sarcasmo l'infelice idea del signor Torriani che naturalmente non aveva nemmeno preso in considerazione la possibilità di abolire la manifestazione.

E così tutti a prendere freddo e a macerarsi sotto l'acqua. Infine, il francese Charlie Grosskost, autore dello sprint più veloce, indossava la prima maglia rosa e si spregovano le luci del Casinò. Qualche riga al giornale e la voce di Cesare (il centralista dell'Unità) che c'informava della magnifica avanzata comunista nelle consultazioni elettorali.

Era d'obbligo fare le ore piccole, brindare con gli amici, l'argomento principale della serata, come potete immaginare, non era certo la «kermesse» di Torriani, tant'è che fra una volata e l'altra numerosi corridori ci avevano chiesto: «Come vanno le elezioni?»

Il 5° Giro d'Italia, insomma, è cominciato oggi. Purtroppo lo scenario non è mutato: ancora pioggia e dintorni offuscati. E ci sono novità. La prima riguarda un nome grosso, quello di Pingeon. Il vincitore dell'ultimo Tour decide infatti di non prendere il via causa un dolore alla schiena, conseguenza del curioso incidente subito alcuni giorni fa (spostamento di una vertebra mentre stava caricando una valigia sulla propria macchina).

Inoltre, Ghisellini e Locatelli (Sostituti di Milesi e Wolfshohl) partono con la qualifica di amateurs senior che in Francia corrisponde alla nostra ex categoria di indipendenti, qualifica insufficiente per le gare a tappe e quindi i due vengono ammessi con lo strappo alla regola e in attesa che la Federazione francese conceda loro la tessera di professionisti.

Dunque, 129 concorrenti che tirano fuori gli impermeabili e lasciano Campione dopo una riunione sull'antidoping piuttosto movimentata e che vi riferiamo a parte. La prima partenza è di Jimenez, e i primi scatti portano le firme di Fantini, Campagnari, Capodiverto, Albonetti e Taccone. Roberti. Il tracciato, salvo un paio di strappetti, è liscia, e tuttavia la media oraria si manterrà sotto i quaranta. Varese è zeppa di follia e un cartello dice: «Motta: basta una gamba».

Il traguardo tricolore di Gallarate sollecita il gruppo, ma siamo a trenta chilometri dall'arrivo e dobbiamo ancora registrare la minima azione. E' accento al nome di Haller, che dopo lo straripamento della fila suscita, si scuote, s'allunga nella bagarre.

Terza Motta, bloccato da Merckx all'uscita di Gallarate, cerca di squagliarsela. Balmano, guizzano Giuseppe Poli, Passuello e Bellini, ma il gruppo è implacabile. E a questo punto, quando mancano meno di 3 chilometri al traguardo, emerge Merckx che mette KO il plotone e conclude in modo stupendo, con una progressione pari alla sua classe e alla sua potenza di passista campione del mondo.

Merckx vince di forza e veste la maglia rosa con un vantaggio di 6 secondi. E nella volata del gruppo s'arrecia Basso davanti a Reybroeck e Pifferi. Il Giro ha subito un'aggravata di gran nome. E domani, da Novara a St. Vincent, una corsa di 189 chilometri ben più impegnativa della tappa odierna. C'è di mezzo il Col di Joux e potrebbe succedere qualcosa d'importante.

g. s.

Domani finale con l'Amburgo

MILAN TRANQUILLO



Helenio Herrera saluta l'Inter

MILANO, 21. Il nuovo presidente dell'Inter dott. Fraizzoli e l'allenatore dimissionario Helenio Herrera si sono incontrati stamattina alla Pinelina di Appiano Gentile.

Il presidente Fraizzoli ha poi preso ufficialmente contatto con i giocatori della prima e della seconda squadra, pronunciando brevi parole di saluto. Dal canto suo Herrera, con tono commosso ha ricordato gli otto anni di trascorsi nell'Inter, incitando i giocatori, proprio nel momento del congedo, a proseguire sulla stessa strada per raccogliere altri allori all'Inter. «Il ciclo Moratti-Herrera — ha concluso il "magro" — si è chiuso, ma l'Inter deve continuare la sua strada».

In settimana, secondo quanto si è appreso, dovrebbe giungere a Milano il nuovo allenatore dell'Inter, Font.

Oggi (ore 18) a Budapest

Ferencvaros-Bologna per la Coppa delle Fiere

BUDAPEST, 21

Domani il Bologna affronterà il Ferencvaros nella partita di andata delle semifinali di Coppa delle Fiere.

Per quanto riguarda la probabile formazione dei rossoblù, il Bologna dovrebbe schierare i seguenti uomini: Vavassori, Ardizzone, Furlanis, Janich, Guarnieri, Fogli, Perani, Bulgarelli, Clerici, Haller e Pace. Come si vede si tratta di una formazione molto forte in cui fa spicco Alberti, il portiere, e il difensore della mezz'ala Bulgarelli, molto popolare e apprezzato dai tifosi ungheresi.

Quanto al Ferencvaros, i campioni d'Ungheria sono reduci dal pareggio per 2-2 con cui si è concluso il loro incontro di campionato con l'Ujpest Dozsa, una

ROTTERDAM, 21.

Il Milan attende con tranquillità e ottimismo la partita di giovedì sera (ore 20,15, trasmissione in diretta per TV e per radio) con l'Amburgo, valevole come finale della Coppa delle Coppe.

Attende con tranquillità e ottimismo sia perché non ha problemi di formazione, salvo per l'assenza di Malatesta che verrà sostituito a libero di Schnellinger, mentre come terzino verrà incluso Scala, sia perché le informazioni portate da Maldini (che era venuto a osservare l'Amburgo nel campionato tedesco) sono abbastanza buone, nel senso che la squadra tedesca non sembra niente di eccezionale, inferiore al Bayern già eliminato dai rossoneri.

Il pezzo migliore dell'Amburgo è il libero Schulz, che a Hiltrone anche della nazionale tedesca e che Maldini ha descritto come un altro Beckenbauer: per il resto si tratta di giocatori meno dotati di classe, sebbene sempre temibili sotto il profilo agonistico.

Così per esempio pare che Rivera verrà controllato dal centrocampista Kramer, un giovane di 21 anni che picchia come un fabbro ferrajo.

Intanto oggi il Milan ha compiuto un secondo allenamento in serata per abituare i giocatori alla luce artificiale: i rossoneri stanno tutti bene, salvo Sormani che ha accusato un po' di raffreddore a causa del freddo intenso di Rotterdam, ma si tratta di un malanno senza gravi conseguenze.

In mattinata sono arrivate le avanguardie della folta comitiva (ex parte di oltre cinquemila persone) di tifosi rossoneri che saranno presenti alla finale della Coppa delle Coppe. NELLA TELEFOTO IN ALTO: il Milan in allenamento sul campo di Rotterdam.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo: 1. Merckx (Bel.) in ore 2.25'44" alla media di km. 42,718; 2. Basso e 6"; 3. Reybroeck (Bel.); 4. Pifferi; 5. Seta (Bel.); 6. Van Den Berghhe (Bel.); 7. Destro;

8. Motta; 9. Taccone; 10. Claes (Bel.); 11. Fantinato; 12. Kunde (Ger.); 13. Vano Schil (Bel.); 14. Grassi; 15. Baldani; 16. Durando; 17. Ritter (Dan.); 18. Di Tero; 19. Ghisellini (Fr.); 20. Neri, tutti col tempo di Basso.

Table with 2 columns: CLASSIFICA DI TAPPA and CLASSIFICA GENERALE. Lists names of cyclists and their positions in both the stage and overall classification.

«Romagne» vince Bianco

LIDO ESTENSI, 21. Gianni Bianco ha vinto in volata la prima tappa del Giro delle Antiche Romagne precedendo Vianelli, Galluzzi ed il gruppo.

L'ordine d'arrivo della prima tappa del quarto giro ciclistico delle Antiche Romagne, Ravenna-Lido degli Estensi: 1) Bianco (Cassanese Casarini); 2) Vianelli (Pedale Bresciano); 3) Galluzzi (Excelsior Milano); 4) Bianchi (Cassanese Casarini); 5) Pifferi Giovanni (Molteni); segue il gruppo con il tempo del vincitore.

Terna italiana per Manchester-Benfica

La terna arbitrale italiana che dirigerà la partita Manchester United-Benfica di Lido di Venezia, valevole quale finale della Coppa dei Campioni di calcio e che si disputerà a Londra il 29 maggio prossimo, è composta dall'arbitro internazionale Concetto Lo Bello, coadiuvato da Aurelio Angeloni e Francesco Francescon, che fungeranno da guardalinee.

URSS 3 Cecoslovacchia 2

MOSCA, 21. L'Unione Sovietica ha sconfitto la Cecoslovacchia per 3-2 (primo tempo 1-0) in un incontro di calcio giocato a Mosca sotto la pioggia, valevole per la eliminazione del torneo olimpico. Le reti sono state segnate: Kurtilava al 45' del primo tempo e nella ripresa da Czapkovicz al 5'. Sistrone al 28', Chilenko al 40' e Anichkin al 42'.

Irwin ha ripreso conoscenza

BONN, 21. Il pilota automobilistico inglese Chris Irwin ha ripreso conoscenza dopo un incidente occorso sul Nurburgring. Irwin era stato operato al cranio per i fratture riportate.

Corsa della pace: vince Montanari

CRACOVIA, 21. L'italiano Rino Montanari ha vinto l'ottava edizione annuale della «Corsa della pace» Berlino-Praga-Varsavia, la Katerie-Cracovia di 124 chilometri, con il tempo di 3 ore

10'35". Sul traguardo ha preceduto nell'ordine il cecoslovacco Konecny ed il cecoslovacco Sastambergio. In classifica generale il sovietico Chersakov è sceso primo ma con soli 8' su Montanari della BDT.

rapetti

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1968 "IL PRIMO OSCAR DELLA RUBINETTERIA"



Si scinde la Cooperativa cinema indipendente

Notro servizio TORINO, 21 Cinque degli otto componenti il gruppo torinese, si sono dimessi ieri dalla Cooperativa Cinema Indipendente...

L'alibi di Gassman



Vittorio Gassman, Luciano Lucignani e Adolfo Celi hanno «spiegato» ieri ai giornalisti il film che stanno attualmente girando...

Tragica morte del maestro Arturo Basile

VERCELLI, 21 Il maestro Arturo Basile è morto stamane in un incidente sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Balocco...

Viaggio nel cinema jugoslavo

Esorcizzano i vampiri con l'arma del documentario

Krsto Skanata, un maestro di livello internazionale, ed i suoi giovani allievi di Novi Sad e Belgrado

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA JUGOSLAVIA, maggio Novi Sad, che giace sulle rive del Danubio in una delle pianure più fertili d'Europa...

Teatro Escorial prova la scuola dei buffoni

In un antico magazzino imbiancato di porfite, a Novi Sad, il Gruppo «Space Revolucion» ha presentato l'atto unico più conosciuto del drammaturgo flamenco Miguel de Cervantes...

La leggenda di Lobo

Tratto da un racconto di Ernest Thompson Seton, La leggenda di Lobo, presentata da Walt Disney, giunge sugli schermi italiani a ben sei anni dalla sua comparsa negli Stati Uniti...

Definita anche la prosa per Spoleto

Il manifesto dell'XI Festival dei due mondi (che s'inaugurerà il 27 giugno prossimo a Spoleto) è pronto: firmato da uno dei più noti critici astratti americani...

Rai a video spento

LETTERE RISOLUTRICI «Ci sono persone che passano sulla terra portando un'aureola: sono le persone che si sono sacrificate, sono le persone che hanno rinunciato...»

preparatevi a...

Il sogno di Carzano (TV 1° ore 21)

Almanacco ha in programma per il servizio di questa sera un numero su un episodio della prima guerra mondiale...

programmi TELEVISIONE 1

- 12,30 DALLE ANDE ALL'HIMALAIA 12,25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 GIORNALE 15,30 SI GIRO CICLISTICO D'ITALIA Arrivo della seconda tappa a Novara Saint Vincent 17,00 GIGLIARDINI 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 FIRENZE RINASCITA 19,15 TELEGIORNALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE 21,00 ALMANACCO 22,00 MERCOLEDO SPORT 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

- 19,00 SAPERE 21,00 TELEGIORNALE 21,15 SANGUE SULLA LUNA Film - Regia di Robert Wise 22,45 L'APPRODO

RADIO

- RAI NAZIONALE Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6:30: Corso di lingua tedesca; 6:50: Per ora o mai; 7:00: Musica stop; 7:47: Patti e dispart; 8:33: Le canzoni del mattino; 9:00: La nostra casa; 9:06: Colonna musicale; 10:05: La Radio per le Scuole; 10:35: Le ore della musica; 11:00: Un disco per l'estate; 11:24: La nostra salute; 11:30: Antologia musicale; 12:05: Contrappunto; 12:36: Si o no; 12:41: Pericolosi; 12:47: Punto e virgola; 13:25: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13:47: Le mille lire; 14:00: Trasmissioni regionali; 14:37: Listino Borsa di Milano; 14:45: Zibaldone italiano; 15:35: Il giornale di bordo; 15:45: Parata di successo; 16:00: Programma per i piccoli; A.U.I.U. 16:25: Passaporto per un microfono; 6:30: Boomerang; 17:05: I giovani e il concerto; 17:40: L'Approdo; 18:10: Cinque minuti di inglese; 18:35: Suoi nostri mercanti; 18:50: Per voi giovani; 19:15: Il tulipano nero; 19:30: Concerto di Alessandro Dumas; 19:35: Luna park; 20:15: Anafava; Tre atti di M. Mauretti; 22:00: Concerto sinfonico diretto da E. Gracis.

SECONDO

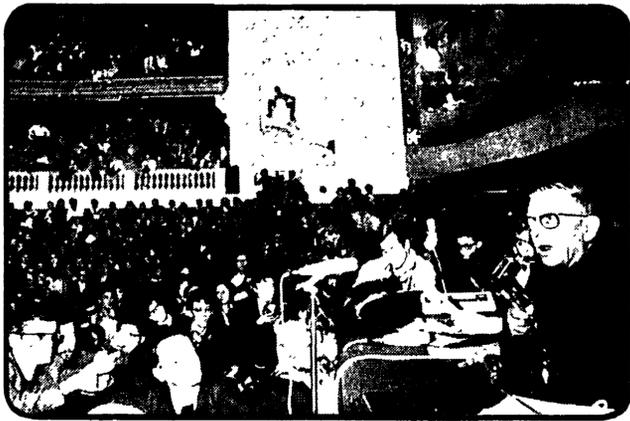
- Giornale radio: ore 5,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,40, 22,30. 6:35: Sveglia e cantata; 7:43: Bilaridino a tempo di musica; 8:13: Buon viaggio; 8:18: Patti e dispart; 8:40: Gloria Arriant; 8:45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9:09: I nostri figli; 9:15: Romanica; 9:40: Album musicale; 10:00: Schivo d'amore; Romanzo di William Somerset Maugham; 10:15: Jazz panora; 10:42: Corrado ferro; 11:35: Lettere aperte.

«Amanti» in campagnola



CORTINA D'AMPEZZO - Sono tornati al lavoro i componenti la troupe del film «Gli amanti» dopo la sosta di due giorni che aveva permesso loro di votare. Qui Marcello Mastroianni e Patsy Dunaway sono, per esigenze di copione, a bordo di una «campagnola». «Gli amanti» è tratto da una commedia di Brunello Rondi, che ne ha curato, insieme con Zavattini, anche la sceneggiatura. La regia è di Vittorio De Sica

MOLINARI EXTRA LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO IL DIGESTIVO MODERNO PRIMO MERCURIO D'ORO 1963 PRIMO ERCOLE D'ORO INTERNAZIONALE 1967 Stasera alle 21,15 sul Secondo Canale OCCHIO ALL'ETICHETTA Agenzia di Roma: Via Grimaldi, 112 - Tel. 553.894 - 553.629



PARIGI — Tre diversi aspetti della possente azione operaia e studentesca in Francia. Da sinistra: come appariva ieri il mercato di Les Halles; la strada è ingombra di cassette per la frutta; il filosofo Jean Paul Sartre parla agli studenti nella Sorbona occupata; davanti ai cancelli chiusi della Banca di Francia, bloccata dallo sciopero

Il governo sotto accusa all'Assemblea mentre la metà della popolazione attiva è in sciopero

Dura requisitoria di Waldeck Rochet: il regime gollista deve andarsene

Rassegna internazionale

IL SISTEMA DI DOMANI

I giornali francesi non hanno ormai più aggettivi per qualificare il grande movimento di scioperi e di occupazioni che sta dando al paese un aspetto assolutamente inedito. E in effetti il problema non è più quello degli aggettivi né quello di trovare termini di paragone. Il fenomeno è profondamente nuovo e come tale va analizzato nelle sue componenti per cercare di comprendere il suo significato e di prevedere i suoi possibili sviluppi.

Ieri è cominciato all'Assemblea nazionale il dibattito sulla mozione di censura presentata dal Partito comunista e dalla Federazione della sinistra. Il risultato del voto, che si avrà stasera o domani, è incerto. Il rapporto di forza in seno all'Assemblea è tale, infatti, che anche un lievissimo spostamento di voti nelle file dell'UNR determinerebbe la crisi del governo. Pompidou sarebbe così certamente condannato ad abbandonare la carica di primo ministro e nessuno può dire, oggi come oggi, chi lo sostituirebbe e alla testa di quali forze politiche. Si aprirebbe, in ogni caso, un rapido processo di sfaldamento dei gruppi gollisti il che porrebbe il presidente della Repubblica davanti alla necessità di scelte forse drammatiche. E' evidente che se questo fosse lo sbocco, in seno all'Assemblea nazionale, della situazione creata dal grande movimento di lavoratori, il panorama politico francese ne risulterebbe profondamente modificato.

Ma questo non è che un aspetto della questione, anche se assai importante. Vi è poi l'altro aspetto, che riguarda il contenuto e il significato del movimento dei lavoratori. Le sue caratteristiche generali sono, abbiamo detto, assolutamente nuove. Mai, in effetti, si è assistito, non solo a un movimento così vasto e, per certi aspetti, così avanzato ma anche a un movimento che pone, sia pure in modo ancora non del tutto definito, le basi di una possibile società del futuro. Si è parlato molto, in questi giorni, sia per quanto riguarda il movimento degli studenti sia per quanto riguarda il movimento dei lavoratori, di aspetti soltanto negativi o, per meglio dire, di aspetti soltanto di rivolta. A parte il fatto che anche se si trattasse davvero solo di questo, il movimento sarebbe ugualmente straordinariamente importante giacché sancirebbe comunque, una volta per tutte, i limiti profondi delle società capitalistiche europee, in realtà non si tratta solo di questo. Gli studenti, e i lavoratori in particolare non si limitano soltanto a negare. Essi affermano, infatti, anche un modello o un possibile modello di sistema alternativo a quello attuale. Questo è il significato profondo delle occupazioni di fabbriche, di uffici e persino di alberghi e di negozi. E questo è il significato della occupazione delle Università. Queste forme di lotta contengono in germe una proposta di gestione nuova della società. Una gestione profondamente democratica e nella quale i lavoratori — e studenti e professori nel caso delle Università — abbiano un peso decisivo. Ecco, a nostro parere, il contenuto profondamente originale di quanto sta accadendo in Francia. Per la prima volta, inoltre, un movimento di questo genere, che pone spontaneamente i problemi di un nuovo

Il PCF è pronto a prendere tutte le sue responsabilità per contribuire all'opera di rinnovamento nazionale e sociale - De Gaulle parlerà venerdì - La CGT: i sindacati sono pronti a negoziare su basi serie - Si estende la paralisi della Francia



KOSSIGHIN A KARLOVY VARY Il Premier sovietico Kossighin, che si trova da qualche giorno a Karlovy Vary per una cura, passeggia con sua figlia Irene per una via della famosa cittadina

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. In una atmosfera di profonda attenzione, mentre un francese attivo su due è in sciopero, mentre tutta la Francia è paralizzato e le notizie più fantasiose si intrecciano su quello che De Gaulle starrebbe o non starebbe per fare, il segretario del PCF Waldeck Rochet ha sviluppato questo pomeriggio alla Camera una precisa e dura requisitoria contro il regime gollista. «I francesi — ha detto Waldeck Rochet — sono stanchi di essere considerati dei sudditi e vogliono essere trattati da cittadini. Ma nel sistema gollista non ci sono interlocutori validi, non ci sono rappresentanti dell'opinione pubblica e dei sindacati, non c'è un vero parlamento; c'è soltanto il corpo accademico che parla al suo popolo attraverso la radio e la televisione. Questa non è vera democrazia. Ed ecco che dopo dieci anni di questo potere, il regime è scosso e disorientato e tutto il popolo si leva contro di lui». Il segretario generale del PCF è stato il secondo oratore a prendere la parola nel dibattito sulla mozione di censura presentata dalla sinistra contro la politica economica, sociale ed universitaria del governo. Di qui a stanotte — il voto è previsto nella serata di domani — si alterneranno alla tribuna di Palazzo Borbone, nel corso di una delle sedute più drammatiche della storia della quinta repubblica, tutti i più importanti leaders politici: Duhamel, presidente del «Centro democratico», Capitant, capo dei gollisti di sinistra, Pierre Cot, indipendente, François Mitterrand, presidente della Federazione della sinistra democratica e socialista, Robert Ponsard, segretario del partito gollista e, naturalmente, il primo ministro Pompidou. Il dibattito è trasmesso per la prima volta completamente in diretta dalla televisione.

Analizzando le cause della rivolta popolare e individuando in una politica di classe che ha sempre rifiutato di prendere in considerazione le rivendicazioni dei lavoratori, Waldeck Rochet ha affermato che il potere gollista ha sempre ingannato i francesi senza riuscire tuttavia a mascherare la sua vera natura: «voi siete il governo del capitale, dei monopoli e delle grandi banche — ha detto il segretario generale del PCF — ed oggi il popolo condanna la vostra politica con una calma che mi spaventa». L'oratore ha proseguito affermando che la ricchezza nazionale è aumentata del 50 per cento ma che il livello di vita dei lavoratori è rimasto pressoché invariato. La situazione odierna non è dunque il frutto di qualche errore del governo ma è il risultato di una politica di liberata portata avanti da un potere a oltranza alla critica e insopportabile di ogni opposizione. La stessa Assemblea nazionale è ridotta da dieci anni «ad una camera di registrazione» dove la democrazia è morta. Se per democrazia si intende la partecipazione di tutti alle decisioni. La rivolta popolare è anche questa, ha detto Waldeck Rochet: non soltanto rivendicazione materiale ma rivendicazione di una giusta e democratica partecipazione alla gestione del paese da parte

te delle forze decise che producono la ricchezza nazionale. «Avete creduto — ha concluso con forza il segretario generale del PCF — di soffocare il sentimento democratico dei francesi ma vi siete sbagliati. Bisogna finire con la politica dei monopoli e bisogna introdurre nel paese quelle profonde riforme che aprano la via al socialismo. Solo un governo di unione democratica può far questo. Il gollismo ha fatto il suo tempo. Non risponde più alle esigenze attuali. Deve andarsene e la parola deve essere data al popolo. Non c'è rimpianto governativo che possa risolvere i problemi giunti a maturazione. Il Partito comunista francese è pronto a prendere tutte le sue responsabilità per contribuire all'opera di rinnovamento nazionale e sociale. Volando la censura al governo siamo convinti che la classe operaia e il popolo si sentiranno incitati a proseguire nella loro battaglia. La loro vittoria sarà la vittoria di tutto il popolo». Con il dibattito sulla mozione di censura è cominciato dunque il terzo tempo della crisi che attanaglia la Francia. Dopo Waldeck Rochet ha preso la parola il presidente del Centro democratico che ha condannato vigorosamente il governo e ne ha chiesto le dimissioni senza però precisare se il gruppo centrista voterà o no la censura. Sul piano parlamentare, quindi, il risultato di un voto che potrebbe trascinare il governo Pompidou nella disfatta rimane incerto. Infatti la maggioranza richiesta è di 244 voti (la metà più uno). Ora, il Partito comunista e la Federazione della sinistra rispondendo all'appello lanciato dal Partito comunista francese ha accettato questo risultato. I gollisti potrebbero essere gettati le basi concrete di un programma di governo. L'unità d'azione dei sindacati, dei partiti di sinistra, di tutte le forze democratiche congiunta alla straordinaria forza dello sciopero e all'entusiasmo delle masse che vi partecipano, conferma che la Francia è ad una svolta profonda e rinnovatrice. Ma il momento, nessuno se lo nasconde, è anche pieno di pericoli di reazione improvvisa. Come sempre davanti ad una ondata popolare di questa ampiezza, riaffiorano dal seno della vecchia Francia segni nazionalistici e di estremismo di destra per ora secondari ma non per questo meno allarmanti. I gollisti chiamano i militanti a formare i comitati di difesa della Repubblica, come se la repubblica fosse minacciata, i giovani neofascisti del movimento «Occidente» compiono spedizioni punitive e manifestazioni antipopolari. Ieri sera in un'aula della Sorbona stipata da migliaia di studenti, Jean Paul Sartre ha tenuto un dibattito diretto per tre ore consecutivamente rispondendo alle questioni che gli studenti gli andavano ponendo. Al centro dell'odeon gli universitari mantengono la occupazione, promuovono assemblee di artisti, attori, cineasti, di rappresentanti del mondo della cultura parigina. La notizia che il consiglio dei ministri aveva varato la legge che contempla una amnistia totale per gli studenti arrestati e poi liberati o sottoposti ad un procedimento penale per le manifestazioni dei giorni scorsi, ha suscitato un nuovo entusiasmo. Questa sera alcune centinaia di teppisti di destra hanno tentato una provocazione davanti alla sede dell'Humanité, organo del PCF. Dalle finestre dell'edificio sono stati impiegati due idranti i cui getti di acqua hanno rapidamente messo in fuga i provocatori.

Nuovi vittoriosi attacchi del FNL contro l'aggressore

STRAGE DI ELICOTTERI USA NEL VIETNAM

500 proiettili su quattro comandi americani attorno a Hué - Bombardate anche tre grandi basi, tre aeroporti e le installazioni militari di quattro città - Voci di un ennesimo colpo di Stato dei generali fantocci di Saigon

SAIGON, 21. Le sedi di quattro comandi americani attorno a Hué sono state colpite oggi da 500 granate di mortaio e razzi, in quello che è stato definito dagli americani «uno dei più massicci e coordinati bombardamenti della guerra». Questo attacco è giunto a coronamento di una notte nel corso della quale le forze della liberazione avevano attaccato in modo massiccio, con artiglierie, mortai e lanciatazzerie, dieci altri importanti obiettivi: tre grandi basi americane, tre aeroporti e le installazioni militari di quattro città. Inoltre sono stati attaccati numerosi avamposti dei «rangers» collaborazionisti nelle immediate vicinanze di Saigon. I comandi americani hanno d'altra parte lasciato intendere oggi che l'attacco effettuato dalle forze del FNL nel corso della notte di domenica a Camp Evans, 26 km. a nord-ovest di Hué, sede della prima divisione di cavalleria aviotra-

portata, ha avuto conseguenze molto più gravi di quelle annunciate in un primo momento. Era stato detto infatti che i colpi delle artiglierie vietnamite avevano fatto saltare un grande deposito di munizioni. Ma si era tacuto sui danni riportati dal locale eliporto, uno dei più grandi del Vietnam. Oggi il portavoce USA ha dichiarato che gli elicotteri allineati sulle piste hanno subito, insieme alle installazioni dell'eliporto, «danni moderati». L'aggettivo «moderati» è di quelli che i portavoce americani usano solo quando le perdite sono veramente gravi. Riferito ai reparti combattenti, esso viene usato quando le perdite raggiungono anche il 40 per cento degli effettivi impegnati e quando l'unità colpita non è più in grado di combattere. I corrispondenti americani a Saigon calcolano che sulle piste vi fossero da cento a duecento elicotteri, cioè quasi metà della dotazione di eli-

cotteri della divisione. L'Associated Press scrive: «Si ritiene che buona parte di essi si siano stati colpiti». Si tratta con tutta evidenza di uno dei più gravi disastri che abbiano mai colpito, nel giro di poche ore, la prima divisione di cavalleria aviotrasportata, che pure ha già dovuto rinnovare più di una volta l'intera dotazione di elicotteri. Una intensa attività del FNL viene segnalata comunque da ogni parte del Vietnam del Sud, mentre gli americani sono costretti sulla difesa dovunque. La situazione politica a Saigon continua ad essere estremamente tesa, tanto che sono riprese a circolare le voci di un possibile colpo militare contro il primo ministro designato Tran Van Huong, che non ha ancora potuto prendere possesso della carica. Oggi è stato tutto un susseguirsi di incontri e di collo-

qui tra i generali collaborazionisti, il premier uscente e quello designato, ed il vice presidente fantoccio Cao Ky, il quale vede contestata in modo pericoloso la sua posizione. I vari servizi speciali americani, e la stessa ambasciata, lavorano per evitare che si arrivi al colpo militare, che darebbe l'ultima decisiva spinta ad un regime screditato e impopolare. Ad Hanoi il giornale dell'esercito popolare, Quan Doi Nhan Dan, condanna «l'atteggiamento duro» assunto a Parigi dalla delegazione americana, e ribadisce che gli americani devono innanzitutto cessare incondizionatamente i bombardamenti sul Vietnam del Nord, insieme a qualsiasi altro atto di guerra, prima che possano essere affrontati i problemi politici del Vietnam. Il giornale respinge l'assurda richiesta americana di un «atto di reciprocità» da parte vietnamita: «Il popolo

vietnamita — esso scrive — non ha mai bombardato gli Stati Uniti e non deve quindi nulla agli americani in cambio della sospensione dei loro bombardamenti».

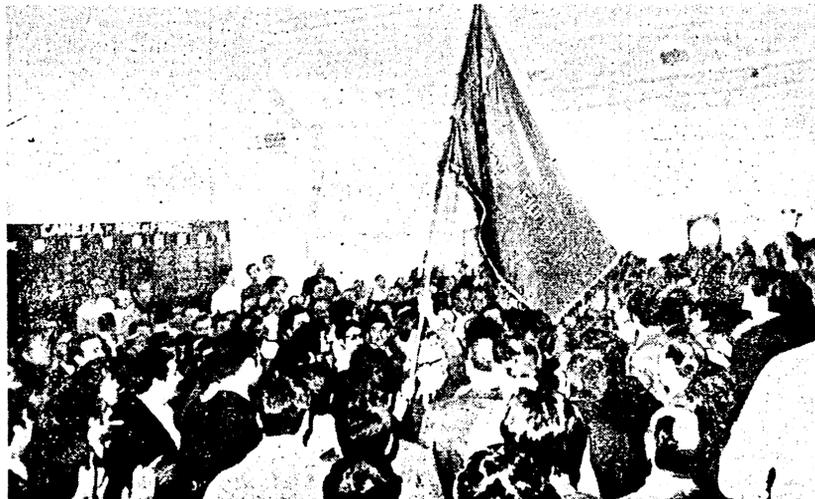
Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIONI. Direttore responsabile: Nicoletta Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefonata: 4950251, 4950252, 4950253, 4950254, 4950255. ABBONAMENTI: L'UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5351 intestato a: Amministrazione de L'Unità, viale Fulvio Testi 73, 20100 Milano). Abbonamento ordinario lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.075, trimestrale 4.537,50 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6.550, trimestrale 3.275 - 4 numeri: annuo 10.480, semestrale 5.240, trimestrale 2.620 - 3 numeri: annuo 7.860, semestrale 3.930, trimestrale 1.965 - 2 numeri: annuo 5.240, semestrale 2.620, trimestrale 1.310. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. VIE NUOVE: annuo 7.000, semestrale 3.500, trimestrale 1.750. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500. L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 7.800; 6 numeri annuo 7.200. RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28, e sue succursali in Italia - Tel. 688.541 - 2-3-4-5 - (Tariffe in millimetri colonna). Commerciale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: telefonata L. 250. Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 300. Legali L. 350. Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19.

Augusto Pancaldi

In conseguenza della travolgente avanzata comunista

IN CITTÀ E PROVINCIA PCI E PSIUP GUADAGNANO IL 5,68% E IL CENTRO SINISTRA PERDE IL 3,58%

Il plauso della Federazione del Partito comunista ai compagni e agli elettori



La Segreteria della Federazione comunista fiorentina rivolge ai compagni, agli amici, agli elettori che hanno voluto contribuire col voto e con l'iniziativa al grande risultato elettorale e politico del 19-20 maggio, il più caloroso e cordiale ringraziamento. Le elezioni politiche hanno visto questa volta a Firenze e nella provincia una partecipazione più ampia, appassionata, decisa, di migliaia di attivisti, di organizzatori, di propagandisti, tutti protesi ad assicurare alle forze della sinistra unitaria un sicuro successo contro la politica di centro-sinistra e le sue degenerazioni e per uno sviluppo democratico e socialista della società italiana.

Gli operai, i contadini, i giovani, in particolar modo, sono stati i protagonisti di questa grande battaglia ed hanno contribuito così in maniera determinante a conquistare lo entusiasmante risultato: a loro va il ringraziamento del nostro partito, per la fiducia che essi gli hanno dimostrato. Ma va a loro anche l'incitamento a portare avanti la lotta per far valere il risultato conseguito, per tradurlo in una permanente azione capace di corrispondere alle battaglie che si attendono e di orientare la opera di governo nella quinta legislatura repubblicana.

Alle organizzazioni del partito che con generoso slancio hanno diretto l'immenso impegnativo lavoro per l'avanzata elettorale comunista, la Segreteria della Federazione rivolge, insieme al più vivo plauso, il vivo pressante invito a svolgere ora la necessaria azione di proselitismo e di teseramento per mettere il massimo di forza organizzata a disposizione della battaglia popolare per cambiare le sorti del paese.

Nuovi iscritti al Partito comunista, completare il tesseramento e la sollecitazione elettorale l'opera di reclutamento, perché nessuno possa sottrarci il successo e la vittoria!

La Segreteria della Federazione del PCI.

La splendida avanzata del nostro partito e l'affermazione del PSIUP in tutto il paese ed anche nella «Toscana rossa» sono al centro dei commenti degli uomini politici e degli osservatori, mentre cresce l'entusiasmo dei lavoratori che si raccolgono esultanti attorno alle sedi delle federazioni e delle sezioni della regione e del capoluogo. Questi uomini politici non nascondono — come ha detto ad esempio Bargellini — il loro sgobbitamento per la forte avanzata delle forze della classe operaia che pone, particolarmente a Firenze e negli altri centri della Toscana, l'esigenza di un nuovo schieramento di forze che faccia perno attorno al PCI.

Questa avanzata è particolarmente forte nella provincia di Firenze: qui salta addirittura il centro-sinistra nei comuni di Montespertoli, Montelupo ed altri minori: in città e provincia, PCI e PSIUP aumentano del 5,68 per cento, mentre il centro-sinistra (nonostante il recupero a destra della DC) perde il 3,58 per cento.

Il giudizio unanime è che il recupero a destra della DC — reso più marcato nel capoluogo per la presentazione di Bargellini, che ha raccolto attorno a sé tutto il qualunquismo fiorentino — non riesce a nascondere la secca sconfitta del centro-sinistra, evidenziata dalla rovinosa caduta del PSU che ha pagato lo scotto della politica fondata sull'anticomunismo, sul ricorso a forme di clientelismo estranee alla tradizione democratica e socialista della città, della regione e del paese.

I dati che qui accanto pubblichiamo indicano chiaramente questa forte affermazione della politica di unità a sinistra, l'unica capace di isolare la DC. In tutti i centri della circoscrizione Firenze-Prato-Pistoia il nostro partito si riconferma il partito più forte che, nonostante le «svette» raggiunte nel '63 (particolarmente a Firenze) va ancora avanti, in voti ed in percentuale. Questa avanzata comunista potrebbe (si attende il conteggio dei resti) portare alla conquista di un nuovo seggio.

Al momento attuale dovrebbero risultare eletti, per il PCI, alla Camera, il compagno Galluzzi (con 38 voti di preferenza), Beragnoli, Giovannini, Biagini, la compagna Fibbi, Raicich e Marmugi (in ballottaggio, come si è detto, è il compagno Niccoli).

I candidati al Senato comunista sono tutti passati, come diciamo accanto.

Risultati per la Camera

Firenze città			Firenze provincia			Prato			Pistoia		
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
PCI	107.526	33,82	PCI	272.265	43,10	PCI	52.307	46,4	PCI	74.428	44,66
PSIUP	11.818	3,71	PSIUP	24.707	3,91	PSIUP	4.639	4,1	PSIUP	7.705	4,72
PSU	51.646	16,24	PSU	85.765	13,57	PSU	11.716	10,4	PSU	21.594	12,96
PRI	4.622	1,45	PRI	5.690	0,90	PRI	726	0,6	PRI	1.378	0,82
DC	99.624	31,34	DC	188.056	29,77	DC	36.793	32,6	DC	50.342	30,21
PLI	27.798	8,74	PLI	34.906	5,52	PLI	3.340	2,9	PLI	4.990	2,99
PDIUM	1.918	0,60	PDIUM	2.607	0,45	PDIUM	339	0,3	PDIUM	742	0,32
MSI	12.918	4,6	MSI	17.592	2,78	MSI	2.763	2,4	MSI	5.612	3,33

Circoscrizione Firenze-Pistoia

PARTITI	1968	1963	PARTITI	1968	1963
	Voti %	Voti %		Voti %	Voti %
PCI	399.000 43,70	366.558 41,09	DC	275.198 30,20	251.781 28,8
PSIUP	37.045 4,6	—	PLI	43.230 4,74	52.036 6,0
PSU	119.075 13,07	160.361 18,3	PDIUM	3.688 0,40	3.768 0,40
PRI	7.794 0,85	4.980 0,6	MSI	25.967 2,80	26.037 2,85

I comunisti al Senato



Ecco i quattro senatori del PCI eletti nei collegi di Firenze, Prato, Empoli, Pistoia (Nelle foto da sinistra a destra): sen. Umberto Terracini; sen. Mario Fabiani; sen. Franco Calamandrei; sen. Vasco Palazzeschi

Risultati per il Senato

Collegio Firenze I					Collegio Firenze II				
PARTITI	1968	1963	PARTITI	1968	1963				
	Voti %	Voti %		Voti %	Voti %				
PCI-PSIUP	39.790 28,6	37.479 26,2	PCI-PSIUP	87.785 53,9	75.096 49,1				
PSIUP	—	—	PSIUP	—	—				
PSU	22.623 16,3	29.837 20,8	PSU	20.983 12,9	26.340 17,2				
PRI	2.313 1,7	1.741 1,2	PRI	956 0,6	618 0,4				
DC	51.465 37,0	41.519 29,0	DC	43.593 26,8	40.777 26,5				
PLI	15.216 10,9	21.591 15,1	PLI	6.048 3,7	6.142 4,0				
PDIUM	—	—	PDIUM	—	—				
MSI	7.516 5,4	11.008 7,7	MSI	3.415 2,1	4.086 2,7				

Collegio Firenze III					Collegio Prato-Empoli				
PARTITI	1968	1963	PARTITI	1968	1963				
	Voti %	Voti %		Voti %	Voti %				
PCI-PSIUP	81.707 46,3	68.074 41,8	PCI-PSIUP	96.348 52,4	79.628 47,6				
PSIUP	—	—	PSIUP	—	—				
PSU	28.124 15,9	34.327 21,1	PSU	18.601 10,1	24.297 14,5				
PRI	1.621 0,9	1.100 0,7	PRI	1.025 0,6	615 0,4				
DC	51.997 29,5	45.713 28,1	DC	59.650 32,4	54.315 32,4				
PLI	8.014 4,5	7.482 4,6	PLI	4.388 2,4	4.393 2,6				
PDIUM	—	—	PDIUM	—	—				
MSI	4.979 2,8	6.092 3,7	MSI	3.511 2,1	4.202 2,5				

Collegio Pistoia					Collegi Firenze-Pistoia				
PARTITI	1968	1963	PARTITI	1968	1963				
	Voti %	Voti %		Voti %	Voti %				
PCI-PSIUP	71.494 47,6	68.734 43,0	PCI-PSIUP	377.124 46,4	329.011 41,8				
PSIUP	—	—	PSIUP	—	—				
PSU	19.157 12,7	28.813 18,0	PSU	109.488 13,5	143.614 18,3				
PRI	1.330 0,9	889 0,5	PRI	7.245 0,9	4.963 0,6				
DC	48.681 31,9	47.979 30,5	DC	254.684 31,3	231.005 29,4				
PLI	4.790 3,2	6.113 3,8	PLI	38.456 4,7	45.721 5,8				
PDIUM	—	—	PDIUM	—	—				
MSI	5.382 3,6	6.545 4,1	MSI	25.203 3,1	31.933 4,1				

Migliaia di compagni e di simpatizzanti si sono stretti in un clima di grande entusiasmo, attorno alla sede della Federazione, delle sezioni di partito e dell'Unità in attesa di conoscere l'esito dei risultati elettorali. Via via che dagli altri centri della Toscana e del paese giungevano i risultati, si levavano grida di entusiasmo e di gioia per la travolgente avanzata comunista. Il momento più alto di questa «lunga notte rossa», si è avuto quando il compagno Alberto Cecchi (nella foto) ha dato notizia alla folla che aspettava nel salone della Federazione, degli otto milioni e mezzo di voti raggiunti per il Senato. Anche la redazione dell'Unità è stata festosamente presa d'assalto da compagni e amici.

Si afferma tra gli elettori la politica unitaria del PCI

Con il grande successo comunista a Prato avanza l'intero schieramento di sinistra

La ESSO ne impedisce l'accesso

«Sigillata» via Baracchini



Via Baracchini è stata nuovamente chiusa al traffico: al posto della rete innalzata nei giorni scorsi, ora è stata messa una cancellata che impedisce l'accesso su via Baracca. Ad ovest del Piano regolatore la società Esso continua ad impedire l'accesso sulla via Baracca. E il comune che fa?

PRATO			
RISULTATI SENATO			
	1968	1963	
PCI-PSIUP	38.137 (47,98%)	(42,65%)	
PSU	8.895 (11,19%)	(16,02%)	
PRI	667 (0,83%)	(0,56%)	
DC	27.471 (34,56%)	(34,66%)	
PLI	2.287 (2,87%)	(3,16%)	
MSI	2.013 (2,53%)	(2,94%)	

RISULTATI CAMERA			
	1968	1963	
PCI	40.929 (46,10%)	(43,20%)	
PSIUP	3.544 (3,99%)	—	
PSU	9.525 (10,73%)	(16,79%)	
PRI	647 (0,72%)	(0,57%)	
DC	28.723 (32,35%)	(31,69%)	
PLI	2.977 (3,35%)	(4,43%)	
PDUM	281 (0,31%)	(0,33%)	
MSI	2.141 (2,41%)	(2,86%)	

La DC non riesce a bloccare la flessione del centro-sinistra e la crescente opposizione democratica. Consistente cedimento del PSU — Significativo risultato a Carmignano — Affermazione del PSIUP

Il grande successo ottenuto dal Partito comunista a Prato si è annunciato sin dai primi risultati e subito la città ha assunto un tono festoso, che man mano si è fatto più entusiasta sino ad esplodere in una grande manifestazione popolare. Le bandiere rosse sono apparse sul balcone della Federazione comunista, in via Frascarelli, nelle case del popolo, nelle sedi dell'intero mandamento pratese dove, nel frattempo, si è andata radunando una gran folla di compagni di lavoratori per conoscere le notizie che affluivano dalle sezioni elettorali, da altre parti della provincia e dell'Italia.

Per una volta centinaia di tessitori per conto terzi si sono sottratti alla schiavitù del telaio per correre ad informarsi e per partecipare alla gioia comune di un successo che avevano sperato e costruito assieme agli operai anch'essi accorsi appena usciti di fabbrica, e assieme a tanti impiegati, commercianti, professionisti, pensionati, donne e giovani. Perché a Prato il Partito comunista ha toccato la punta record del 46,10%, ottenendo, perciò, la fiducia della grande maggioranza della popolazione attiva. E' appunto questo il dato più significativo dei risultati di Prato, poiché è proprio l'avanzata comunista, rispettata non soltanto alle elezioni politiche del '63, ma persino a quelle comunali del '64 (che tolsero definitivamente la maggioranza al centro sinistra) a determinare l'evoluzione dell'elettorato.

Il linguaggio delle cifre, che tuttavia dovrà essere approfondito, appare fin da ora estremamente chiaro. La DC ha ceduto, sia pure leggermente, al Senato, ed ha recuperato alla Camera a spese della destra. Ma non riesce nel complesso a reggere le posizioni del centro sinistra che dal 49,05% del 1963 e al 46,58% del 1964 scendono al 44,80%. Ciò significa, ovviamente, che la DC riesce soltanto a logorare i propri alleati di governo e i propri concorrenti di destra, ma non è in grado di frenare la crescente opposizione alla sua politica. La quale opposizione si esprime a sinistra nel PCI e nel PSIUP, che insieme superano il 50%.

La flessione del PSU è stata senza dubbio consistente, alla Camera i socialisti unitificati hanno perduto il 6,06%. L'elemento più rilevante di questa flessione sta nel fatto che i due partiti unitificati hanno ottenuto insieme assai meno di quanto nel 1963 ottenne il PSI da solo. Maggior questo consisteva in flessione, però, occorre sottolineare che l'intera sinistra, e cioè PCI, PSIUP e PSU raggiunge una consistenza del 60,82%, che è di gran lunga la più elevata fino ad oggi raggiunta a Prato. Ciò significa che il PCI costituisce la forza essenziale e determinante dello schieramento di sinistra e raccoglie, con la forte avanzata registrata, il riconoscimento della sua politica unitaria.

Lo stesso linguaggio parlano i risultati negli altri comuni del mandamento pratese. Particolarmente significativo il responso popolare nel comune di Carmignano. Appena sei mesi fa si svolsero in quel comune le elezioni amministrative che videro il PSU presentarsi alle elezioni impegnato con i comunisti alla direzione del comune. In quella occasione il PSU passò dal 14,3% al 15,25%. A distanza di sei mesi, nelle attuali elezioni politiche, però, il giudizio popolare esprime in sede di collaborazione con la DC nel centro sinistra e il PSU scende al 10,89%.

Prattanto la segreteria della Federazione di Prato a nome del Comitato federale, in un proprio comunicato, esprime il compiacimento per il grosso successo conseguito dal Partito comunista in tutto il territorio della Federazione pratese. «In questo quadro — afferma il comunicato — di particolare significato risulta l'affermazione della sinistra PCI-PSIUP. Il Partito comunista è passato alla Camera da 44.150 voti del '63, quando ancora non esisteva il PSIUP, agli attuali 52.307 voti, con un aumento di 8.175 voti che in percentua-

le vedono il PCI passare dal 43,20 al 46,10%.

Dai dati sopra indicati emerge come dai risultati generali del paese che la parola d'ordine «bisogna cambiare» è stata accolta dall'elettorato pratese con una rinnovata e più estesa fiducia al PCI. La Federazione comunista pratese — conclude il comunicato — esprime la propria soddisfazione per questi risultati, ringrazia tutti i militanti comunisti che si sono prodigati con grande spirito di sacrificio nella battaglia elettorale. Ringrazia le elettrici e gli elettori che con i loro voti hanno voluto estendere la forza del PCI e della sinistra di opposizione per far avanzare così le istanze di libertà, di pace e di progresso nell'intero paese».

Oreste Marcelli

Taccuino culturale

«TESTIMONIANZE»

L'onda della contestazione

Al dibattito sulla violenza e sulla non violenza, di palpabile attualità fra i cattolici, è dedicato gran parte dell'ultimo numero (102) di «Testimonianze», la rivista fiorentina diretta da Danilo Zolo.

Il fascicolo contiene a questo riguardo interessanti contributi critici che pongono il problema sia a livello religioso e morale, sia politico (segnaliamo quelli di Valerio Occhetto e Antonio Zanolli), e che sono introdotti da un ampio editoriale di cui ci pare opportuno segnalare alcuni «passi».

«Forse non è un caso — si dice nella nota di fondo — che l'assassinio di King sia avvenuto proprio nei giorni della capitolazione di Johnson: chi può negare che a favorirla non abbia contribuito in qualche misura — al di là delle sconfitte militari e della grave crisi finanziaria — l'isolamento politico degli Stati Uniti assediati dalla condanna morale dei popoli del mondo intero — e in essi soprattutto delle nuove generazioni — che hanno gridato "basta" di fronte allo spettacolo moralmente insopportabile della soppressione fisica di un popolo di contadini?»

Lo editoriale continua: «L'etica resistenza del popolo vietnamita è diventata in questi anni come una pietra di paragone della stessa dignità morale degli uomini: essa ha fatto nascere in ogni paese una specie di fronte di liberazione, ben più largo e in parte non coincidente con gli schieramenti politici di sinistra. La stessa America capitalistica si è trovata praticamente divisa in due dall'onda della contestazione: si pensi alla Casa Bianca assediata dalla folla dei negri e alle schiere di giovani che in questa campagna elettorale sostengono con slancio incontentabile candidati pacifisti come Eugene McCarthy».

«La collera dei poveri — le cui origini impetuose sono in quel mondo degli esclusi dove la volontà di giustizia ha le forme di un istinto primordiale e incontrollabile — si è proiettata all'interno della città privilegiata, dando l'impeto ad una straordinaria conversione politica e morale. Il futuro paese attraverso questa frontiera che spezza in due gli stati capitalisti, non meno che tra le risaie vietnamite dove i soldati del generale Giap hanno ancora una volta resistito vittoriosamente alla violenza dei "franchi", mortificando il loro orgoglio di razza superiore, bianca e cristiana».

Successo dell'Open Theater alla SMS Andrea del Sarto



Un clamoroso successo ha riscosso alla SMS Andrea del Sarto lo spettacolo presentato dalla compagnia teatrale d'avanguardia americana «The Open Theater» che ha presentato, ieri sera, alla presenza di un folto pubblico «Il serpente» dell'Open Theater Ensemble con la collaborazione di J.C. Van Italie. Il Partito comunista è passato alla Camera da 44.150 voti del '63, quando ancora non esisteva il PSIUP, agli attuali 52.307 voti, con un aumento di 8.175 voti che in percentua-

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

Prime visioni

- ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)
- La mano del destino
- ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel. 663.811)
- La mano del destino
- ALIBI (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)
- L'armata Brancaleone, con V. Gassman
- AKI-KAJI (Via di Sar. di Tel. 284.322)
- Come ho vinto la guerra, con M. Crawford
- CAPITOL (Via Castellani - Tel. 232.320)
- Capriccio all'italiana
- EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
- Il vecchio e il bambino, con M. Simon
- EXCELSIOR (Via Correttani - Tel. 272.000)
- Reddito alla sua destra, con W. Strode
- GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 276.112) DO
- MODERNISSIMO (Tel. 275.854)
- Io, una donna
- ODEON (Via del Sassetto - Tel. 24.068)
- Il vecchio e il bambino, con L. Gastoni
- GRAZIE ZIA, (VM 18) DR
- PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.881)
- mi mangio brucia
- SUPREMACIA (Via Cimato - Tel. 272.474)
- La scuola della violenza, con S. Pottier
- VERDI (Tel. 296.242)
- 55 giorni a Pechino, con A. Gardner

Terze visioni

- ALFIERI (Via M. del Popolo - Tel. 282.137)
- Arabeschi, con G. Peck A
- ASTOR (Tel. 222.388)
- La ragazza yé yé, con A. Margret

Seconde visioni

- ALDEBARAN (Tel. 410.077)
- Al di là della legge, con L. Van Cleef
- APOLLIN (Via Nazionale 41)
- Angela e il gran sultano, con M. Mercier
- CAVOUR (Tel. 587.700)
- 1 protagonisti, con J. Sorel

FARMACIE DI TURNO

Turno settimanale e festivo (orario interrotto 8,30-20): Via Martelli 36r. Astrua-Delfanti; Via Alfani 75r. Boncompagni; Piazza S. M. Nuova Ir. S. Maria Nuova; Via Ariosto 87r. Del Mercato Centrale; Via XXVII Aprile 23r. Pastacaldi; Via della Scala 49r. Faglicci; Via Vigna Nuova 54r. S. G. di Dio; Via Porta S. Maria 39r. Al Ponte Vecchio; Via Castellani 5r. Logge del Grano; Via Pietrapiana 83r. Canto alle Rondini; Borgo Pinti 75-78r. Novelini; Via D. Cirillo 9r. (Angolo Via Faentina) Stabellini; Via Signorini 58 Comune 16; Via Gioberti 11r. Nenci; Via G. D'Annunzio 76 D. Covicovano; Via G. P. Pagnini 17r. Zanolli; Via R. Giuliani 103r. Di Castello; Viale Guadagni 89r. Comunale n. 8; Via Ponte alle Mosse 46r. Antica Vietti; Borgognissani 48r. S. G. di Dio; Via Pisana 195r. Di Legnani; Via Senese 206r. Del Galluzzo; Viale G. P. Orsini 27r. Morelli.

Farmacie di servizio notturno: Piazza S. Giovanni 20r. Taverna; Piazza S. M. Nuova Ir. S. Maria Nuova; Via G. P. Orsini 27r. Morelli; Via della Scala 49r. Faglicci; Via Serragli 4r. Comunale n. 1; Piazza Dalmazia 24r. Di Riferi; Via G. P. Orsini 27r. Morelli; Via di Brozzi 88r. Paolotti; Piazza Isolotto 3r. Comunale n. 5; Viale Calatalfini 2a Comunale n. 6; Borgognissani 48r. S. G. di Dio; Piazza delle Cure 2r. Della Nave; Via G. P. Orsini 107r. Cortesi; Via Senese 206r. Del Galluzzo; Viale Guadagni 89r. Comunale n. 8.

Farmacie con servizio festivo (ore 8,30-13) Sabato pomeriggio aperto Servizio notturno a chiamata: Brozzi - Paolotti; Peretola - Lazzeri; Galluzzo - Del Galluzzo; Treppiano - S. Lucia.

CINEMA

- COLUMBIA (Tel. 272.178)
- Amori di una calda estate, con M. Mercuri
- EDEN (Borgo San Frediano - Tel. 226.822)
- Bright di notte, con Franchi-Ingrascia
- GALLIELO (Borgo Albizi - Tel. 282.697)
- I cinque dragli
- MANAINI (Via. 668.808)
- Handiti a Milano, con G. M. Volonte
- NAZIONALE (Via Cimato - Tel. 270.170)
- Operazione San Pietro, con L. Buzzaco
- NICOLAINI (Via Riccaoli - Tel. 232.282)
- Trenti strettamente sorvegliati
- VITTORIKIA (Tel. 680.844)
- Quella carogna dell'ispettore Sterling

ANNUNCI ECONOMICI

- 14) MEDICINA-IGIENE L. 50
- AA SPECIALISTA venereologo malattie sessuali Dott. F. GIUNETTA - Via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 298.971.

VIA MARTELLI, 42-44 r. (di fronte Liceo Galileo)

Prossima apertura «nuova» filiale specializzata BABY TEENAGERS

PROVVISORIA VENDITA DI SALDI

Orario dei negozi per l'Ascensione

Giovedì 23 maggio, ricorrenza dell'Ascensione, i negozi di Firenze e Scandicci osservano il normale orario domenicale con la sola eccezione per gli alimentari per la vendita del pane e della pasta fresca dalle 8 alle ore 12.

Il mercato ittico all'ingrosso sarà aperto. A Campi Bisenzio e Signa si osserverà la chiusura completa mentre a Bagno a Ripoli i negozi alimentari saranno aperti nelle ore antimeridiane.

PER LE VOSTRE PROSSIME GITE MONTATE UN AUTORADIO

CASA dell'AUTORADIO - Il Prato 56r. - FIRENZE

La più vasta gamma in modelli in: Autovox - Voxson - Condor - Philips - Blaupunkt - Grundig

Autoradio, registratori, riproduttori mono e stereo

Centro Assistenza AUTOVOX



La «democrazia» di casa nostra: non vogliono nelle fabbriche i giovani comunisti

Caro Unità, sono una ragazza di 20 anni. Sono iscritta al PCI da due anni. In precedenza avevo la tessera della Federazione giovanile. Ti scrivo perché voglio esporre il mio problema che è lo stesso di tante altre ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso.

Nel mio paese ci sono, tra le altre fabbrichette, tre fabbriche grosse che danno lavoro a molti operai. Ora io mi trovo nella necessità di trovare lavoro e vorrei essere assunta in una di queste fabbriche, non importa quale. Bene, ho pensato di andare a parlare con il padrone di una di queste fabbriche. Mi ha fatto sapere, dalla sua segreteria, che lui non può fare niente e bisogna andare a parlare con i dirigenti nelle suddetti uffici. Ora, lussù, mi sono sentita dire che «si vedrà», perché i posti sono pochi e le richieste molte. Una mia amica, compagna anch'essa, si è invece sentita rispondere che prima bisogna andare a parlare con i dirigenti nelle suddetti uffici. Ora, lussù, mi sono sentita dire che «si vedrà», perché i posti sono pochi e le richieste molte. Una mia amica, compagna anch'essa, si è invece sentita rispondere che prima bisogna andare a parlare con i dirigenti nelle suddetti uffici. Ora, lussù, mi sono sentita dire che «si vedrà», perché i posti sono pochi e le richieste molte.

Ora, ti pare che in un clima di democrazia, come si dice, si debba andare a chiedere ai dirigenti se ci sono posti? E poi dicono che bisogna assolutamente disperdere il Partito comunista, perché se tale partito andrà al governo, non saremo più in democrazia... pare che la democrazia i suddetti signori non sappiano nemmeno dove sta di casa. Nelle fabbriche i ragazzi che sono mandati dalla Camera del Lavoro non li vogliono nemmeno vedere. E quei pochi che sono mandati a parlare con i dirigenti che lavorano in un clima molto cordiale.

Non ti sembra che un simile stato di cose debba essere? Che tutti abbiamo diritto al lavoro?

LIA MAIANI (Molinella - Bologna)

La dura fatica degli studenti che lavorano

Signor direttore, ho letto alcuni giorni fa un articolo intitolato «La dura fatica dei ragazzi che lavorano e studiano» e ho pensato di scriverti alcune considerazioni.

Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato un modo di insegnamento mirato e una scuola più aperta, come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che molti miei compagni di scuola serale in generale, poiché sono anch'io un lavoratore, non hanno mai avuto un'idea di quanto sia dura la loro vita.

Il primo quotidiano di Italia si limita, come è suo costume quando gli fa comodo a riferire i risultati dei sondaggi e a sfaticare i protagonisti della nostra epoca, ritengo mio diritto (a dovere) fare alcune considerazioni.

Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato un modo di insegnamento mirato e una scuola più aperta, come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che molti miei compagni di scuola serale in generale, poiché sono anch'io un lavoratore, non hanno mai avuto un'idea di quanto sia dura la loro vita.

Il primo quotidiano di Italia si limita, come è suo costume quando gli fa comodo a riferire i risultati dei sondaggi e a sfaticare i protagonisti della nostra epoca, ritengo mio diritto (a dovere) fare alcune considerazioni.

Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato un modo di insegnamento mirato e una scuola più aperta, come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che molti miei compagni di scuola serale in generale, poiché sono anch'io un lavoratore, non hanno mai avuto un'idea di quanto sia dura la loro vita.

Il primo quotidiano di Italia si limita, come è suo costume quando gli fa comodo a riferire i risultati dei sondaggi e a sfaticare i protagonisti della nostra epoca, ritengo mio diritto (a dovere) fare alcune considerazioni.

Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato un modo di insegnamento mirato e una scuola più aperta, come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che molti miei compagni di scuola serale in generale, poiché sono anch'io un lavoratore, non hanno mai avuto un'idea di quanto sia dura la loro vita.

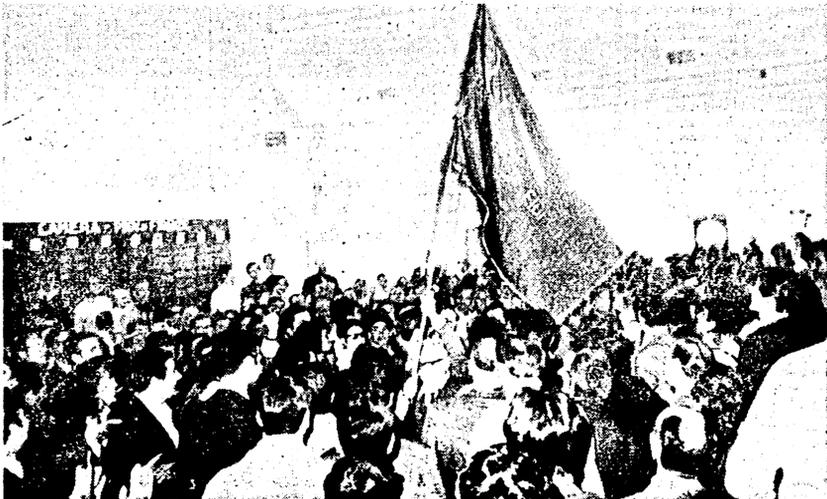
Il primo quotidiano di Italia si limita, come è suo costume quando gli fa comodo a riferire i risultati dei sondaggi e a sfaticare i protagonisti della nostra epoca, ritengo mio diritto (a dovere) fare alcune considerazioni.

Da parecchi anni, purtroppo, frequento queste scuole, ma non ho mai notato un modo di insegnamento mirato e una scuola più aperta, come dice il Corriere. Anzi, a questo proposito va rilevato che molti miei compagni di scuola serale in generale, poiché sono anch'io un lavoratore, non hanno mai avuto un'idea di quanto sia dura la loro vita.

In conseguenza della travolgente avanzata comunista

IN CITTÀ E PROVINCIA PCI E PSIUP GUADAGNANO IL 5,68% E IL CENTRO SINISTRA PERDE IL 3,58%

Il plauso della Federazione del Partito comunista ai compagni e agli elettori



«La Segreteria della Federazione comunista fiorentina rivolge ai compagni, agli amici, agli elettori che hanno voluto contribuire col voto e con l'iniziativa al grande risultato elettorale e politico del 19-20 maggio, il più caloroso e cordiale ringraziamento. Le elezioni politiche hanno visto questa volta a Firenze e nella provincia una partecipazione più ampia, appassionata, decisa, di migliaia di attivisti, di organizzatori, di propagandisti, tutti protesi ad assicurare alle forze della sinistra unitaria un sicuro successo contro la politica di centro-sinistra e le sue degenerazioni e per uno sviluppo democratico e socialista della società italiana.

Gli operai, i contadini, i giovani, in particolare modo, sono stati i protagonisti di questa grande battaglia ed hanno contribuito così in maniera determinante a conquistare lo entusiasmante risultato: a loro va il ringraziamento del nostro partito, per la fiducia che essi gli hanno dimostrata. Ma va a loro anche l'incitamento a portare avanti la lotta per far valere il risultato conseguito, per tradurlo in una permanente azione capace di corrispondere alle battaglie che si attendono e di orientare l'opera di governo nella quinta legislatura repubblicana.

Alle organizzazioni del partito che con generoso slancio hanno diretto l'immenso impegnativo lavoro per l'avanzata elettorale comunista, la Segreteria della Federazione rivolge, insieme al più vivo plauso, l'invito pressante a scegliere ora con necessaria audacia e proiettamento e di lessempimento per mettere il massimo di forza organizzata a disposizione della battaglia popolare per cambiare le sorti del paese.

Nuovi iscritti al Partito comunista, completare il lessempimento e degli osservatori, mentre cresce l'entusiasmo dei lavoratori che si raccolgono esultanti attorno alle sedi delle federazioni e delle sezioni della regione e del capoluogo. Questi uomini politici non nascondono — come ha detto ad esempio Bargellini — il loro sbigottimento per la forte avanzata delle forze della classe operaia che pone, particolarmente a Firenze e negli altri centri della Toscana, l'esigenza di un nuovo schieramento di forze che faccia perno attorno al PCI.

Questa avanzata è particolarmente forte nella provincia di Firenze: qui salta addirittura il centro-sinistra nei comuni di Montespertoli, Montelupo ed altri minori: in città e provincia, PCI e PSIUP aumentano del 5,68 per cento, mentre il centro-sinistra (nonostante il recupero a destra della DC) perde il 3,58 per cento.

Il giudizio unanime è che il recupero a destra della DC — reso più marcato nel capoluogo per la presentazione di Barsellini, che ha raccolto attorno a sé tutto il qualunquismo fiorentino — non riesce a nascondere la secca sconfitta del centro-sinistra, evidenziata dalla rovinosa caduta del PSU che ha pagato lo scotto di una politica fondata sull'anticomunismo, sul ricorso a forme di clientelismo estranee alla tradizione democratica e socialista della città, della regione e del paese.

I dati che qui accanto pubblichiamo indicano chiaramente questa forte affermazione della politica di unità a sinistra, l'unica capace di isolare la DC. In tutti i centri della circoscrizione Firenze-Prato-Pistoia il nostro partito si riconferma il partito più forte che, nonostante le «votete» raggiunte nel '63 (particolarmente a Firenze) va ancora avanti, in voti ed in percentuale. Questa avanzata comunista potrebbe (si attende il conteggio dei resti) portare alla conquista di un nuovo seggio.

Al momento attuale dovrebbero risultare eletti, per il PCI, alla Camera, il compagno Galluzzi (con 38 voti di preferenza), Beragnoli, Giovannini, Biagini, la compagna Fibbi, Raicich e Marmugi (in ballottaggio, come si è detto, è il compagno Niccolai).

I candidati al Senato comunisti sono tutti passati, come diciamo accanto.

Risultati per la Camera

Firenze città			Firenze provincia			Prato		Pistoia			
Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
PCI	107.526	33,82	PCI	272.265	43,10	PCI	52.307	46,4	PCI	74.428	44,68
PSIUP	11.818	3,71	PSIUP	24.707	3,91	PSIUP	4.639	4,1	PSIUP	7.705	4,72
PSU	51.646	16,24	PSU	85.765	13,57	PSU	11.716	10,4	PSU	21.594	12,96
PRI	4.622	1,45	PRI	5.690	0,90	PRI	726	0,6	PRI	1.378	0,82
DC	99.624	31,34	DC	188.056	29,77	DC	36.793	32,6	DC	50.342	30,21
PLI	27.798	8,74	PLI	34.906	5,52	PLI	3.340	2,9	PLI	4.990	2,99
PDIUM	1.918	0,60	PDIUM	2.607	0,45	PDIUM	339	0,3	PDIUM	742	0,32
MSI	12.918	4,6	MSI	17.592	2,78	MSI	2.763	2,4	MSI	5.612	3,33

Circoscrizione Firenze-Pistoia							
PARTITI	1968		1963		PARTITI	1963	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%
PCI	399.000	43,70	366.558	41,09	DC	275.198	30,20
PSIUP	37.045	4,6	—	—	PLI	43.230	4,74
PSU	119.075	13,07	160.361	18,3	PDIUM	3.688	0,40
PRI	7.794	0,85	4.980	0,6	MSI	25.967	2,80

I comunisti al Senato



Ecco i quattro senatori del PCI eletti nei collegi di Firenze, Prato, Empoli, Pistoia (Nelle foto da sinistra a destra): sen. Umberto Terracini; sen. Mario Fabiani; sen. Franco Calamandrei; sen. Vasco Palazzeschi

Risultati per il Senato

Collegio Firenze I					Collegio Firenze II				
PARTITI	1968		1963		PARTITI	1968		1963	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PCI-PSIUP	39.790	28,6	37.479	26,2	PCI-PSIUP	87.785	53,9	75.096	49,1
PSIUP	—	—	—	—	PSIUP	—	—	—	—
PSU	22.623	16,3	29.837	20,8	PSU	20.983	12,9	26.340	17,2
PRI	2.313	1,7	1.741	1,2	PRI	956	0,6	618	0,4
DC	51.465	37,0	41.519	29,0	DC	43.593	26,8	40.777	26,5
PLI	15.216	10,9	21.591	15,1	PLI	6.048	3,7	6.142	4,0
PDIUM	—	—	—	—	PDIUM	—	—	—	—
MSI	7.516	5,4	11.008	7,7	MSI	3.415	2,1	4.086	2,7

Collegio Firenze III					Collegio Prato-Empoli				
PARTITI	1968		1963		PARTITI	1968		1963	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PCI-PSIUP	81.707	46,3	68.074	41,8	PCI-PSIUP	96.348	52,4	79.628	47,6
PSIUP	—	—	—	—	PSIUP	—	—	—	—
PSU	28.124	15,9	34.327	21,1	PSU	18.601	10,1	24.297	14,5
PRI	1.621	0,9	1.100	0,7	PRI	1.025	0,6	615	0,4
DC	51.997	29,5	45.713	28,1	DC	59.650	32,4	54.315	32,4
PLI	8.014	4,5	7.482	4,6	PLI	4.388	2,4	4.393	2,6
PDIUM	—	—	—	—	PDIUM	—	—	—	—
MSI	4.979	2,8	6.092	3,7	MSI	3.511	2,1	4.202	2,5

Collegio Pistoia					Collegi Firenze-Pistoia				
PARTITI	1968		1963		PARTITI	1968		1963	
	Voti	%	Voti	%		Voti	%	Voti	%
PCI-PSIUP	71.494	47,6	68.734	43,0	PCI-PSIUP	377.124	46,4	329.011	41,8
PSIUP	—	—	—	—	PSIUP	—	—	—	—
PSU	19.157	12,7	28.813	18,0	PSU	109.488	13,5	143.614	18,3
PRI	1.330	0,9	889	0,5	PRI	7.245	0,9	4.963	0,6
DC	48.681	31,9	47.979	30,5	DC	254.684	31,3	231.005	29,4
PLI	4.790	3,2	6.113	3,8	PLI	38.456	4,7	45.721	5,8
PDIUM	—	—	—	—	PDIUM	—	—	—	—
MSI	5.382	3,6	6.545	4,1	MSI	25.203	3,1	31.933	4,1

Migliaia di compagni e di simpatizzanti si sono stretti in un clima di grande entusiasmo, attorno alla sede della Federazione, delle sezioni di partito e dell'Unità, in attesa di conoscere l'esito dei risultati elettorali. Via via che dagli altri centri della Toscana e del paese giungevano i risultati, si levavano grida di entusiasmo e di gioia per la travolgente avanzata comunista. Il momento più alto di questa «lunga notte rossa», si è avuto quando il compagno Alberto Cecchi (nella foto) ha dato notizia alla folla che aspettava nel salone della Federazione, degli otto milioni e mezzo di voti raggiunti per il Senato. Anche la redazione dell'Unità è stata festosamente presa d'assalto da compagni e amici.

Si afferma tra gli elettori la politica unitaria del PCI

Con il grande successo comunista a Prato avanza l'intero schieramento di sinistra

La DC non riesce a bloccare la flessione del centro-sinistra e la crescente opposizione democratica Consistente cedimento risultato a Carmignano — Affermazione del PSIUP

«Sigillata» via Baracchini

La ESSO ne impedisce l'accesso



Via Baracchini è stata nuovamente chiusa al transito: al posto della rete innalzata nei giorni scorsi, ora è stata messa una cancellata che impedisce l'accesso su via Baracca. Ad onta del piano regolatore la società E.S.S.O. continua ad impedire l'accesso sulla via Baracca. E il comune che fa?

Table with 2 columns: '1968' and '1963'. Rows include 'RISULTATI SENATO' and 'RISULTATI CAMERA' for parties like PCI-PSIUP, PSU, PRI, DC, PLI, MSI.

Il grande successo ottenuto dal Partito comunista a Prato si è annunciato sin dai primi risultati e subito la città ha assunto un tono festoso...

Taccuino culturale

«TESTIMONIANZE»

L'onda della contestazione

Al dibattito sulla violenza e sulla non violenza, di palpitante attualità fra i cattolici, è dedicato gran parte dell'ultimo numero (102) di «Testimonianze»...

Per una volta centinaia di tessitori per conto terzi si sono sottratti alla schiavitù del telaio...

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

- Prime visioni: ADRIANO (Via Romagnoli...), ALIAMBRA (Piazza Beccaria...), ARISTO... (Piazza Urviani...)

Terze visioni

- ALFIERI (Via M. del Popolo...), ASTOR (Via...), GAMBIRUSI (Via Brunello...)

Secondo visioni

- ALDEBARAN (Tel. 410.007...), APOLLIA (Via Nazionale...), CAVALLOTTI (Tel. 287.700...)

FARMACIE DI TURNO

Turno settimanale e festivo (Orario ininterrotto 8,30-20): Via Martelli 36r. Astrua-Delfanti; Via Alfani 75r. Boncompagni...



La «democrazia» di casa nostra: non vogliono nelle fabbriche i giovani comunisti

Caro lettore, sono una ragazza di 20 anni. Sono iscritta al PCI da due anni, in precedenza ho aderito alla Federazione giovanile.

I colonnelli entrano nelle università degli Stati Uniti

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tutti Paesi...

La dura fatica degli studenti che lavorano

Signor direttore, ho letto al numero di ieri un articolo apparso sul Corriere della Sera...

Il riscatto degli anni di servizio per l'indennità di buonscuola dell'ENPAS

Signor Direttore, siamo un gruppo di giovani di P.S., e sentendoci lesi nei nostri diritti di lavoro...

Successo dell'Open Theater alla SMS Andrea del Sarto



Un clamoroso successo ha riscosso alla SMS Andrea del Sarto lo spettacolo presentato dalla compagnia teatrale d'avanguardia americana «The Open Theater»...

Successo dell'Open Theater alla SMS Andrea del Sarto

Lo stesso linguaggio parlano i risultati negli altri comuni del mandamento pratese. Particolarmente significativo il responso popolare nel comune di Carmignano.

Orario dei negozi per l'Ascensione

Giovedì 23 maggio, ricorrenza dell'Ascensione, i negozi di Firenze e Scandolari osservano il normale orario domenicale...

Advertisement for 'PROVVISORIA VENDITA DI SALDI' for 'BABY TEENAGERS' featuring 'RBS CALZATURE'. Includes a large graphic of a shoe and the text 'Prossima apertura «nuova» filiale specializzata BABY TEENAGERS'.

SPOS! per BOMBONIERE e CONFETTI

Gli sposi, per la loro festa, si rivolgono a BOMBONIERE e CONFETTI UPAC. Il più grande assortimento di dolciumi e confetti.

Cittadini svizzeri contro la xenofobia

L'era sera, 9 maggio 1968 al ristorante Chez Leo in Spalato, si è svolta una manifestazione per esprimere il dissenso dei cittadini svizzeri...

Advertisement for 'PER LE VOSTRE PROSSIME GITE MONTATE UN AUTORADIO'. Features 'CASA dell'AUTORADIO - Il Prato 56r. - FIRENZE' and lists various car stereo brands like Autovox, Voxson, and Philips.

ANNUNCI ECONOMICI

A collection of small advertisements including 'MEDICINA-IGIENE', 'SPECIALISTA veneer', 'DANCING', and 'UN GRUPPO DI GUARDIE DI P.S.'.

Avanzata comunista con flessione per i partiti di centro sinistra

Napoli: voto-pilota del Mezzogiorno

Una dichiarazione del compagno Caprara

Alla testa di una grande ripresa meridionalista

Il compagno on. Massimo Caprara, segretario regionale del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione...

Il risultato della Campania è innanzitutto caratterizzato dalla avanzata nostra a Napoli dove passiamo da 155 a 182.000 voti nella sola città...

Questa tendenza è diffusa in tutta la regione. (a Scafati al Senato raggiungiamo il 51 per cento) pur non trovando le stesse punte di successo della provincia di Napoli.

Le sole forze che avanzano sono quelle della sinistra unita. Il Partito Socialista di Unità Proletaria ottiene oltre 94.000 voti ed il 3,63 per cento...

In città e provincia

Salerno: cinquemila voti in più al PCI

Successo in provincia di Salerno del PCI che dopo 10 anni riconquista il secondo posto.

Il PCI ha ottenuto 95.265 voti contro gli 89.777 del 1963.

Venerdì in alcune zone

Temporanea limitazione della fornitura d'acqua

L'acquedotto di Napoli, per le normali verifiche di controllo, sarà interdetta alla ordinaria ispezione del canale dell'Arenella...

Zone del Vomero a monte di Piazza Vanvitelli, Villaggio di Soccovo, Via Po e adiacenze.

voci della città

Permane il pericolo in via Mercantini

Egregio cronista, è per la terza volta che ci siamo assunti il compito morale nonchè l'onore di segnalare il pericolo incombente alla estremità della via Luigi Mercantini in Fuorigrotta...

Dalla Campania e dalla sua capitale è venuta la più dura risposta al centro sinistra nel Mezzogiorno con la forte avanzata della sinistra unita...

Il simbolo con la falce e il martello (quello del PCI e PSIUP uniti) è in testa nella votazione senatoriale in città...

I risultati di Napoli sono forse i più significativi, i più entusiasmanti tra quelli di tutte le città del Mezzogiorno...

L'avanzata del Partito comunista, sia alla Camera che al Senato, come è stato già ampiamente sottolineato nelle varie edizioni del nostro giornale...

Sono cifre che, tradotte in termini politici, stanno a significare la volontà di cambiare le cose e la coscienza che questa possibilità si ha solo unendosi al nostro Partito...

Table with 5 columns: Camera dei Deputati, Circoscrizione Napoli-Caserta, 1968, s., 1963, s. Rows include PCI, PSIUP, MSI, PLI, PSU, DC, PDIUM, PRI, Altri.

Table with 5 columns: Camera dei Deputati, Circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno, 1968, s., 1963, s. Rows include PCI, PSIUP, MSI, PLI, DC, PDIUM, PRI, Altri.

Table with 5 columns: Camera dei Deputati, Napoli e provincia, 1968, 1963. Rows include PCI, PSIUP, MSI, PLI, PSU, DC, PDIUM, PRI, Altri.

Alcune cifre dell'avanzata comunista

Dal piccolo rione al centro industrializzato si è rilevato un costante aumento di consensi: forte avanzata a Torre Annunziata ed a Castellammare, a Bagnoli, a Barra, a S. Giorgio a Cremano, a Sessa Aurunca...

Il quadro positivo è completato dal netto regresso delle destre che globalmente perdono oltre tre punti con 63 mila voti in meno.

Il quadro di questa costante avanzata si rileva, come abbiamo detto, dai dati di ogni seggio, in ogni sezione, di ogni centro. Ne vogliamo fornire qualcuno che meglio esprime questo slancio verso il nostro partito...

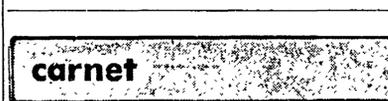
Teri sera a Torre Annunziata vi è stata una di quelle grandi e grandi entusiasmi popolari: una enorme folla, con alla testa i compagni napoletani e abenante ed i dirigenti locali del partito...

Il PCI ha ottenuto un'ulteriore avanzata passando dai 9733 voti ottenuti per il Senato nel 1963 ai 12.410 voti attuali...

stradale pericolante, nessun altro valido provvedimento atto a scongiurare eventi disastrosi, è stato preso finora da tutte le autorità interessate.

Gli eletti nei collegi senatoriali

Non rieletti Monaldi e Rubinacci - Trombato anche l'ex sindaco Clemente



Secondo i dati ufficiali diramati dalla Prefettura sono stati eletti col simbolo PCI-PSIUP i seguenti senatori: Angelo Abenante, eletto nel collegio di Torre del Greco.

partiti (esclusi quelli presentati dalla sinistra unita, di cui diciamo a parte): DC (11 seggi, precedenti elezioni 11 seggi): Di Vito, Tanga, Ricci, Lombardi, Coppola, Tesaurò, Bosco, Gava, Piccolo, Indelli, Colella.

PSU (4, precedenti elezioni 4): Jannelli, Rossi Dorcia, Jannuzzi, Vignola. PRI (1, precedenti elezioni nessuno): Pinto.

Farmacie notturne

- Arenella: Moschetti, via M. Piscicelli 138. Bagnoli: De Vita, via Acate 34. Barra: Auricchio, piazza De Franchis 36. Capodimonte: Frosino, via Letto 17.

Chiamata taxi

- ZONA POSILLIPO: Piazza S. Luigi: 301.100. Via Manzoni: 300.100. Piazza Merulina: 300.900. Piazza Amico: 300.700.

Pronto soccorso

- GUARDIA OSTETRICA PERMANENTE: BANCA DEL SANGUE. Pronto Soccorso Trasfusione: Via Ezzicava e Forcella 18.

Chiamate urgenti

- CARABINIERI (pronto intervento): Tel. 312.22. POLIZIA (pronto intervento): Tel. 344.44.

LEGGITE

noi donne

Giorgio Amendola Antifascismo comunismo Resistenza

Nostro tempo, pp. 480, L. 2.000. La testimonianza di una battaglia durata vent'anni, una documentazione degli sforzi compiuti per organizzare la lotta antifascista e per condurla alla vittoria.

Editori Riuniti

HO CHI MINH

LO SPIRITO DEL VIETNAM

A cura di Franco Calamandrei. Che cosa ha dato all'abnegazione e all'eroso dei vietnamiti le dimensioni di uno spirito di massa? Questi scritti offrono una chiave per comprendere il metodo di Ho Chi Minh e il rapporto tra avanguardia rivoluzionaria e popolo nel Vietnam.

GIOIA POPOLARE NEI QUARTIERI CITTADINI E NELLA PROVINCIA

Entusiasmante giro notturno nelle sezioni in festa per il grande successo comunista

Grandi cortei a Castellammare e a Gragnano non appena sono stati resi noti i risultati dello spoglio — A Fuorigrotta il PCI è al primo posto — A migliaia i cittadini nelle sedi del Partito

Castellammare. Torre del Greco, Gragnano, Poggioreale, e decine di altri centri della fascia costiera stanno vivendo giornate indimenticabili. Centinaia di bandiere rosse sono sulla porta delle sezioni, ai balconi e alle finestre delle case. L'entusiasmo è stato indescrivibile la sera di lunedì, quando cominciarono ad arrivare i primi dati definitivi del Senato: per la prima volta dopo vent'anni i «fratelli della costa», cioè Gava, i suoi figli, i suoi amici, i suoi clienti, ricevano la lezione sonora, dura, inappellabile del voto popolare.

Erano le 21 circa quando nella sezione Lenin di Castellammare è arrivato l'ultimo dato definitivo: 14 mila 822 voti al PCI-PSIUP



Nella sezione Lenin di Castellammare, Carlo Fermariello eletto senatore del PCI viene festeggiato dai compagni: per Castellammare è stata una serata indimenticabile

per il Senato, mentre la DC, cioè Silvio Gava, ne ragguagliava appena 9.540: il PCI avanza di quasi 4 mila voti! È stato un grido solo: «Vittoria» urlato, ripetuto migliaia di volte. Poi è successo il resto: in sezione non è rimasto più nemmeno un manifesto, nemmeno un cartellone. Una decina di bandiere sono state confezionate in due minuti, il drappo rosso e un pezzo di legno qualsiasi. Poi, tutti fuori a gridare di gioia, e in corteo, sul lungomare, sul corso, in piazza, poi davanti al Comune, poi ancora sul lungomare, e ancora sulla strada che porta alla sezione, e di qui di nuovo verso il lungomare. La gente s'è affacciata, ad applaudire, le motorette, i giuristi...

gionchi carichi di giovani come le bandiere sono andati avanti a tutti, con brevi veloci corse e ritorno indietro. Il carosello è ben presto la folla s'è fatta enorme. Con Carlo Fermariello, Maria Antonietta Maccacchi e tutti i compagni della sezione, da De Filippo, a Saul Cosenza, a tanti tanti altri, soffocati dagli abbracci, da mille strette di mano. Abbiamo visto gente anziana piangere dalla gioia, e giovani senza più altre lacrime di gioia. Era la liberazione da tante umiliazioni, per gli uni e gli altri: se vuoi il sussidio, devi andare da Gava, se vuoi il posto vai da Gava, se non vuoi farti licenziare vai da Gava, non parlare, non protestare, qui solo Gava comanda. Basta, basta con tutto questo! Basta con l'arroganza del potere e dei soldi democristiani, con l'intralcio. Fino alle 23, e ancora dopo, sotto le prime gocce di pioggia, cantò il sindaco, quelli che hanno picchiato i ragazzi della FGCI spalleggiate dai poliziotti, erano scomparsi. Non è servito a nulla sventolare la metropolitana varesina, il «Metronando» così come lo chiamano tutti ormai al Vomero, né gli striscioni e i ragazzi della FGCI spalleggiate dai poliziotti, erano scomparsi. Non è servito a nulla sventolare la metropolitana varesina, il «Metronando» così come lo chiamano tutti ormai al Vomero, né gli striscioni e i ragazzi della FGCI spalleggiate dai poliziotti, erano scomparsi.

Quasi contemporaneamente nella vicina Gragnano si svolgevano identiche scene di entusiasmo: PCI e PSIUP conquistavano 3.700 voti, mille in più, la DC passava a 4.150 voti dai 5.700 che aveva. Anche qui, in un seggio elettorale, un sindaco democristiano devotissimo gavano — Liborio Di Nola sta in palestra, la batosta democristiana era solenne, per la prima volta perdevano voti, dovevano rinchiodarsi nei loro comitati con le insanguinate spente, o ritirarsi tutti a casa senza farsi vedere. E le auto, le moto imbandierate andavano avanti e indietro per le strade.

A Torre del Greco Rubinacci non ce la fa a diventare senatore: questa la voce che corre subito di casa in casa, prima ancora di sapere che il PCI-PSIUP è il primo partito del collegio, con 46 mila 547 voti, mentre la DC ne prende solo 42.736. Ecco la lezione dell'elettorato ad una DC presentatasi con la solita arroganza e sicurezza, nonostante le vicende incredibili ed assurde del Comune, nonostante il discredito degli uomini che presentava; e la lezione dura, pesante, inflitta al partito che con la DC vuole giocare un potere di secondo piano, nonostante le vicende incredibili ed assurde del Comune, nonostante il discredito degli uomini che presentava; e la lezione dura, pesante, inflitta al partito che con la DC vuole giocare un potere di secondo piano.

A Napoli città alle 21 di lunedì la sezione di Fuorigrotta si riempie in un baleno di circa mille persone: molti non riescono ad entrare, c'è folla, resa, richieste di sapere il voto. Siamo il primo partito, in tutti i seggi della zona, i voti al PCI si susseguono

finisce tuttavia per essere l'equilibrato, pensoso commissario Terenzi, che invano tenta di frenare così le intemperanze dei politici in divisa (ma, stando alle recenti cronache, in quelli in abiti civili non scherzano) come le irresponsabili iniziative del quintetto desideroso di sensazioni nuove, con un eccesso si accentra lo sguardo critico dell'autore, che sembra prendere di mira un certo difetto di senso dell'opinione borghese italiana di fronte a determinati eventi. Estratti da una realtà «media», più che tipica, questi personaggi, essi sono, oltre il già detto Roberto, un imprenditore edile di modi volgari, una donna «per bene», sessualmente smantata, e un medico, una ragazza di razza disponibile quanto a: un giovanotto avido e pavido — sopportano a fatica il peso della voluta emblematica del racconto, cui muove anche l'evidente celebrismo dell'evento. Formalmente corretto, il film interpretato da Jean Seberg, Silvia Koscina, Luigi Pistilli (il più «in parte», diremmo), Pamela Tiffin, Maurizio Bonaglia, Gabriele Ferzetti e Lou Castel, il quale è un bravo attore, ma risulta abbastanza incredibile nei panni di Tadeu, il vero polo morale del dramma



A migliaia i ragazzi, i giovani, i compagni più anziani si sono riversati per le strade, ognuno con un cartello, un manifesto, un simbolo, una bandiera rossa: centinaia di motorette, auto, biciclette e furgoncini hanno attraversato la città di Castellammare



Appena il successo comunista si è delineato nello i giovani si sono precipitati fuori della sezione «Lenin» di Castellammare con le bandiere.

A Villa Pignatelli lunedì s'inaugura la Mostra Portolano

Lunedì 27 maggio, alle ore 18, sarà inaugurata a Villa Pignatelli la Mostra delle opere concorrenti al Premio di pittura «Alberto Portolano», istituito dalla famiglia del pittore collezionista napoletano e organizzato dal Circolo della Stampa.

Neurotandem di Ambrogio al Teatro Orione

Questa sera al teatro «Orione» (via Donnabina) prima di «Neurotandem», due atti di Silvano Ambrogio, una pièce presentata recentemente a Roma con successo.

A Ponticelli, Poggioreale e sulla strada per il Lago Patria

Tre morti in incidenti stradali

Tre persone sono rimaste uccise in incidenti stradali avvenuti a Ponticelli, Poggioreale e sulla circumvallazione per il lago Patria. Una «850» coupé — targata NA 429671 — guidata da Antonio Damiano, di 20 anni è finita in via Ottaviano contro un autobus della ditta «Bove». L'autista del pesante automezio — Genaro Zoccola, di 28 anni, abitante a Barra — ha provveduto a soccorrere il Damiano e l'altro occupante l'auto — Lucio De Luca, di 17 anni, abitante a Cercola che appariva in condizioni disperate. Al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Loreo il De Luca è giunto cadavere. Al Damiano i medici hanno riscontrato gravissime ferite per cui ne hanno ordinato il trasferimento al Centro di rianimazione del Cardarelli.

Le prime

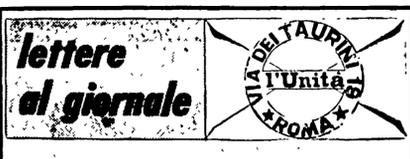
Advertisement for SORDI headphones, featuring the Philips logo and technical specifications.

I protagonisti

Cinque turisti «continentali» cercano di raggiungere, nel cuore della Sardegna, il famoso bandito Tadeu. Li guida Roberto, un giovane benestante, che tenta di pagare ai suoi casuali compagni (due uomini e due donne) la loro parte di prezzo per l'incosuetta avventura. Questa si conclude tragicamente: dapprima per pura incoscienza, poi per una specie di maligna rivalità, i cinque mettono i «buchi» sulle tracce dei fuorilegge e dei suoi uomini. Nello scontro a fuoco, si registrano morti da ambo i lati: Tadeu, ferito, riesce ancora a fuggire. E i cinque vengono innalzati ai onori della cronaca, quali «coraggiosi protagonisti» del cruento episodio.

SCHERMI E RIBALTE

A large section containing various theater listings under the heading 'STASERA' and 'CINEMA', including titles like 'Gangster Story', 'Nick Mano Fredda', and 'Alcione'.



La «democrazia» di casa nostra: non vogliono nelle fabbriche i giovani comunisti

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tanti Paesi, non mi sembra che sia stata data notizia in Italia di un fatto a parer mio non trascurabile. Nelle università della Federazione giovanile, si scrive perché voglio esporre il mio problema che è lo stesso e di fronte a ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso.

Nelle università ci sono, tra le altre fabbrichette, tre fabbrichette grosse che danno lavoro a molti operai. Ora io mi trovo in una di queste fabbriche, non importa quale. È un posto di andare a parlare con il padrone di una di queste fabbrichette. Ma ha tutto sapere, dalla sua segreteria, che non può venire a parlare con il padrone di una di queste fabbriche. Ma ha tutto sapere, dalla sua segreteria, che non può venire a parlare con il padrone di una di queste fabbriche.

I colonnelli entrano nelle università degli Stati Uniti

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tanti Paesi, non mi sembra che sia stata data notizia in Italia di un fatto a parer mio non trascurabile. Nelle università della Federazione giovanile, si scrive perché voglio esporre il mio problema che è lo stesso e di fronte a ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso.

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tanti Paesi, non mi sembra che sia stata data notizia in Italia di un fatto a parer mio non trascurabile. Nelle università della Federazione giovanile, si scrive perché voglio esporre il mio problema che è lo stesso e di fronte a ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso.

La dura fatica degli studenti che lavorano

Signor direttore, ho letto alcuni giorni fa un articolo apparso sul Corriere della Sera riguardante gli studenti lavoratori e la scuola serale in generale. Poiché sono stato uno di questi «affaticati protagonisti della nostra epoca», ritengo mio diritto (o dovere) alcune considerazioni.

Il riscatto degli anni di servizio per l'indennità di buonuscita dell'ENPAS

Signor Direttore, siamo un gruppo di guardie di P.S., e sentendoci sempre più irritati di lavoratori, ci rivolgiamo a Lei, affinché vagliamo l'appreso serietà, e ci dia una risposta. Ci riferiamo alla legge del 6-12-1965, andata in vigore nel gennaio 1967, che prevede il pagamento da parte dello Stato di una certa cifra per il riscatto degli anni di servizio non computati al conto dell'indennità di buonuscita. Ci riferiamo alla legge del 6-12-1965, andata in vigore nel gennaio 1967, che prevede il pagamento da parte dello Stato di una certa cifra per il riscatto degli anni di servizio non computati al conto dell'indennità di buonuscita.

Cittadini svizzeri contro la xenofobia

Teri sera, 9 maggio 1968 al ristorante Neez Leo in Spiez, a Zurigo (nel vecchio quartiere del Niederdorf) abbiamo assistito alla seguente scena, ulteriore e non necessaria dimostrazione della mentalità xenofoba svizzera. Un giovane italiano stava salutandolo una ragazza sulla piazza del centro, il padre (o padrone) lo allontanava con una spinta apotrostante in modo molto Allontanato la ragazza, con un grido, entrava nel ristorante dove lo attendevano un amico e una ragazza. Il padrone ritardava i loro saluti, e il giovane, iniziata in termini poco gentili ad allontanarsi, specificando ben chiaro che in Svizzera regna l'ordine.

Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino, nelle memorie del comandante dell'Armata rossa.

Advertisement for 'DA MOSCA A BERLINO' by Georgij Zukov, published by Editori Riuniti.

Una testimonianza diretta ed essenziale su due episodi decisivi della seconda guerra mondiale: la difesa di Mosca e la battaglia per Berlino, nelle memorie del comandante dell'Armata rossa.

Caro direttore, nonostante il vivo interesse per tutto ciò che in questi tempi accade nel mondo universitario di tanti Paesi, non mi sembra che sia stata data notizia in Italia di un fatto a parer mio non trascurabile. Nelle università della Federazione giovanile, si scrive perché voglio esporre il mio problema che è lo stesso e di fronte a ragazze del mio paese iscritte come me al partito oppure soltanto simpatizzanti per esso.